ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 34

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-842 (15 linee)

STAMPA SERA

Mart. 9 - Mercol. 10 Febbraio 1960

Succursale PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-842 (15 linee) - Milano, via Borgogna 5, telefono 792.321 - Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 688.477 - Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fest. 400) posiz. e data prestab. aum. 20 % - Finanz. Legali L. 300 (fest. 350) il mm - Necrologi L. 150 (fest. 200) per parola (partecipaz. L. 300, fest. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fest. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed lunedì (spedia. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 3,50; Belgio fr. 4; *Canadà cents 35; *Congo Belga fr. 6; *Danimarca kr. 0,85; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 50; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 5,5; *Inghilterra d. 8; *Iraq fils 45; Jugoslavia din. 35; *Libia pia. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents. 60; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,60; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia Lt. 1,10; *U.S.A. cents 35

Gli incontri del presidente Gronchi con i dirigenti sovietici

Prime ripercussioni alle battute polemiche tra Kruscev e gli ospiti italiani a Mosca

L'ultimo colloquio ufficiale si è svolto stamane al Cremlino

Sono stati esaminati i rapporti diretti italo-russi in campo culturale e commerciale - L'incontro è stato cordiale - Gronchi questa sera parla alla televisione prima di partire in treno per Leningrado

Roma, martedì sera.

Le nervose ed intemperanti reazioni di Kruscev al nobile discorso del nostro Presidente della Repubblica ieri sera alla Ambasciata d'Italia vengono commentate stamane sfavorevolmente da tutta la stampa italiana, tranne quella comunista che anzi fa finta di non accorgersi delle frasi pungenti e salaci di Kruscev, definito su l'Unità «un franco discorso». Il giornale comunista insiste nell'affermare che Kruscev ha rivolto ai governanti italiani l'invito «ad atti concreti per la distensione».

Il giornale democristiano pubblica un secco e duro commento.

«Il capo della Russia sovietica — scrive Il Popolo — può cercare di intimidire il capo di una Nazione in visita. Può anche ritenere di invitarci dalla sua parte, diciamo di estraniarci dall'Occidente solo perché la Russia è più forte o lo sarà nei prossimi cinque anni. Se lo pensa non c'interessa. Ma l'unica cosa sicura è che su questa base la distensione risulterebbe probabilmente un reciproco inganno.

«Tuttavia Kruscev non può neppure pensare — continua il giornale democristiano — di vantare la superiorità del sistema sovietico sulla base degli sputnik. Non esiste possibilità di confronto autentico, civile, su una base come questa, o meglio esiste solo il confronto basato sulla forza.

«Se Kruscev vuol essere coerente dovrà dire che nel 1940 il sistema hitleriano era molto superiore al sistema socialista il quale, oltre tutto, senza l'aiuto delle Potenze «capitalistiche» non sarebbe mai riuscito a dimostrare ai tedeschi e a tutto il mondo la superiorità che oggi vanta perché sarebbe stato spazzato dalla carta politica dalla Wehrmacht almeno per parecchi anni».

E il giornale d.c. così conclude:

«Questo modo di ragionare che disarma per la sua sostanziale vuotezza non serve una diplomazia seria e coscienziosa, ma rende soltanto un servizio a tutti coloro i quali sono del parere che, andare in Russia oggi senza poter opporre alle vanterie di Kruscev almeno un certo stock di bombe atomiche è perfettamente inutile».

Quanto all'invito che sarà fatto al termine della visita di Gronchi ai governanti sovietici per visitare l'Italia, un giornale romano crede di sapere che l'invito sarà rivolto esclusivamente alla persona di Voroscilov, «senza tentare di precisare da chi egli si farà accompagnare».

Anche la data non verrebbe precisata.

Pellecchia

Sta per concludersi il soggiorno nella capitale

(Nostro servizio particolare)

Mosca, martedì sera.

Questa mattina alle 9,30 (ora di Mosca corrispondente alle 7,30 italiane), con un anticipo di mezz'ora rispetto al programma, sono stati ripresi nel Palazzo del Governo al Cremlino i colloqui italo-sovietici iniziati ieri mattina.

La riunione si è svolta nella sala del Consiglio dei ministri come ieri, ma la composizione delle due delegazioni era lievemente modificata. Da parte italiana, infatti, ai membri della delegazione presenti ieri si sono aggiunti il segretario generale della presidenza della Repubblica Moccia e il capo di Gabinetto del ministro Pella Caravale, mentre da parte sovietica non era presente stamane il capo dell'ufficio Europa occidentale del Ministero degli Esteri Medvidovski. La ragione di tali modifiche va ricercata nella diversità dei temi in questione.

Il colloquio odierno, che ha avuto termine alle 13, era dedicato in modo particolare ai rapporti bilaterali tra l'Italia e l'Urss in campo culturale e commerciale.

Lo scambio di saluti tra Gronchi, Pella, Kruscev e Voroscilov all'inizio di questa seduta, che era l'ultima in programma è stato cordialissimo.

Dopo questa seduta il ministro degli esteri italiano Giuseppe Pella è stato ricevuto al Cremlino dal vicepresidente del consiglio dei ministri russo, Alessio Kossighin, per trattare questioni economiche.

Nel pomeriggio, il presidente Gronchi e gli altri membri della delegazione italiana visitano la nuova Università di Mosca sui colli di Lenin.

Si tratta di un complesso di 37 edifici che dal punto di vista funzionale ed architettonico formano un tutto unico. I palazzi, alcuni dei quali hanno diciotto piani, sono disposti simmetricamente attorno alla costruzione principale alta 240 metri che ospita il Rettorato, gli uffici amministrativi, i saloni per le conferenze e vari musei.

Nelle sue dodici facoltà sono radunati circa 18 mila studenti di 57 Paesi. Il corpo accademico consta di circa 400 professori, fra cui 80 membri dell'Accademia delle Scienze, e oltre 800 docenti.

Conclusa la visita all'Università, i membri della delegazione italiana faranno ritorno al Gran Palazzo del Cremlino, dove il Presidium del Soviet Supremo offrirà un ricevimento in onore degli ospiti.

Il Presidente Gronchi parlerà alle 21 ai popoli dell'Urss attraverso la radio e la televisione, quindi alle 21,50 partirà per ferrovia diretto a Leningrado. In quella che fu la capitale della Russia Gronchi si tratterrà fino a domani sera.

Quindi egli farà ritorno a Mosca, da dove ripartirà la sera del giorno successivo, per rientrare in Italia.

n. a.

Oggi pomeriggio la firma di un accordo culturale

MOSCA, martedì sera.

Questo pomeriggio sarà firmato il testo dell'accordo culturale tra l'Unione Sovietica e l'Italia.

Firmeranno, per l'Italia, il ministro degli esteri Pella, e per l'Urss il presidente del comitato statale per le relazioni culturali con l'estero, Yuri Zhukov.

Un momento del discorso di Kruscev pronunciato ieri sera nel corso del ricevimento all'Ambasciata italiana (Telefoto)

Ieri sera all'Ambasciata d'Italia

Le frasi sconcertanti del premier sovietico

Grande interesse ed una certa emozione hanno destato negli ambienti diplomatici le pesanti battute che Kruscev ha rivolto ieri sera a Gronchi e Pella durante il ricevimento all'ambasciata italiana. Ecco il resoconto della serata nel testo diffuso stamane dall'agenzia americana «Associated Press».

Mosca, martedì sera.

Ieri sera Kruscev si è recato al ricevimento offerto da Gronchi all'Ambasciata Italiana di Mosca ed ha sollevato il vivo interesse dei diplomatici presenti con un vivace scambio di battute col Presidente italiano e col ministro degli Esteri Pella.

In un suo breve discorso il primo Ministro sovietico ha toccato il problema del trattato di pace tedesco e della sistemazione definitiva di Berlino per asserire, fra l'altro, che se tale problema «non viene risolto adesso, presto o tardi qualcuno cercherà di cambiare la situazione con la forza».

Il che — ha aggiunto Kruscev con voce grave — potrebbe portare alla guerra.

«*Una situazione che è stata modificata dalla guerra, generalmente può essere cambiata soltanto da un'altra guerra*».

Il presidente Gronchi aveva parlato dell'alleggerimento della tensione internazionale, con riferimento ai suoi colloqui con gli esponenti dell'Unione Sovietica.

Al discorso di Gronchi doveva seguire quello del presidente sovietico Voroscilov. Questi stava già avvicinandosi al microfono allorché si è trovato di fronte Kruscev. Il Premier russo ha insistito con Voroscilov per prendere la parola e ripetere i suoi punti di vista sulle questioni tedesche, oggetto dei colloqui svoltisi in segreto nel corso della giornata fra i massimi esponenti sovietici ed italiani.

Kruscev ha detto per l'ennesima volta che se non verrà firmato subito un trattato di pace tedesco, l'Urss ne farà uno separato con la Germania Orientale. L'unica novità è consistita nell'affermazione che l'Urss, pur ritenendo la propria proposta in merito la migliore, è disposta a prenderne in considerazione anche altre.

«*Vogliamo creare una situazione accettabile ai berlinesi del settore ovest* — ha detto. — *Se c'è una soluzione diversa, da quella da noi proposta, saremo lieti di sentirla, benché riteniamo che la migliore sia la nostra*».

Poi, irrigidendosi Kruscev ha aggiunto:

«*Se tale altra proposta dovesse tendere a liquidare il regime esistente nella Germania Orientale e ad annettere questa alla Germania Occidentale, la cosa sarebbe inaccettabile*».

Di qui è sorto un battibecco con Gronchi e Pella nel corso del quale il ministro degli esteri italiano ha dichiarato che il governo di Roma non può trovarsi d'accordo con quello di Mosca a proposito di Berlino Ovest.

Al vivace scambio di battute che ne è seguito molti diplomatici presenti prevedevano che Gronchi avrebbe messo fine in modo brusco. Il Presidente italiano, invece, ha mantenuto la calma.

Parlando coi giornalisti italiani, Gronchi ha detto di esser al corrente del modo di fare di Kruscev per averne fatto qualcosa in precedenza.

Il ricevimento all'ambasciata è stato uno dei più affollati e movimentati che si ricordino da un anno a questa parte nella capitale sovietica. Vi sono intervenute circa 700 persone molte delle quali si sono affollate attorno al Presidente italiano, al Presidente sovietico e a Kruscev. I tre personaggi sono stati al centro degli obiettivi della televisione e dei fotografi fin dal momento in cui hanno cominciato a pronunciare i brindisi.

Il battibecco *fra* Kruscev, Pella e Gronchi si è iniziato con la seguente battuta del Primo Ministro sovietico, rivolta al Presidente italiano:

«*Iscrivetevi al partito comunista. Non volete? Pensateci. Non rimandate. Non aspettate troppo*».

Kruscev ha rivolto lo stesso invito anche a Pella. Il ministro degli Esteri italiano ha ribattuto proponendo a Kruscev di iscriversi alla democrazia cristiana.

Col sorriso sulle labbra ma con parole che non potevano essere accolte con gioia dagli statisti italiani, Kruscev ha poi domandato:

«*Chi ha realizzato di più? L'Italia o l'Unione Sovietica? Sulla Luna c'è la bandiera italiana o quella russa?*».

Gronchi ha risposto facendo notare che l'Urss è dotata di ogni ricchezza naturale.

Il battibecco provocato da Kruscev ha dimostrato ancora una volta la difficoltà di trattare coi capi di un Paese dove non si pongono problemi che sono comuni nei sistemi parlamentari dell'Occidente. Le risposte degli italiani hanno confermato ancora una volta la loro fedeltà agli ideali atlantici.

Nel corso del ricevimento né Kruscev, né Voroscilov si sono recati nel salone principale ad ammirare i piatti apparecchiati dal cuoco italiano.

Dopo il suo discorso Kruscev si è ritirato in un angolo e si è seduto, apparentemente affaticato. I fotografi e i diplomatici gli si sono fatti d'intorno. Il Primo Ministro sovietico ha dovuto poi alzarsi di nuovo quando le sono state presentate alcune signore.

Molto prima della fine del ricevimento egli si è avviato all'uscita tenendo amichevolmente Voroscilov sotto il braccio. Ai piedi dello scalone hanno trovato i camerieri pronti coi cappotti e i berretti di pelo. Stretta la mano all'ambasciatore Pietromarchi, Kruscev è uscito con passo deciso.

I colloqui italo-sovietici di oggi dovrebbero essere concentrati su questioni commerciali e culturali. Un accordo culturale deve essere firmato in settimana.

s. p.

Cordiale conversazione tra Kruscev e Gronchi. Anche Voroscilov sorride ascoltando (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — L'apertura presenta una lieve traccia riflessiva. Al termine dell'apertura il mercato si rinfranca per la presenza di attive compere sulle Fiat e sulle Finsider. La seconda parte della riunione è dominata dalla larghezza di assorbimento attorno alle Fiat, per cui il listino presenta discreti vantaggi dai prezzi iniziali. Complessivamente, mercato resistente, con volume di affari in diminuzione.

Titoli di Stato e obbligazioni migliori. Dopo Borsa sostanzialmente invariato.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 621,50; dollaro canadese 653; franco svizzero lib. 143,05; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,20; fiorino olandese 165,20; franco belga 12,40; franco franc. 126,45; sterlina 1749,50; marco germanico 148,75; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5860-6000; marengo svizzero 4275-4425; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa 620-624; franco sviz. 143,56-144,50; franco francese 1,235-1,27; oro fino 708-709; argento 19,50-20.

A MILANO — Malgrado la liquidazione decadale imminente, il settore azionario ha dato prova stamane di ottima resistenza. Non appena si verificava qualche vendita per sistemazione di partite o anche qualche realizzo di pressione, un volonteroso denaro interveniva subito ad assorbire il materiale offerto. Perciò le quotazioni risultavano in genere superiori a quelle della vigilia.

Ben tenuta la Fiat, che arrivava sino a 2780 lire, la Catini, la Edison, la Bastogi e la Ras.

Circa la Bastogi, la notizia dell'aumento di dividendo era evidentemente già scontata. Realizzata, invece, con qualche larghezza la Viscosa.

Vivace ripresa sulle Cantoni, che di fronte al 28.750 di ieri terminava oggi a 30.000 lire e nell'immediato dopolistino quotava anche 30.300.

La Finsider sfiorava il 1200, mentre la Liquigas si assestava pure sulla quotazione di 1800.

Nel settore del reddito fisso denaro sempre vivace su tutto il listino.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 69.125; Bastogi 3505; Finelettrica 1975; Finmare 639; Finsider 1190; Mittel 3390; Gim 3125; Invest 4680; La Centrale 18.175; Sviluppo 5128; Ass. Generali 96.750; Fond. Incendio 20.250; Assicurat. Italiana 133.975; Ras 48.100.

Ferr. N. Ord. 4355.

Châtillon 13.580; Cantoni 30.000; Olcese 2840; Cucirini C.C. 16.400; De Angeli 3490; Cascami Seta 12.750; Gavardo 7000; Lanificio 18.250; Linif. e Canap. 1675; Rossari e Varzi 23.500; Rotondi 30.700; Tosi 7800; Snia Viscosa 6285; Un. Manifatture 16.800; Fisac 946;

Dalmine 2215; Ilva 930; Metalli 7500; M. Amiata 6850; Montecatini 3470; Monteponi 1550; Sisto 9100.

Bianchi 609; Fiat 2809; Nebiolo 28,25.

Sade 2250; Cieli 4270; Dinamo 5093; Edison 4660; Edison Volta ord. 3550; Edison Volta pref. 3338; Bresciana 3840; Sarda 7700; Valdarno 4255; Emiliana 3800; Subalpina 3020; Magneti Marelli 1775; Ercole Marelli 832; Orobia 3100; Romana Elettr. 4180; Sesso 4510; Sip 2178; Merideleltr. 1888; Stet 4155; Tecnomasio 2222; Teti «A» 4065; Teti «B» 4070; Terni 515,50; Unes 1855; Vizzola 5540;

Dist. Italiane 5930; Eridania 5020; Romana Zuccheri 970; Anic 2555; Italgas 1925; Liquigas 1800; Mira Lanza 22.500; Pibigas 554,50; Rominanca 2263; Saffa 3200.

Aedes 5000; Beni Stabili 5100; Immobiliare 970; Risanamento 6040; Silos Genova 5100.

Cartiere Burgo 24.500; Olga 7745; Eternit 5110; Italcementi 22.250; La Rinascente 814; Pirelli S.p.A. 7824; Pirelli e C. 5615.

Prezzi informativi: sterlina oro: vecchio 5750-6000, nuovo 5800-6000; marengo 4300-4450; sterlina unitaria 1745-1765; doll. carta 620,50-625,50; franco svizzero 144-144,50; franco francese 123-127; oro fino 706-710; argento 19,80-20,20.

Banconote: prezzi ufficiali: dollaro Usa 627,00; dollaro canad. 658,00; sterlina 1758; franco svizzero 144,10; franco francese 125,50; franco belga 12,4575; fiorino olandese 165,50; marco germanico 149,70; scell. austriaco 24,07; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,60.

A GENOVA — Apertura con pochi affari e chiusura più brillante con alcuni valori in aumento in confronto a ieri.

Prezzi: Centrale 18.200; Generali 96.650; Ras 48.400; Meridionali 3333; Nai 23.400; Viscosa 6303; Finsider 1197; Catini 3453; Ilva 930; Fiat 2702.

A FIRENZE — Seduta irregolare con modeste variazioni. Richiesti, ma anche realizzati, Fiat e assicurativi, specie le Ras.

Alcuni prezzi: Ferrovie meridionali 3323; Centrale 18.215; Fondiaria Incendio 20.160; Fondiaria Vita 24.300; Viscosa 6300; Montecatini 3455; Magona 1232; Fiat 2701; Valdarno 4243; Immobiliare 969.

A TORINO

VALORI DI STATO	[illegible]	9
Rendita 3½%	72 90	73 00
» »	72 50	73 10
[illegible]	70 —	70 —
[illegible] 5%	104 35	104 35
» »	104 25	104 25
Ricostruz. 3½%	99 40	99 30
»	98 90	99 10
Ricostruz. 5%	100 45	100 45
»	100 35	100 35
[illegible] 3½%	94 95	95 05
»	94 85	94 95
[illegible] 5%	99 65	99 65
»	99 55	99 55
[illegible] 5%	98 10	98 30
[illegible]	98 20	98 40
[illegible]	97 90	[illegible]
B.T. 5%	101 —	100 95
» »	100 90	100 90
» »	101 —	100 75
» »	101 —	100 80
» »	100 85	100 80
» »	100 90	100 90
» »	101 50	101 05
» »	100 95	101 05
B.T.N. 5%	100 75	100 70

OBBLIGAZIONI	[illegible]	9
[illegible]	100 33	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	102 70	102 85
[illegible]	102 75	102 90
[illegible]	105 05	105 20
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	150 —	150 —
[illegible]	149 65	149 65
[illegible]	[illegible]	101 10
[illegible]	[illegible]	104 10
[illegible]	138 00	137 10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	101 80	101 85
[illegible]	[illegible]	100 40
[illegible]	[illegible]	100 40
[illegible]	101 —	101 20
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	[illegible]	96 30
[illegible]	[illegible]	95 90
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 75	[illegible]
[illegible]	103 25	[illegible]
[illegible]	103 25	[illegible]
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	101 15	101 15
[illegible]	[illegible]	102 40
[illegible]	[illegible]	102 90
[illegible]	[illegible]	102 75
[illegible]	[illegible]	103 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	97 90	98 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 50	102 40
[illegible]	103 40	103 50
[illegible]	[illegible]	104 10
[illegible]	104 60	104 50

	[illegible]	9
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	[illegible]	107 75
[illegible]	109 75	109 75
[illegible]	[illegible]	110 —
[illegible]	114 10	114 10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	111 50	111 50
[illegible]	109 70	109 70
[illegible]	[illegible]	107 —
[illegible]	107 25	107 25
[illegible]	[illegible]	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	127 50	127 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	103 25	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	101 50
[illegible]	102 70	102 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	104 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI PER CONTANTI – TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	18650	18650
[illegible]	6240	6300
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

BANC. - ASSIC. - FINANZ.	[illegible]	9
[illegible]	—	73 50
[illegible]	96050	96000
[illegible]	44050	43900
[illegible]	4140	4155
[illegible]	—	—
[illegible]	3550	3510
[illegible]	—	3700
[illegible]	1965	1977
[illegible]	18400	18000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	25 —

MINERALI-ESTRATTIVI	[illegible]	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1500	—

METALMECCANICI	[illegible]	9
[illegible]	—	—
[illegible]	2530	2548
[illegible]	934 —	931 —
[illegible]	511 —	514 —
[illegible]	1184	1198
[illegible]	1775	1795
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	24 10	24 40
[illegible]	—	—
[illegible]	832 —	840 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2662	2700
[illegible]	—	1775

ELETTRICI	[illegible]	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1580	1567
[illegible]	1535	1532
[illegible]	4253	4300
[illegible]	2185	2184
[illegible]	1662	1683
[illegible]	2220	2229
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	[illegible]	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	267 —	267 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI	[illegible]	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5000
[illegible]	24500	24450
[illegible]	2520	2540
[illegible]	—	4300
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	[illegible]	9
[illegible]	1915	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4180	4200
[illegible]	2256	[illegible]
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	3425	[illegible]
[illegible]	—	1195
[illegible]	356 —	359 —

IMMOBILIARI	[illegible]	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	973 —	969 —
[illegible]	—	—

Verso la creazione di una moneta europea

Lussemburgo, martedì sera.

La creazione d'una moneta europea che abbia corso nei sei Paesi del Mercato comune è attualmente allo studio degli organismi europei.

Il comitato di lavoro incaricato dell'esame della questione sottoporrà prossimamente un rapporto a questo proposito al Comitato monetario del Mercato comune, che dovrà pronunciarsi in ogni caso prima di trasmetterlo all'Assemblea parlamentare europea.

Villa Sassi

RESIDENCE HOTEL - RISTORANTE

Via Borgofranco 47

2° DINER DANZANTE DI CARNEVALE

SABATO 13 FEBBRAIO - Ore 21

COTILLONS - REGALI A SORPRESA

ORCHESTRA ALLEGRITI

CENONE L. 4.500 compreso ingresso - Ingresso L. 1.500

Per informazioni telefonare 890.556 - 890.557

CRONACA CITTADINA

Alle 21: seconda seduta del Consiglio dedicata agli appalti

Oggi altri due assessori rispondono all'ing. Todros

Carmagnola confuterà i rilievi sul sistema di appalti degli impianti elettrici; Chignoli si occuperà delle assegnazioni dei lavori stradali - Probabile nuovo intervento dell'assessore Anselmetti dopo la lunga replica di ieri sera alla relazione del consigliere comunista

La seduta del Consiglio: il Sindaco sta per prendere posto

Al Consiglio comunale di questa sera riprenderanno le discussioni sulla relazione del consigliere comunista ing. Todros. Prenderanno la parola l'assessore Chignoli, il quale risponderà ai rilievi mossi al settore dei lavori stradali, e l'assessore Carmagnola per chiarire i dubbi espressi dal relatore sull'andamento delle assegnazioni di lavori per impianti elettrici in pubblici edifici.

Data la mole della materia da prendere in esame, è comunque da escludere che la discussione possa essere esaurita in questa seconda riunione. Dopo le risposte di carattere generale, sono attesi chiarimenti su punti particolari della relazione. L'ing. Anselmetti ha affermato iersera, al termine del suo intervento, che avrebbe riferito più dettagliatamente sulle varie questioni quando avesse potuto esaminare accuratamente il documento dell'ing. Todros.

A sua volta il Sindaco, dopo aver dichiarato che si era dato, con la lettura pubblica della relazione, una dimostrazione di costume amministrativo, ha annunciato che il Consiglio avrà la più ampia possibilità di approfondire quei punti che abbisognano di una indagine tecnica per chiarire le circostanze che devono ancora essere appurate.

Per quanto riguarda il settore dei lavori stradali, la principale accusa concerne ancora il ricorso alla licitazione privata invece che all'asta pubblica. Il consigliere Todros ha detto che delle 64 ditte iscritte nell'elenco municipale risultano invitate 38 nel 1958 e 39 nel 1959; 26 di queste sono state convocate in tutti gli appalti. Quelle che hanno ottenuto i lavori più importanti (ammontare da 30 a 116 milioni) sono state nel biennio soltanto otto e cioè: Astrua, Ramella, Valle-Farina, Cumino, Dipietrantonio, Incas, Mosso, La Pavimentazione moderna. I ribassi d'asta sono oscillati attorno all'8 per cento «media — ha dichiarato l'ing. Todros — che sembrerebbe rispecchiare una consuetudine».

Soltanto dopo l'interrogazione presentata dal consigliere Cravero, il 15 dicembre 1958 (in essa si segnalava che gli appalti per opere pubbliche, specialmente stradali, erano assegnati sempre a determinate imprese) il numero delle ditte invitate aumentò a 40. Per due mesi la media dei ribassi salì al 35 per cento e in 23 gare il Comune realizzò un risparmio di 50 milioni.

L'assessore Chignoli, interpellato stamane, non ha voluto fare alcuna anticipazione sull'impostazione del suo intervento di questa sera. Sembra tuttavia presumibile che egli esprimerà, per quanto riguarda il problema delle assegnazioni di opere pubbliche, concetti analoghi a quelli illustrati dall'ing. Anselmetti.

Anche per la questione degli impianti elettrici in edifici pubblici, l'ing. Todros rileva nella sua relazione che le ditte sempre o quasi sempre invitate alle gare sono soltanto otto: Siet, Sale, Ferrero Riva, Gastaldi, Ghiberti, Cerruti e Beccaria, e che i ribassi oscillano costantemente intorno al 9 per cento. Nell'unica gara in cui l'invito è stato esteso a 14 ditte — egli afferma — il lavoro è stato assegnato con un ribasso del 23,50 per cento. Il consigliere comunista chiede inoltre su ciascuno motivi per quantificare la estromissione dagli appalti della società Imo che per alcuni anni fu ditta di fiducia della città. La Imo non venne più invitata dal giorno in cui si aggiudicò i lavori per l'illuminazione delle scuole Baricco, Meucci, Galileo Ferraris e Piana con un ribasso d'asta del 38 per cento.

Alcuni altri dubbi sono espressi dal relatore a proposito dell'appalto per impianti elettrici all'aeroporto di Caselle (importo 128 milioni). L'invito a partecipare alla gara venne diramato a sole cinque ditte, con esclusione di altre ritenute di importanza nazionale.

Anche in questa parte della relazione il consigliere comunista non ha portato alcuna prova concreta di malcostume amministrativo, ma si è limitato a rilevare una serie di circostanze che possono dar luogo a dubbi sulla regolarità dei metodi adottati per assegnare i lavori. Parecchie perplessità di questa natura, a proposito della Galleria d'Arte Moderna, della Clinica odontoiatrica, delle scuole Pacchiotti e Carducci, del Mercato dei fiori ecc. sono state dissipate dalle risposte dell'ing. Anselmetti il quale ha ricordato che su questi argomenti il Consiglio comunale aveva più volte ampiamente discusso. Stasera i chiarimenti saranno forniti — per i settori di loro competenza — dagli assessori Chignoli e Carmagnola. Comunque la maggioranza, come ha dichiarato fermamente il Sindaco, desidera che il dibattito sulle questioni accennate nel documento del consigliere comunista sia ampio ed esauriente.

L'ing. Todros, dal canto suo, ha voluto precisare nella relazione che il suo intendimento, nel compiere la indagine, è stato quello di «fornire al Consiglio comunale gli elementi indispensabili per moralizzare il settore dei pubblici appalti, al fine di ottenere giusti ribassi e opere conformi al contratto; contenere le spese nelle previsioni di appalto; salvaguardare il Consiglio comunale e tutto il corpo dei funzionari da eventuali irregolarità commesse da pochi».

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+0,3
MINIMA	—2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) —2,1; ore 8: —2,0; press. 743,5; umid. 80 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità alternata a lievi schiarite. Temperatura a Caselle: mass. —2,4; min. —8,1; ore 8: —4.

Depone la teste

Dina Ravera racconta come sfuggì all'aggressore

In Assise l'autore della selvaggia aggressione alla Maddalena

Spiò i fidanzati in un bosco poi li assalì a colpi di scure

Il pianto dell'imputato durante l'udienza - Negata la seminfermità mentale - La requisitoria del P. M.: chiesti 11 anni di carcere

Stamane il perito industriale Giorgio Regazzoni di 21 anno, impiegato presso gli stabilimenti liguri Ansaldo, ha rievocato davanti ai giudici della Corte d'Assise la drammatica aggressione di cui fu vittima la scorsa primavera.

La domenica del 5 aprile era giunto in treno nella nostra città da Genova, dove abita in piazza Tazzoli 20, per incontrarsi con la fidanzata Bernardina Ravera, una bella ragazza ventenne, domiciliata in via Roma 18 a Venaria. Prima di mezzogiorno i due giovani raggiungono Cavoretto in pullman e di qui prendono la strada della Creusa. Salgono per la collina e alle 13 circa arrivano in uno spiazzo erboso nei pressi del bivio fra la strada di Revigliasco e quella che sale al Colle della Maddalena. Tutto intorno si estende un fitto bosco. Il Regazzoni e la fidanzata s'inoltrano un centinaio di metri, trovano un angolino appartato e tranquillo, si siedono e consumano una colazione al sacco. Si erano conosciuti alla fine dell'inverno mentre sciavano a Frabosa. La simpatia si è tramutata in amore. Ora discorrono felici, fanno progetti.

Ad un tratto il Regazzoni si accorge che qualcuno li sta spiando. E' un giovanotto bruno con il basco di traverso sulla folta capigliatura corvina, magro, ossuto e indossa un giaccone di pelle nera. Ha lo sguardo strano, spiritato. Tiene in mano una scure, con la quale sembra intento a tagliare legna. Fissa intensamente la ragazza. Seccato, il Regazzoni domanda: «Che cosa desidera?». L'altro, con spiccato accento meridionale, chiede un fiammifero. Il Regazzoni gli butta una scatola di cerini. Lo sconosciuto ne prende qualcuno, ma non accende la sigaretta e resta imperterrito a guardare la giovane. I due fidanzati, spazientiti, si alzano, ripercorrono il sentiero verso Cavoretto. Lo strano individuo li segue in silenzio. All'improvviso assale il Regazzoni alle spalle, gli vibra, con la scure due tremendi colpi al capo.

Con un gemito lo sventurato si accascia, una maschera di sangue gli copre il volto. Il boscaiolo tenta di avventarsi anche sulla fidanzata che fugge atterrita, invocando aiuto. Le viene in soccorso il signor Virgilio Fortonero, che sta godendosi il sole con la famiglia. Dell'aggressore più nessuna traccia: sparito nel bosco.

Il Regazzoni è portato alle Molinette dove i sanitari gli riscontrano una grave contusione con sfondamento della volta cranica. La degenza in ospedale si protrae per una ventina di giorni. Dopo tre mesi di cure l'impiegato può riprendere il lavoro, ma continua a soffrire disturbi per i postumi del violento trauma. Le indagini della Mobile, seguendo le indicazioni della ragazza e le informazioni fornite dai contadini della zona, si concludono con la identificazione e l'arresto del colpevole.

Si chiama Angelo Varsalona, di 28 anni, da Alia di Palermo, residente a Testona di Moncalieri in strada Genova 88, terrazziere asfaltista. E' sposato con Angela Farrino ed ha due figlie, una delle quali è ricoverata al Cottolengo.

Rinviato a giudizio, sotto l'accusa di tentato omicidio, stamane, in udienza, con voce rotta dal pianto, ha dato del fatto una versione poco verosimile. Il Regazzoni l'avrebbe ingiuriato mentre stava tagliando legna nel bosco di proprietà della signora Durando, moglie di un giudice del Tribunale di Asti. Quindi — così ha sostenuto il Varsalona — il giovane e la ragazza lo affrontarono impugnando pezzi di legna. Egli reagì lanciando, da lontano, una piccola scure che colpì al capo il Regazzoni. Il boscaiolo si è sforzato di far credere che egli era in stato di legittima difesa, mentre più fondata appare la tesi che ricerca il movente del mancato omicidio in un «raptus» a sfondo erotosessuale.

Le perizie psichiatriche sono contrastanti: quella d'ufficio, redatta dal prof. Gamna, ritiene l'imputato normale e perciò responsabile, se pure socialmente pericoloso; la consulenza di parte, della prof. Luisa Levi, lo considera invece un soggetto frenastenico, a limitata capacità d'intendere e di volere.

Fra le deposizioni dei testi, particolare rilievo ha assunto l'emozionante racconto della Ravera, che ha confermato le dichiarazioni del Regazzoni.

Per la parte civile ha parlato l'avvocato Salvarezza di Genova. Quindi il P. M. Frammartino ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato ad 11 anni di reclusione.

Seguiranno nel pomeriggio le arringhe dei difensori, avvocati Bedarida e Guidetti-Serra. La Corte (Pres. Carron Cava, giudice togato Olivero, cons. Santostefano) emetterà la sentenza in serata.

Angelo Varsalona, 28 anni

Colpo fallito alla barriera di Milano

Il mobile blocca la via dei ladri

Avevano già bucato il muro per svaligiare una sartoria - L'inatteso ostacolo per la misura sbagliata

Nella notte tra sabato e domenica i ladri hanno cercato di svaligiare una sartoria in corso Vigevano 8, ma, dopo aver sudato ore ed ore per aprire un foro in un muro maestro, si sono trovati di fronte ad un altro ostacolo: un bancone di legno, ancorato alla parete del vano dove volevano entrare, che ha resistito agli attacchi.

Probabilmente cominciava ad albeggiare ed i ladri hanno dovuto rinunciare al «colpo». La sartoria, di cui è proprietario il signor Francesco Frezzato, ha una parete in comune con l'ufficio della ditta di autotrasporti fratelli Carraro. Il retro-bottega volto al cortile è protetto da una finestra che forse avrebbe ceduto molto più facilmente ad un assalto. I ladri sapevano che la porta dell'ufficio del Carraro, anch'essa a vetri, aveva infilata nella serratura e dall'interno, l'apposita chiave. Bastava rompere il vetro e manovrare la chiave infilando un braccio nell'apertura e così hanno fatto.

Entrati nei locali, cominciavano con il prendere una giacca di pelle e diecimila lire in contanti, trovate nel cassetto di una scrivania; poi cominciavano a forare il muro che divide l'ufficio dalla sartoria. Li allettava un bottino di parecchi milioni in pezze di stoffa di lana, disposte negli scaffali. Il lavoro di sventramento della parete in mattoni, fatto silenziosamente e al coperto da sguardi indiscreti, offriva garanzie sicure contro improvvisi allarmi.

I ladri adoperavano piedi di porco e martelli ricoperti di tela di iuta, ma avevano sbagliato evidentemente le misure: il massiccio bancone addossato alla parete sventava il loro piano e li costringeva a desistere. Sul tentato furto, denunciato solo ieri pomeriggio, stanno indagando gli agenti del Commissariato di Barriera di Milano.

Il bar Sestriere di Rivoli, al numero 13 della centrale via Colli, è stato saccheggiato dai ladri. Il furto è stato scoperto dal proprietario Rinaldo Pecchioco, al momento dell'apertura.

E' stato accertato che i malviventi sono entrati con una chiave falsa. Aperta la porta del retrobottega, si sono trattenuti nel locale per lungo tempo. Il bottino consiste in 30 bottigliette di liquore, mezzo quintale di zucchero, 8 chili di caffè, 5 di cioccolato, 35 mila lire in contanti trovate nella cassa, un fornello a gas e due attaccapanni. Il tutto supera il valore di 200 mila lire.

I carabinieri hanno appurato che da qualche giorno nella zona si erano notati tipi sospetti, individui non del posto, che parevano interessati ad osservare le abitudini del Pecchioco. I connotati degli indiziati sono stati trasmessi per fonogramma anche alla questura che li ha diramati a tutti i commissariati cittadini.

Direttore provvisorio all'Ente teatro Regio

Il Comitato per il Teatro Regio, riunitosi stamane sotto la presidenza del Sindaco, ha deciso di accettare la proposta di collaborazione per l'allestimento della stagione lirica di primavera formulata dal maestro Giuseppe Antonicelli, sovraintendente del Teatro dell'opera di Trieste. Il M° Antonicelli curerà la preparazione degli spettacoli che si terranno a Torino nei prossimi mesi seguendo rigorosamente la traccia lasciata dal compianto M° Negrelli.

L'incarico provvisorio al sovraintendente di Trieste non influirà in alcun modo sulla scelta definitiva del nuovo direttore del Teatro Regio. Il M° Antonicelli ha infatti precisato che non intende presentare la sua candidatura. Il Comitato sta orientando la scelta su una rosa di dodici nomi, tra dei quali saranno proposti al Ministro dello Spettacolo per la designazione di colui che prenderà il posto del M° Negrelli.

Hanno portato le firme di sessanta scolaretti

Due bambini dal Prefetto chiedono pietà per i colombi

Mimmo e Miranda: otto e dieci anni - Triste giorno di Natale: videro catturare dai «retaioli» i loro amici più cari

«In nome di Gesù Bambino ti chiedo una cosa che mi sta a cuore», aveva scritto il piccolo Mimmo Dalbesio a «Specchio dei tempi» la vigilia di Natale. «Questa mattina ho visto l'uomo cattivo e mi ha fatto tanta pena vedere come ingannava i colombi gettando il mangime per poi calare su di loro la sua rete. Fa che almeno in questi giorni venga sospesa la crudele cattura nelle strade di Torino». La lettera di Mimmo fu pubblicata ma la sua supplica non è stata esaudita.

Mimmo Dalbesio ha soltanto otto anni ma è un ometto pieno di coraggio e di iniziativa. Raccolte le firme di solidarietà di sessanta scolaretti suoi compagni, ha chiesto ieri un'udienza al Prefetto di Torino per sé e per la piccola Miranda Bechis, una bimba di undici anni dai luminosi occhioni neri. Subito ricevuti, Mimmo e Miranda gli hanno presentato un appello per la salvezza degli amici alati, raccontando la loro storia.

Miranda ha assistito la vigilia di Natale, dalla finestra di casa, in via Luisa del Carretto 43, alla cattura dei «suoi» colombi. Ne fu sconvolta e passò il Natale piangendo: «Li nutrivo, li curavo quando erano feriti o ammalati ed essi mi riconoscevano e non avevano paura di me», ha detto al Prefetto.

Pure i colombi di Mimmo sono finiti nella rete. Egli ne aveva salvati due che, scampati feriti al tiro a volo, erano caduti nei pressi della sua casa, in corso Gabetti 2. Appena guariti, Mimmo li segnò con pennellate rosse sulle ali e ridiede loro la libertà. Ma furono subito catturati. Tutta la famiglia venne mobilitata. Li cercò, invano, all'ammazzatoio dove vengono ammassati appena presi e alla cascina in corso Marche (davanti al campo dell'Aero Club) dal signor Quinaglia, a cui il Comune li vende. Con commosse parole, il Prefetto ha promesso ai due bimbi di fare tutto quanto sta in lui perché siano accontentati. Mimmo e Miranda sono tornati a casa fiduciosi e felici.

Mimmo e Miranda perorano la causa dei piccioni

Sabato incomincia il Carnevale torinese

Ballo per 10 mila ma niente carri

L'apertura delle feste con la Fiera dei vini - Un "veglione dantesco,, nel salone di Torino-Esposizioni

La sfilata dei carri allegorici di Carnevale, quest'anno, non avrà luogo. Il comm. Rossazza, presidente della «Famija Turinèisa», ha spiegato in una conferenza stampa le ragioni che hanno consigliato di sospendere la manifestazione. Eccole: il corteo dei carri costava in media 10 milioni di lire e di questi 7 milioni erano stanziati dal Comune; per ogni carro era necessario spendere da mezzo a un milione e mezzo, con risultati che, in confronto a quelli di altre città — Sanremo, Viareggio, ecc. —, erano meno che mediocri; a ciò si aggiunga il mantenimento per tre giorni delle bande musicali e dei gruppi folcloristici, l'acquisto di decine di quintali di caramelle, il fondo dei premi destinati ai carri della provincia.

Spese eccessive per risultati mediocri: il pubblico manifestava spesso la sua insoddisfazione e i giornali se ne facevano interpreti; e la «Famija Turinèisa» ha riconosciuto che queste critiche erano fondate. D'altra parte, con i mezzi finanziari a disposizione ed i limiti imposti alle dimensioni dei carri non era possibile far di più.

Abolito il corteo allegorico, resteranno in vita tutte le altre iniziative: sabato 13 febbraio con l'inaugurazione della Fiera dei vini comincerà ufficialmente il Carnevale. Gianduja, impersonato dal comm. Bergera, farà il suo giro di visite, in città e in provincia e con un fitto corteo di maschere, agli istituti, alle cliniche, agli ospedali, ai convalescenziari, per portare una parola di letizia e di conforto. Nei teatri si svolgeranno spettacoli gratuiti per i bambini.

L'avvenimento principale delle prossime settimane sarà il «Veglione del diecimila». La manifestazione, promossa dall'Associazione Stampa Subalpina, è organizzata dal Sindacato Cronisti torinesi e dalla «Famija Turinèisa» a Torino-Esposizioni. Si chiama «Veglione del diecimila» perché tanti saranno i posti disponibili nel vastissimo salone del Valentino. Fra gli intervenuti verranno sorteggiati un centinaio di premi, tra l'altro un'automobile. Giochi e concorsi ravviveranno la serata. Il prezzo del biglietto d'ingresso (intorno alle mille lire) è accessibile a tutti. La festa verrà in parte ripresa dalla Rai-tv, dive e divi dello schermo sono stati invitati. L'immenso locale per una notte avrà un aspetto che si può definire dantesco.

Sfregia con una lima un compagno di lavoro

L'operaio Carlo D'Oria, di 22 anni, abitante in via Moretta 3, occupato nello stabilimento Rossetti e Corradi di via Baretti 31, è venuto a diverbio ieri con il compagno di lavoro Giacomo Marcarello, abitante in via San Massimo 31, il quale gli ha sferrato un colpo di lima al viso sfregiandolo. Il pronto soccorso di altri operai che immobilizzavano il feritore evitava una più grave conclusione della rissa. Il ferito è stato medicato all'ospedale Molinette e giudicato guaribile in una settimana.

Il taccuino del lettore

◆ L'afflusso a Torino di turisti italiani e stranieri è risultato, nel '59, notevolmente superiore al '58. Gli italiani sono stati 516.380, con 1.701.878 presenze (con un aumento di 20.901 persone e di 83.184 presenze); gli stranieri 156.618 con 375.314 presenze (18.841 persone e 29.501 presenze in più del '58). In queste cifre non sono compresi i campeggiatori.

◆ I Direttivi dei Sindacati dei dipendenti comunali si riuniscono domani pomeriggio per discutere il problema dell'aumento degli scatti d'anzianità per i dipendenti.

◆ All'Unione Industriale avrà luogo, alle 21,15, il secondo dibattito su problemi di attualità e cultura giuridica. Sarà discusso il tema: «Istituti americani di diritto dell'economia e legislazione italiana».

◆ Il Club dirigenti vendite si è riunito ieri sera. L'ing. Giuseppe Birago, della I.B.M. ha parlato su «I moderni mezzi elettronici al servizio della gestione delle vendite».

◆ «Viaggio attraverso le pagine di Marshall» è il tema della conversazione che mons. Carlo Chiavazza tiene oggi alle 15.30 a palazzo Bricherasio (via Lagrange 20).

◆ L'Ufficio municipale per il rilascio dei libretti di lavoro, da ieri è trasferito da piazza Palazzo di Città 7 a via Barbaroux 32 (1° piano).

◆ Alla Pro Cultura femminile (via Cernaia 11), domani, alle ore 17.30, il prof. Franco Simone parlerà su: «Dove va il romanzo francese?» (discussione sugli ultimi premi letterari).

◆ All'«Usis» (p. S. Carlo 197), stasera, alle 21.15, il romanziere americano Saul Bellow parlerà in inglese sul tema: «American Literature Past and Present»; ai presenti sarà distribuito il testo italiano.

◆ Per il corso di agricoltura, oggi, alle ore 17, alla Camera di Commercio (via Alfieri 15), il prof. Giovanni Bonsini parlerà su «I prodotti acugrici nella lotta anticrittogamica».

◆ Un corso di lingua russa avrà inizio domani alle 18.30 al circolo filologico.

◆ L'Università Cattolica di Milano organizza, in collaborazione con l'«Usis», un seminario di studi e ricerche sociologiche sui servizi d'informazione negli U.S.A. Domande entro il 25 corrente all'Università Cattolica.

◆ Quattro borse di studio, ciascuna di 960 mila lire, saranno conferite dall'«Inps» a laureati che intendano svolgere per un anno compiti di ricercatore al Centro studi sulla tubercolosi al «Forlanini» di Roma.

◆ Il termine utile per concorrere ad una borsa di studio di 800 mila lire per studi e ricerche nel campo della metallurgia presso l'Istituto Breda (Milano), è prorogato al 28 febbraio corr.

◆ Quattro torinesi hanno vinto un premio con il concorso «Otto al Lotto», abbinato all'estrazione della settimana dopo l'Epifania; un quinto torinese ha vinto una cucina economica con il concorso «Amici dell'Enalotto».

◆ Gran ballo di carnevale studentesco domani pomeriggio alle 16 in un locale di via Santa Teresa. Sarà eletta una miss e sorteggiati premi.

◆ La Piccola Ribalta del Teatro dialettale piemontese recita domani sera, alle 21,15, al Teatro Lucento (via Verolengo 180): «'L temp a l'è 'n galantom».

◆ La compagnia filodrammatica Italia e Melpomene rappresenta, stasera alle 21 al Circolo Dux (v. Assarotti 8): «Trenta secondi d'amore», tre atti comici di Aldo Debenedetti.

◆ La «Scarpetta d'Oro 1960» è stata vinta, durante il «primo ballo delle diciottenni», da Amalia Ossalli: con il piede numero 33 è stata proclamata «Cenerentola dell'anno».

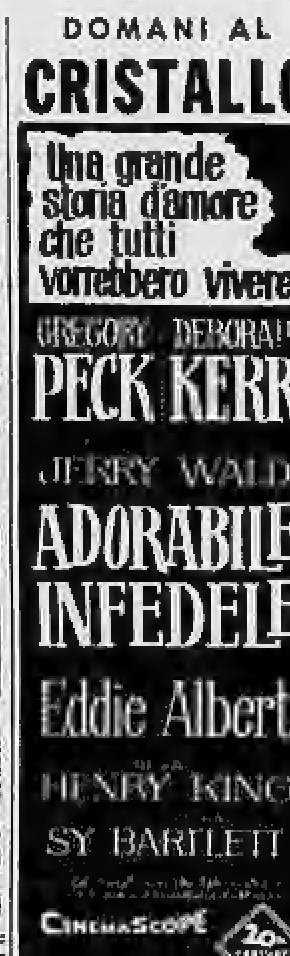
◆ Oggi, martedì 9 febbraio, è il 40° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7.40; tramonta alle 17.16. E' la festa di Santa Apollonia e di San Cirillo.

◆ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 118; c.so Vittorio Emanuele 68; via Roma 34; p.za della Repubblica; via Nizza 69; v. Scalenghe 9 ang. v. Monginevro; c. Svizzera 42; c. Casale 110; c.so Francia 235 bis; via Giacomo Dina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; c.so Unione Sovietica 46; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1.

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9, tel. 790-763
Ore 21 suona l'
OTTETTO DI TORINO
Canta GRAZIA GALASSI

OGGI - ARLECCHINO - OGGI
UNA COPPIA SORPRENDENTE
E MERAVIGLIOSAMENTE DIVERTENTE
GLENN FORD - DEBBIE REYNOLDS
in
COMINCIÒ CON UN BACIO
CINEMASCOPE - METROCOLOR

MUSEO DEL CINEMA
PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI, alle 17,15 e alle 21,15:
LA CAMERIERA E' TROPPO BELLA (Torino, Itala Film - 1907 - minuti 5). - CHARLOT AL PATTINAGGIO (The rink), di Chaplin, (U.S.A. - 1916 - minuti 25) - L'EMIGRANTE (The immigrant), di Chaplin, (U.S.A. - 1917 - minuti 25) - LA CURA (The cure), di Chaplin (U.S.A. - 1917 - minuti 25).



EVA... la profumeria «chic»
Collane in esclusiva
Via B. Secondo, 5 - TORINO - Tel. 555.062
porge il suo invito e cordiale benvenuto alle gentili Signore che verranno visitarla durante la settimana dall'8 al 13 febbraio. La Estetista della Casa
ZASMIN DI PARIGI
porrà a loro disposizione i suoi esperti consigli sulle più efficaci cure dermato-cosmetiche del viso e del corpo. La Estetista sarà pure lieta di praticare gratuitamente i modernissimi trattamenti di bellezza ZASMIN-PARIS e specialmente il trattamento PHITOCREME, realizzato col nuovo prodotto alle fitostimoline, il ritrovato che veramente «ricrea» i tessuti del viso.
EVA ..... LA PROFUMERIA "CHIC"
STUPENDE COLLANE IN ESCLUSIVA
PRODOTTI CARON
PRODOTTI MARCEL ROCHAS
Tutti i prodotti di bellezza delle Case di classe

Il sognatore

Antonio si svegliò e vide che stava nevicando. La città era bianco-sporca e sui tetti spiccavano contro il cielo i comignoli fumosi. Si sentiva sul marciapiede sotto casa un raschiare di pale; le auto passavano silenziosamente. Era un paesaggio triste, quasi lugubre, e per quanto le finestre fossero ben serrate il freddo acuto della neve entrava nelle stanze.

Eppure Antonio era contento. Durante la notte aveva fatto un lungo e bellissimo sogno. Gli era parso di andar per mare e di avvistare ad un tratto un'isola: l'isola era piccola, con molti scogli attorno che si alzavano da specchi d'acqua trasparentissimi; aveva profonde insenature, grotte misteriose e approdi di roccia rossa. Egli era sbarcato; era salito per una lunga scala tagliata nel fianco del monte: paese vero e proprio non c'era, le case erano poche, sparse qua e là. E pochi gli abitanti, bella gente forte e abbronzata; le donne specialmente avevano colpito Antonio, tutte graziose, snelle, con i corpi a dolci curve. Era andato da solo per l'isola, piena di vigneti, di colori, di odori, di silenzio. C'erano uccelli che non avevano paura dell'uomo, capre selvatiche e conigli in libertà che nessuno cacciava; c'erano ruderi in ogni parte, colonne di un tempio greco, archi romani e resti di abbazie medievali e fortilizi invasi dall'erba. Poi Antonio s'era trovato su una spiaggia deserta; gli pareva d'aver fatto uno splendido bagno ed era di giacere sentendo sulla rena, riscaldato e avvolto da un sole meraviglioso: si sentiva bene, si sentiva giovane, allegro, rasserenato, con i muscoli scattanti e capiva che lì, in quel luogo lontano dal mondo, in quel contatto primitivo con la natura, si era iniziata per lui una nuova e più vera esistenza: nel futuro egli avrebbe appartenuto per sempre all'isola come un animale o come una pianta, senza aspettare nulla, senza credere in nulla, felice soltanto di vivere.

La sensazione di gioia era stata così forte che s'era svegliato. In fretta era corso nel bagno e si era vestito, non vedeva l'ora di parlare con sua moglie. La moglie era in cucina, con l'aria ingrugnata. Antonio sedette a tavola fregandosi le mani e dicendo «Bene bene». Kira, la vecchia lupa, gli appoggiò il muso sulle ginocchia. «Sta' attento che la cagna non ti sporchi i calzoni», disse la moglie. «Carissima Piera — esclamò Antonio — devi sapere che sogno ho fatto stanotte». E mentre beveva il caffè, le raccontò dell'isola: tralasciò solo, prudentemente, il passo delle belle isolane procaci. La moglie lo ascoltò distratta e alla fine gli disse: «Sbrigati, se no fai tardi in ufficio». «Verrà l'estate — esclamò Antonio — e io partirò alla ricerca di una isola come quella». «Siamo sempre andati a Varazze — fece la moglie — continueremo ad andarci». «Ma non ti piacerebbe trovare un posto deserto e quasi selvaggio? — disse lui — a tu per tu con la natura? E' lì che si scopre il senso della vita». La moglie gli porse il cappotto. «Fammi il piacere — disse — se non hai tutte le comodità, l'acqua calda, i servizi igienici, ecc. ecc., diventi una belva». «Se trovassi un'isola così — ribatté Antonio — non farei tante storie, te l'assicuro». «E poi son posti del sud», fece lei. Antonio era sulla porta. «Si capisce — esclamò — e con questo?». «Sai che a me il sud non piace: non ci verrei mai». Antonio si tirò su il bavero del cappotto e uscì.

Per tutta la mattina in ufficio pensò all'isola. Al di là dei vetri appannati si vedevano turbinare i fiocchi di neve, ma egli immaginava di sentire sul corpo nudo un caldo sole d'estate. Prima di mezzogiorno arrivarono da fuori città certi clienti di riguardo e Antonio fu incaricato di accompagnarli a pranzo. Al caffè il discorso cadde sul tempo. «Bisognerebbe essere in qualche isola del sud — disse Antonio — là non c'è neve, non c'è freddo». «Cosa? — gridò uno dei clienti — non legge i giornali? Guardi che roba: le isole di tutto il Mediterraneo battute da venti gelidi, mareggiate, piroscafi che non riescono ad attraccare... Legga, legga». I soliti giornali, pensò Antonio, che esagerano sempre. Fu sul punto di raccontare il suo sogno ma dopo aver dato un'occhiata ai commensali, gente sudata, congestionata dal cibo, con la testa imbottita di calcoli e di progetti, ci rinunciò.

Eppure doveva dirlo a qualcuno. Nel pomeriggio provò, fra una pratica e l'altra, con il collega dott. Passeron, direttore dell'ufficio acquisti. «Ma no, ma no, ma no — esclamò il Passeron — niente isole, dà retta a me, niente isole, va' in Spagna, si sta benissimo, si spende una miseria, ti dò io una lista di indirizzi di ottimi alberghi». «La questione è un'altra — fece Antonio — è di trovare un luogo fuori dal mondo d'ogni giorno... Capisci? Abbiamo così poco tempo da vivere e viviamo così male, in posti così brutti...». «Va' in Spagna — continuò il dott. Passeron — potrai cavarti il gusto di vedere processioni e corride a volontà». «Non mi interessano — fece Antonio — e detesto le corride, sono spettacoli crudeli». «Allora — disse il collega un po' offeso — non parlo più».

Antonio lasciò l'ufficio ch'era già buio. Aveva smesso di nevicare, ma faceva molto freddo. Egli si sentiva goffo così infagottato, con le scarpe grosse, le calze spesse, la flanella a maniche lunghe, il farsetto, il vestito di stoffa massiccia, il cappotto che sembrava fatto con una coperta e che pesava maledettamente sulle spalle; e oltre a tutto questo, la sciarpa ben avvolta stretta al collo e il cappello calcato sino alle orecchie. Si sentiva impacciato e ridicolo. Prima di salire in macchina e tornare a casa, fece una capatina al bar all'angolo, sotto i portici. La cassiera era una bionda, caruccia, con belle gambe: per lei Antonio aveva sempre avuto una viva simpatia. «Dottore — esclamò la ragazza — cosa ne dice di questo freddo? Guardi — e tirò su la gonna — io ho dovuto mettere le calze nere di lana. Come mi stanno?». «Mia cara — fece Antonio — si dovrebbe bisognerebbe andare in giro? Nudi o quasi». «Cosa dice mai, dottore?», esclamò la ragazza ridendo e fingendosi scandalizzata. Antonio le parlò dell'isola. «Le piacerebbe abitarci?». «Oh, no, dottore, non di sicuro. Magari un giorno, due, per una gita, poi basta, uno s'annoia». Intervenne un tipo che corteggiava la cassiera. «Ma scusi, dove la trova più lei, un'isola tranquilla?». Era un giovanotto antipatico che sapeva sempre tutto. «Da ogni parte costruiscono alberghi — esclamò soffiando dritto [illegible] il fumo della sigaretta — villaggi internazionali, locali notturni... D'estate calano i tedeschi a reggimenti, ci sono folle di pescatori subacquei. Lei, per caso, fa la caccia subacquea?». «Detesto ogni forma di caccia — rispose Antonio — meno quella alle donne, s'intende». La cassiera gli dedicò un tenero sorriso, il giovanotto lo guardò male. Antonio pagò e se ne andò.

Quando aprì la porta di casa si sentì improvvisamente solo. La moglie, al solito, era di cattivo umore: c'erano i due figli che in salotto, con la bocca aperta, seguivano alla televisione un documentario sui formaggi duri. Per un attimo pensò di accennare loro della storia dell'isola, ma non se ne fece nulla: il suo [illegible] di padre gli impediva di riconoscere che, almeno per il momento, erano due imbecilli. Sospirò, si ritirò in camera sua e sedette sul letto per togliere le scarpe e infilarsi le pantofole: il muso [illegible]. Mentre pensava a tante cose, confusamente, arrivò Kira scodinzolando. «Oh, brava — disse Antonio — avevo proprio bisogno di te». Kira gli posò sulle ginocchia e lo guardò fissamente. «Ascoltami bene — fece Antonio — ho da raccontarti un bellissimo sogno...».

Ugo Buzzolan

La cantante Jula De Palma, colta dall'obiettivo nella sua casa di Roma, si appresta a partire per la Spagna per una lunga tournée (Telefoto a «Stampa Sera»)

Continua la polemica sull'ultimo film di Fellini

Aspri attacchi contro «La dolce vita» di una parte della stampa romana

Il quotidiano della d.c. ha ripreso stamane le critiche dell'«Osservatore» - Anche un giornale economico accusa la pellicola di «perversità» giungendo persino ad invocare l'intervento della censura

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

La proiezione del film *La dolce vita* ha causato incidenti sia a Roma che a Milano, specie la prima sera; se la cronaca deve registrare un afflusso eccezionale di spettatori nei locali centralissimi, cinema di prima visione, seguitano a manifestarsi sulle colonne dei giornali i giudizi sull'ultima fatica del regista Fellini. Non mancano i dissensi ed espressioni anche in forma molto decisa. Ieri sera *L'Osservatore Romano*, in un corsivo sulle recenti polemiche provocate dal film, ha chiamato in causa la critica che nel film stesso «ha veduto valori trascendentali più ancora che morali». Poi l'organo ha riportato un brano di cronaca nel quale è narrato che la serata di gala milanese, dedicata alla prima rappresentazione de *La dolce vita* è stata più animata di quella romana per via dei commenti negativi manifestati da una parte del pubblico e per il grido «basta» udito qua e là prima che la rappresentazione avesse termine.

Il giudizio di un giornale romano di sinistra viene commentato dall'*Osservatore* nel senso che da quegli ambienti il film viene considerato soltanto come un mezzo di propaganda e di lotta per affrettare il sovvertimento sociale. Riferiti quindi gli apprezzamenti, pur essi, negativi di un altro giornale romano di destra, *L'Osservatore Romano* conclude: «Bisogna, è tempo, che quel "basta" finalmente gridato dagli spettatori si indirizzi ai pubblici poteri cui compete e la sanità del costume e il rispetto al buon nome di un popolo civile».

Stamane il "Popolo" riprende l'accorato appello dell'"Osservatore" per augurarsi che «nello spettacolo dedicato alle masse, non si voglia più ricorrere ad episodi, immagini, ricostruzioni, visioni di disordine morale, di manifestazioni viziose, che sono un particolare e per fortuna non l'intera realtà del nostro paese, ma che rimangono destinati irrimediabilmente a turbare coscienze, ad approfondire ferite, a rendere ancor più sconsolate certe disperazioni».

Il regista Federico Fellini

«Perciò il "basta" partito dalle colonne dell'"Osservatore Romano" — conclude l'organo dc — deve essere ripetuto da tutte le coscienze pensose di un migliore avvenire del nostro paese, affinché finalmente si senta in ogni coscienza individuale e di gruppo l'esigenza di porre fine ad atti di vita individuale e sociale, che sono contro quella legge la quale, prima ancora di essere stata rivelata da Dio agli uomini, è nell'ordine stesso della natura creata».

Anche il giornale economico romano dedica un corsivo alla «Dolce vita» nel quale afferma di «Non poter lodare incondizionatamente qualsiasi produzione cinematografica anche se dovuta a uomini di ingegno indiscusso che della loro capacità hanno dato prove per fortuna assai diverse da quella di oggi, che provoca comprensibile legittima indignazione». Il «Globo» in sostanza si chiede quale sia il comportamento della censura «che sollecita a intervenire se in una rivista ricorrono tre o quattro battute spiritose, riguardanti qualche uomo politico in vista, rimane indifferente davanti al tentativo di diffamare la borghesia italiana generalizzando episodi e fenomeni che, al pari delle malattie contagiose, restano limitati a gruppi assai ristretti».

Il fatto che alcuni rappresentanti di questi gruppi si siano leggermente prestati al gioco non ci riguarda: ognuno ha il diritto di rimanere coerente a se stesso. Ma che in un clima «democristiano» — conclude il giornale — si possa gabellare per opera d'arte, tirando in ballo la Basilica di San Pietro e la Madonna di Fatima, un'accurata scrematura di perversità, anormalità e bassezza è veramente intollerabile.

g. m.

Mentre sogna i ladri gli rubano il camion

Asti, martedì sera.

Ignoti ladri hanno stanotte trafugato un camioncino carico di materiale elettrico e apparecchi radio di proprietà del commerciante Bruno Testore, residente in corso Felice Cavallotti. Il Testore stava dormendo e sognando che i ladri gli rubavano la macchina. Svegliatosi di soprassalto si vestiva e scendeva in istrada constatando che realmente il camioncino era sparito con tutto il carico.

L'UMORISTA DICE LA SUA

Mangeremo cibi registrati su dischi e nastri magnetici

Milano, febbraio.

Sta per cominciare l'Era delle pillole. Siamo anzi, proprio in quel periodo di preparazione, studi, esperimenti che precede l'Era delle pillole, con tutti quegli inconvenienti che succedono quando si esperimenta qualche cosa. Quando si dice esperimento, infatti, è logico aspettarsi che qualcosa non funzioni regolarmente, altrimenti l'esperimento riuscirebbe subito. Ma perché un esperimento riesca, prima bisogna fallire diversi tentativi. E noi stiamo infatti tentando.

Mi riferisco all'olio sofisticato. Quello dell'olio sofisticato, è un tentativo che non è riuscito. Per il momento. Non è riuscito prima di tutto perché è intervenuto qualcosa di estraneo che ha fatto fallire l'esperimento, come la polizia, per esempio. La polizia, da quanto si vede, è contraria al progresso.

Ne abbiamo una prova anche nel fatto dei quattrini. Tutte le volte che qualcuno tenta di sofisticare le banconote, interviene la polizia e fa fallire gli esperimenti.

Ma il caso delle banconote sofisticate, è già diverso. Qui siamo nel campo della concorrenza, cioè della iniziativa privata che tenta di sostituirsi al monopolio statale, e non c'entra affatto col progresso. C'entrerebbe se i sofisticatori di banconote facessero delle banconote in pillole, invece fabbricano delle banconote del tutto uguali a quelle che fabbrica lo Stato.

Anche l'olio, direte, quello sofisticato è del tutto uguale a quello naturale. Sì, ma la cosa è molto diversa. E' uguale all'aspetto, ma è fatto con ingredienti che non sono gli stessi ingredienti usati per fabbricare l'olio naturale.

E' uno dei primi passi verso il sistema alimentare del futuro.

Fra qualche tempo l'uomo dovrà mettersi in viaggio per la Luna e gli altri pianeti. Forse, anzi, senz'altro, l'uomo fabbricherà dei pianeti artificiali che dovranno essere abitati da esseri umani e questi esseri umani dovranno pur alimentarsi, mangiare, bere, magari anche fumare.

— Dottore, ha sbagliato nastro: ha mangiato tutta una canzone!

Dovrà quindi provvedersi di generi alimentari in pillole, e dovrà trovare queste di suo gusto, o per lo meno sopportabili. Per far questo noi dobbiamo perdere l'abitudine alla buona tavola. Dobbiamo cominciare a nutrirci di cose diverse dal solito, magari con lo stesso sapore delle solite cose, ma fabbricate con materie diverse.

Può anche darsi che l'uomo stia già studiando il modo di coltivare il metallo, non so, chissà quali diavolerie sta studiando l'uomo nel segreto dei suoi laboratori. Magari qualcuno sta già annaffiando delle lastre di piombo o d'acciaio, o di qualche altro metallo studiato appositamente, e su questo già spuntano delle tenere fogliolina d'insalata. Non si sa. Staremo a vedere. Certamente a qualcosa bisogna pur pensare. Se domani esseri umani dovranno vivere su satelliti artificiali fatti di metallo, dovranno pur procurarsi il cibo per campare.

E per procurarselo dovranno coltivare il metallo, estrarre dal metallo la farina per fare il pane, o addirittura il pane già fatto, la verdura, la frutta, magari anche la carne. Riconosco che non è facile, ma tutto quello che ha fatto l'uomo fino ad oggi, non era affatto facile. L'uomo ha fatto miracoli, e andando avanti farà miracoli ancora più stupefacenti.

Quella di coltivare il metallo, non è l'unica soluzione al problema alimentare del futuro. O perlomeno questa è una strada molto lunga da percorrere, e per arrivarci bisogna passare attraverso moltissime fasi sperimentali.

Già fabbricare alimenti sofisticati è un primo passo. Invece di fare l'olio con le olive, lo si fa con qualsiasi altra cosa che non abbia niente a che fare con le olive. Magari farà male alla salute, per il momento, ma poi si finirà per trovare il modo che la salute non abbia a soffrirne. L'importante è fare l'olio con ingredienti diversi. Dopo l'olio avremo altri alimenti sofisticati. Il pollo arrosto, magari, e lo stufato di manzo o la lepre in salmì.

Inventeremo delle materie plastiche alimentari o qualche altra diavoleria del genere. Ma dobbiamo arrivare alle pillole, e poi passare a qualcosa d'altro.

Dobbiamo limitare lo spazio. L'uomo ha bisogno di troppa roba per mantenersi in vita, e sui satelliti artificiali o sui pianeti non dobbiamo caricarci di leccornie, e non dobbiamo pensare alla buona tavola.

Abbiamo già il brodo in dadi che funziona alla perfezione, anche se nel futuro dovrà subire perfezionamenti. Un dado è ancora troppo grande per una tazza di brodo.

Vediamo che basta molto meno di un dado per fornire energia nucleare a un'intera città, già ora, quindi un dado per una tazza di brodo è sproporzionato allo scopo. Deve bastare molto meno di un dado se vogliamo arrivare su Marte in piena efficienza e non affamati.

Forse prima di arrivare a coltivare il metallo, arriveremo al microsolco alimentare. Non so come sarà realizzata la faccenda, perché io non mi intendo di queste cose, ma quello che è certo è che ci si arriverà un giorno o l'altro.

L'uomo arriverà certamente a incidere su nastro o su disco magari a quarantacinque giri, un intero menù. Un'incisione che collegheremo direttamente col nostro stomaco e ci nutrirà alla perfezione.

Potremo registrare tutto ciò che vorremo: pollo arrosto, insalata, patate fritte, carciofi alla romana, spaghetti alle vongole, tagliatelle alla bolognese. Tutto col suo relativo sapore.

Su una sola bobina, il nutrimento per una persona per un anno intero.

Uno si compra una bobina, e non ha più da pensare per tutto un anno. Non c'è nemmeno bisogno di metterla nel frigorifero. Gli alimenti incisi su nastro si conservano per anni e anni, e mantengono tutte le loro proprietà nutritive. Nessun deterioramento di vitamine.

E quando ha fame, mette la bobina su apposito apparecchio, collega l'apparecchio allo stomaco, gira l'interruttore e mangia. Non c'è nemmeno bisogno di masticare.

Si può anche invitare a pranzo. Si possono mangiare tutte le specialità di tutti i paesi.

Questa è un'idea. Bisogna che qualcuno pensi a realizzarla. Ma qualcuno che ci pensa ci sarà certamente. Scommettiamo?

Carlo Manzoni

— Ma questa è insalata di plastica!
— Per forza, dobbiamo condirla con l'olio sofisticato!

Fatte in totale gli arresti

Conclusa a Milano l'«operazione squillo»

Come la polizia ha scoperto l'organizzazione - Le responsabilità dell'industriale accusato dalla minorenne

(Dal nostro corrispondente)

Milano, martedì sera.

La fisionomia e i contorni della grande «operazione squillo», scattata a Milano la settimana scorsa e culminata nell'arresto di sette persone (sei donne imputate di favoreggiamento e incitamento alla prostituzione, e un uomo imputato di sfruttamento) si sono delineati ieri sera con sufficiente precisione. Infatti il commissario capo, Giovanni Grappone, dirigente del Commissariato Monforte, che ha compiuto l'operazione, pur trincerandosi dietro il riserbo che gli impone il segreto istruttorio (egli ha passato il voluminoso fascicolo dell'inchiesta al sostituto procuratore della Repubblica dott. Veltri) ha fornito elementi che permettono di inquadrare meglio la torbida vicenda.

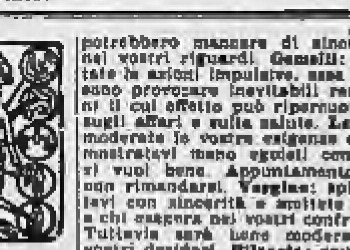
Ecco come si svolse l'operazione che portò alla scoperta dell'organizzazione delle ragazze-squillo. Nel giugno scorso una segnalazione confidenziale giunse al commissariato Monforte: nel cuore di Milano esisteva un «giro» all'americana, dei più costosi, i cui clienti sborsavano anche duecentomila lire per seduta. Gli agenti, al comando del commissario, cominciarono a tener d'occhio certi ambienti.

Mentre si svolgeva questa inchiesta, un personaggio venne a trovarsi al centro dell'attenzione degli investigatori; un uomo maturo, elegante, distinto, il rag. Giacinto Parigi di 52 anni, abitante in corso Sempione 2. Era, come ha precisato la polizia, l'agente di commercio a percentuale, il procacciatore d'affari (e non il procuratore) di una grossa società. Parigi era diventato l'amante della sua segretaria, la diciottenne Enrica Lucchetta di Alesa (Novara) e le sue lunghe soste e soprattutto quelle di alcuni suoi amici con la ragazza prima in via Dall'Ongaro, poi in via Grossich, avevano insospettito la polizia.

A questo punto apparve all'orizzonte dell'indagine una figura nuova, il geom. Vittorio Disoteo, il quale offrì alla polizia particolari sul torbido affare. La sua collaborazione, dicono i funzionari, fu di trascurabile importanza. Anzi, essi non gli avrebbero neppure dato retta: il meccanismo dell'inchiesta scattò invece decisamente allorché la stessa Enrica Lucchetta presentò contro l'amante una denuncia in cui sosteneva che egli l'aveva rovinata, indotta nell'ambiente dei suoi amici e avviata ad un turpe mercato.

La donna era riuscita a sottrarre al Parigi un taccuino scottante: in esso la polizia trovò, mascherati come sigle di società chimiche inesistenti, gli indirizzi di alcune case squillo milanesi. Da questo taccuino partì tutta la serie degli arresti. I funzionari hanno comunque dichiarato che il Parigi non era affatto il capo dell'organizzazione, né ne faceva in alcun modo parte. Egli conosceva quegli indirizzi e li cedeva talora a amici desiderosi di ore di piacere. La posizione del Parigi si è quindi molto ridimensionata. Contro di lui esiste la sola testimonianza dell'amante che lo denuncia per averla sfruttata; e nessuno sostiene che egli facesse parte dell'organizzazione squillo. Su questa base il suo avvocato Armando Radice ha chiesto di essere sentito come testimone, associando alla difesa l'avv. Michele Lener. E per il Parigi verrà presentata al più presto istanza di scarcerazione.

a. b.



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna alla fine del Cancro, opposta a Marte. Le vibrazioni astrali faranno commettere delle imprudenze ed agiteranno gli animi. Consiglio un maggiore controllo sui vostri nervi ed un freno nel modo di esprimervi. Rischio di frattura nei confronti di un'amicizia. Sarete tentati di dire il fatto vostro, ma è bene non farlo. Tipi: Capricorno, Toro e Cancro.

Capricorno - *Lavoro:* beneficerete di felici circostanze che vi consentiranno di venire a capo di una situazione imbarazzante. - *Vita affettiva:* l'incomprensione potrebbe affliggervi, tuttavia ne sarete voi stessi la causa. - *Salute:* dovrete evitare i cibi troppo pesanti e saporiti. Necessità di provare un regime dietetico.

Toro - *Lavoro:* preoccupatevi degli affari in corso ed approfittate tempestivamente delle occasioni propizie per realizzarli tempestivamente. Evitate imprudenze nel confidare i vostri futuri progetti. - *Vita affettiva:* l'incompatibilità di carattere con chi vi vuole bene, vi addolora. Procurate di smussare gli angoli con qualche regalino. - *Salute:* un colpo d'aria vi infiammerà le tonsille e le vie respiratorie. Siate prudenti.

Cancro - *Lavoro:* restate fedele ai vostri impegni ed agite lealmente se volete raccogliere. Una visita verrà fatta per proporvi un lavoro importante a tre. Aprite gli occhi e le orecchie. - *Vita affettiva:* chiarite le vostre intenzioni ed avrete un sicuro riavvicinamento. Non ci saranno bugie da controbattere, ma solo incomprensione. - *Salute:* sarete tormentati da reumatismi e da raffreddore ostinato. Badate di coprirvi, ma non sudate, onde evitare i raffreddamenti.

Per i nati dell'Ariete: dovrete sostenere una lotta accanita ed [illegible] potrebbero mancare di sincerità nei vostri riguardi. Gemelli: evitate le azioni impulsive, esse possono provocare inevitabili reazioni il cui effetto può ripercuotersi sugli affari e sulla salute. Leone: moderate le vostre esigenze e dimostratevi meno egoisti con chi vi vuol bene. Appuntamento da non rimandarsi. Vergine: spiegatevi con sincerità e smettete l'ali a chi esagera nei vostri confronti. Tuttavia sarà bene moderare i vostri desideri. Bilancia: cautelatevi contro eventuali sorprese e respingete qualsiasi proposta per la quale si esige una risposta immediata. Scorpione: non confondete questioni di interesse e sentimenti. Riceverete una lettera o telefonata che vi rallegrerà il cuore. Sagittario: vi sarà possibile ogni successo se darete prove di tatto e di abilità nei rapporti con gli altri. Acquario: il vostro temperamento influenzabile sarà messo a dura prova. Evitate assolutamente il doppio giuoco. Pesci: cambierete orientamento e parere nel giro di poche ore. Le vostre collaborazioni con gli altri dovranno essere ponderate.

T. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 57-111

Alfieri: da domani, ore 21,15, rivista negra di Broadway «The fantasy train» con L. Scott, F. Mitchell. **Auditorium:** ore 21 Concerto sinfonico n. 10. Direttore: Herbert Albert. Violoncellista: S. Netsova. **Carignano:** ore 21,15 Giol-Giovampietro-Mainardi-Giuffrè con Giusi: «Sapore di miele» di S. Delaney. **Teatro delle «10»:** ult. settimana «Aspettando Godot» di S. Beckett. **Teatro dell'Officina** (C. Alberto 12, t. 529-940): ore 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi, 21ª replica. **Teatro Stabile:** recita a Sanremo.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «La cameriera è troppo bella» (1907), «Charlot al pattinaggio» (1916), «L'emigrante» (1917), «La cura» (1917) di Charlie Chaplin.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-833): ore 17-19 e 21-1 Mº Mario Anselmo: canta A. M. Peretti. **Arlecchino Danze:** ore 21,15 Marino Barreto jr. e la sua Orchestra. **Al Nirvana:** ore 21 Orch. Petrini. **Augustea Danze:** 21 Serata azzurra Bruno (Valentino): ore 21 danze. **Castellino:** ore 21 Tony Montana. **Eden Danze** (via A. Nota 3, telef. 44-785): ore 21 Complesso Zeroni. **Faro Club:** ore 21 Henghel Gualdi. **Fassio:** Café chantant, Medici 112. **Gaudio Danze:** 15,30 e 21 A. Nova. **Gay** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo. **Ilvan Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Compl. Umberto. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Feria:** 21 danze Pippo Pasno. **La Serenella:** 21 Massa-E. Lotti. Dame 300 Cav. 280 consum. compr. **Massaua Danze** (p.za Massaua 9): Il Ottetto di Torino, c. O. Galassi. **Principe Danze:** ore 21 nuova formazione Compl. Paolo Ettanie. **Trocadero** (A. Doria 8, t. 555-771): ore 21-2 Barimar e il suo Sestetto.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Estoril Club:** Bonazzelli. Attraz. **Palazzo Sunset** (p.za Carlina, tel. 44-279 e 46-139): Music Hall. Bistorante. Danze. Ap. 20; festivi 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Frontiera a nord-ovest, scope eastmancolor, Kenneth More, Lauren Bacall, Herbert Lom. **Astor:** «La strada della vergogna» M. Kyo, A. Mimasu, A. Wakao. **Corso:** «Gastone» eastmancolor, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Chelo Alonso. **Cristallo:** «Neurose» con Nadja Tiller e Peter Van Eyck. **Doria:** «Geremia cane e spia» di W. Disney con Fred MacMurray. **Ideal:** «Cartagine in fiamme» supertechnirama technicolor: Pierre Brasseur, D. Gélin, A. Haywood. **Lux:** «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15 - 18,15 - 21,45. **Reposi:** «3 vie per l'inferno» sc., D. Michaels, Owens. Ult. giorno. **Romano:** «India» di R. Rossellini a colori. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,50. Pomeriggio lire 400. **Vittoria:** «Strategia di una rapina» Harry Belafonte, Robert Ryan, Shelley Winters e G. Grahame.

Ariston: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire, A. Perkins. Ingr. L. 300. **Arlecchino:** Cominciò con un bacio, col., G. Ford, D. Reynolds. Vist. **Augustus:** «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman, R. Salvatori e Claudia Cardinale. **Nazionale:** «Traffico bianco» con Françoise Arnoul. **Torino:** «I bucanieri» vist. tech., con Yul Brynner, Charlton Heston, Charles Boyer, Claire Bloom. Ap. 10.

Alexandra «Pelo di spia» Martine Carol, Felix Marten, D. Moreno. **Capitol:** «Pelo di spia», Martine Carol, Felix Marten, D. Moreno. **Faro:** «Pelo di spia», Martine Carol, Felix Marten, Dario Moreno. **Fiamma:** «Il bacio dello spettro». **Hollywood** «Nel 2000 non sorge il sole», E. O'Brien, Jan Sterling. **Maffei:** «Miscellanea» rivista di M. Ferrero-A. Banfi 14,15 e 21,15. Film: «Cow Boy». **Massimo:** «Fermati cow boy», Audie Murphy, Terry Moore. **Principe** «Vite perdute» Virna Lisi, Jacques Sernas, S. Milo. [illegible] «Vite perdute» Virna Lisi, Jacques Sernas.

Statuto: «Fermati cow boy», Audie Murphy, Terry Moore.

Adriano: «Le grandi famiglie», Jean Gabin, Pierre Brasseur. **Aleione:** «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper e Rivista Dario Pino-Grazia Cori ore 16,15 e 21,15. **Alpi:** «La congiura dei Borgia», technic. scope, Frank Latimore. **La Perla:** «I conquistatori dell'Oregon», sc. tech. F. Mc Murray. **Regina:** «Battaglia sul Pacifico».

Asti: «Terroristi della metropoli» Charles Vanel, A. Vernon. Ap. 10. **Olimpia:** «Rancho notorius». **Po:** «Magnifica preda», technic. Marilyn Monroe. **P. Nuova:** «Sabato tragico» e «Armi segrete del III Reich». Ap. 10. **S. Felice:** «Addio sogni di gloria» sc. tech., E. Manni, Irene Galter.

Esperia: «La stirpe dei vampiri», Ariadna Welter, Abel Salazar. **Giardino:** «I misteriani», sc. tech. **Italiano:** «Ordine di uccidere», P. Massie, Eddie Albert. **Mirafiori:** «Chinese di New York». **Vinzaglio** (t. 596-126): «Erede di Robin Hood» sc. tec. D. Farrar.

Eliseo: «E' arrivata la felicità» Gary Cooper, Jean Arthur. **Fréjus:** «I 10 Comandamenti» vist. tech., C. Heston, Yul Brynner e Anne Baxter. Ore 17,00 e 21,30. **Nuovo:** «Testimone oculare». **S. Paolo:** «Vita di un gangster» scope Steve Cochran, Lita Milan.

Belgio: «Fuoco a Oriente». **Cavallo:** «L'uomo del riscatto» in scope techn. con Toshiro Mifune. **Eridano** «I 10 Comandamenti» in tech., Yul Brynner, Charlton Heston. Ap. 13; ultimo film ore 21. **Dropa:** «Fluido mortale», technic. **Radium** «Morte è al di là fiume». **V. Veneto:** Sfida del desperados, Glenn Ford, Randolph Scott.

Astra: Tra 2 trincee, Van Johnson. **Bernini:** «Il Bidot e lo sputnik». **Elios** «Generale dei desperados». **Excelsior** «I 3 caballeros» col. sc. Walt Disney «Paperino, Carioca, Panchito» colori. **Massaua:** «Frusta delle Amazzoni». **Odeon** «Battaglia del V 1», Michael Rennie, Patricia Medina. **Star** «Esecuzione al tramonto», colori, John Agar, R. Boone.

Ada Raccomandata di ferro Riva. **Aurora:** «Il contrabbandiere». **Brescia** «Cielo di fuoco» G. Peck. **Edelweiss:** «Giungla di spie». **Fertino** Dragoni dell'aria, Kodiak. **Maior** Giovani arrabbiati, Burton. **Nord:** «Selvaggio West» scope, Victor Mature, James Stewart. **Palermo** Lupo dei mari, Robinson. **Sociale** «Amanti di Jess bandito». **Scala:** «I 10 Comandamenti» tec., Yul Brynner, Anne Baxter; 17 e 21.

Cabiria: «I tre banditi». **Colosseo** «Conquistatori dell'Oregon» Fred Mac Murray, sc. tech. **Continental** «Diavoli verdi di Montecassino», J. Fuchsberg, Karlowa. **Flora:** «Malesia», Spencer Tracy. **Italia:** «Quercia dei giganti» tec. Van Heflin, Susan Hayward. **Moderno:** «Sfida dei desperados» techn. e «La grande caccia». **Piemonte** «Le tigri della Birmania» Dennis Morgan, Alan Hale. **S. Carlo:** «Inferno sotto zero». **Spezia:** «Prigioniero Stalingrado».

Diana «La banda di Las Vegas». **Dora:** «Il pistolero dell'Utah». **Roma:** «La battaglia del V 1». **Umbria:** «Italiani sono matti».

Alba «Generale dei desperados» scope technicolor Van Heflin. **Ambra:** «Sangue caldo». **Apollo** «Ritorno di Mr. Hardy» Mickey Rooney, D. Breslin. **Edera:** «Jungal», technicolor. **Lucento** «Isola disperata», techn. **Lutrario:** «Mi chiama base». **Splendor:** «Saint Louis Blues» con Nat King Cole.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Ariston, Augustus, Cristallo, Reposi, Sanane, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Eridano, Continental, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino e Flora; Teatro Carignano: Comp. Giol-Giovampietro-Giuffrè (biglietti all'E.N.A.L.); Teatro dell'Officina (bigl. all'E.N.A.L. e alla Cassa). Per giovedì: Teatro Alfieri: «The fantasy train» [illegible] per l'incontro calcistico Spagna-Italia.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la cifra (numero composto) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

A Porta Nuova cediamo latteria 170 litri giornalieri 2.300.000 dilazionando, 1.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1.

A Porta Nuova svendiamo negozio tappezzeria. Riva, via Mazzini 1. 67

ASSIAMO centralissima mercerie cedesi 850.000 causa espatrio. Piazzone, Garibaldi 5. 88

AFFARONE liquori casalinghi giocattoli 1.400.000 grande passaggio. Casalegno. Sant'Ottavio 47. A6990

AFFARONE cediamo lavanderia tintoria centralissima 720.000, 300.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. 67

AFFIDASI gerenza bar superalcoolici modernissimo, garantite 10.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. 67

AFFITTACAMERE causa malattia cede propria attività appartamento centrale 5 camere, 9 letti adatto anche pensione. Telefonare 687-225. A7283

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cedesi, affari qualsiasi negozio, macchine, attività, intermediari con Moria. Telefonare 531-046. 12078

ANTICHITA' arredamento cerca collaborazione giovane, preparata, cultura, cessione fruttifera 4.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino».

APPORTANDO 3.000.000 socio attivo. Telefonare 55-187 ore pasti.

ARTICOLI regalo, ceramiche, casalinghi giocattoli, arredamento nuovo zona Mazzini cedesi. Mastreglia, Milano 10.

ASSOCIEREI persona disponga 5.000.000 breve tempo per lavorazione ramo automobilistico. Buon guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino».

ATTREZZATISSIMO commestibile posizione privilegiata cedesi parziale facilitazione. Telefonare 537-023. 31-400.

AUTORIMESSA 60 macchine forte reddito cedo convenientemente. Tel. 582-560.

ATTENZIONE sicuro tranquillo riservato grandioso commestibile alimentazione. Telefonare 537-023. 31-400. A7280

Helena Rubinstein

Solo in febbraio

GRATIS

Ad ogni acquisto di un flacone DEEP CLEANSER, famosa crema fluida di pulizia (da L. 1500 in su) riceverete in regalo SKIN DEW, emulsione idratante, un lungo "sorso" di bellezza...

DEEP CLEANSER + SKIN DEW: è il trattamento liquido base a qualsiasi età e per ogni tipo di pelle. Siate belle... è così facile! Cogliete subito questa preziosa offerta di Helena Rubinstein, presso i suoi Concessionari in tutta Italia.

(Continua a pag. 6)

tutti dicono che piace!

BRODO Prest

CON PREST IN PENTOLA RISULTATO SICURO!

REGALI IMMEDIATI ritagliando la figurina nell'interno dell'astuccio ricchi premi. Chiedete il catalogo al Vostro esercente o alla MENSITAL - BOLOGNA

SOC. IND. ALIM. MENSITAL - BOLOGNA

Notizie per le donne (e anche per gli uomini)

L'igiene «YOGA» per l'apparato digerente

Sistemi per effettuare il lavaggio completo del tubo gastro-intestinale, al cui disordine sono imputate quasi tutte le malattie

Fra i ventuno organi digerenti che l'uomo possiede, i più importanti sono i cinque grandi laboratori del cibo e cioè:

- la bocca, o mulino;
- lo stomaco, o l'impastatrice;
- il fegato, o raffineria;
- l'intestino tenue, o reparto di assorbimento;
- il colon, o deposito-scarico dei rifiuti.

Nel primo laboratorio (la bocca) il cibo viene ridotto ad una soffice poltiglia che si mescola alla saliva. Nel secondo (lo stomaco) il cibo si mescola al succo gastrico riducendosi a uno stato semi-liquido. Il fegato (terza tappa) ha il compito di raffinare e decomporre gli alimenti prima che passino all'intestino. Il fegato, che da un punto di vista anatomico ha una struttura semplice, è, in realtà, un affaccendato laboratorio in cui si compie una gran varietà di lavoro.

L'opera di assimilare e assorbire tutti i principi digeribili viene compiuta nell'intestino tenue a mezzo dei «villi», oltre venti milioni di piccole radici, le quali assorbono i succhi intestinali come le radici di una pianta assorbono il nutrimento dal suolo. L'intestino tenue, oltre a inviare nel sangue le sostanze nutritive, respinge i rifiuti nel colon, ultima stazione del lungo viaggio — circa 10 metri di percorso — compiuto dagli alimenti nel nostro corpo.

Molti studiosi occidentali sottoscrivono l'idea dei yogi che quasi tutte le malattie dell'uomo vanno imputate agli organi digerenti. L. H. Hazzard (in «Il digiuno per curare la malattia») scrive: «Fonte di tutti i sintomi di malattia è l'impurità del sangue. L'impurità del sangue deriva da digestione alterata. La digestione alterata deriva da due errori: 1) ingestione di cibo mal scelto; 2) ingestione di cibo ben scelto, ma in quantità superiore a quella necessaria per la riparazione e lo sviluppo dei tessuti cellulari».

Come l'igiene della bocca, dei denti e del naso, anche quella dell'apparato digerente è una necessità. Si pensi che il cibo lascia sempre nel suo percorso un sottile rivestimento di rifiuti che interferisce nelle secrezioni intralciando le normali funzioni fisiologiche.

Gli yogi che considerano l'igiene dell'apparato digerente come il mezzo migliore per evitare le malattie, hanno diversi sistemi per effettuare il lavaggio completo di tutto il tubo gastro-intestinale. Alcuni sono complicati e soltanto gli allievi che hanno già acquistato il controllo sui muscoli interni possono effettuarli. Altri sono alla portata di tutti e tra questi il:

DHOUTI
O LAVANDA GASTRICA

La lavanda gastrica yoga è più benefica e completa di quella compiuta in occidente con la sonda. Per l'interferenza del tubo di gomma, questa lascia alcune zone all'asciutto, mentre l'altra inonda ogni più riposta piega dello stomaco e dell'esofago.

I yogi la raccomandano anche per guarire dall'obesità perché contribuisce a eliminare i veleni dal corpo, impedendo un ulteriore accumulo di sostanze nocive. Altro vantaggio: ha una benefica azione riflessa sui reni e sugli intestini.

- Dopo le cure mattutine a denti, bocca, naso, orecchi e occhi (vedi precedenti lezioni) preparate un litro di acqua tiepida, precedentemente bollita e filtrata attraverso una sottile garza, in cui scioglierete un cucchiaio abbondante di sale o di bicarbonato.
- Fate un'ispirazione profonda, poi espirate tutto il fiato e, trattenendo il respiro, cominciate a bere. Quando vi pare che vi manchi il fiato, sospendete di bere, fate un'altra ispirazione profonda, espirate e riprendete a bere. Continuate così, fino a che lo stomaco può contenere l'acqua senza sforzo.
- Inspirate profondamente, espirate completamente ritraendo l'addome verso la spina dorsale.
- Trattenete il respiro per 20 secondi, inspirate ancora lentamente, espirate come prima. Ripetete da dieci a venti volte, secondo i casi. A un certo punto avvertirete un senso di nausea. Con una lieve pressione del palmo della mano destra sullo stomaco, e ritraendo l'addome verso la spina dorsale, l'acqua ingerita verrà facilmente espulsa dalla bocca. Se ciò non avviene, aiutate il fenomeno introducendo l'indice in gola. L'acqua uscirà commista a secrezioni, succhi gastrici inutilizzati, muco sporco e fermentato.

Ripetete ogni mattina, per una settimana. Poi continuate con un lavaggio gastrico alla settimana. Se un giorno l'acqua espulsa dovesse prendere un colore bruno, non spaventatevi: è un fenomeno previsto che dimostra che le pareti dello stomaco sono perfettamente ripulite da tutti i malsani depositi. Sospendete il lavaggio per qualche settimana, poi riprendete con la serie quotidiana, seguita dai lavaggi settimanali.

I benefici dell'igiene gastrica yoga sono immediatamente sensibili. Una volta presa l'abitudine, si prova tanto benessere da non riuscire più a rinunziarvi.

I. b.

Lei principessa del Sacro Romano Impero, lui un ex-agricoltore diventato divo del cinema e nobile per adozione

La principessa Pignatelli lascia stamane il tribunale accompagnata dal suo legale (Tel.)

In Tribunale ai ferri corti la Pignatelli e suo marito

George Roulet d'Oria d'Angri (in arte George Brehat) illustra al presidente la sua richiesta di separazione legale per colpa della moglie, da lui accusata di abbandono volontario e di ingiurie gravi (per avere, fra l'altro, preferito a lui ed ai figli, l'amicizia clamorosa della cantante francese Dany Dauberson) - La replica della principessa: «Andai ad Atene con Dany perché avevo i nervi a pezzi e mio marito ne approfittò per gettarmi addosso del fango»

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Dopo quella tra Ingrid Bergman e Roberto Rossellini, dopo quella tra Vittorio Massimo di Roccasecca dei Volsci e Dawn Addams, anche la polemica che divide da qualche mese l'attore francese George Roulet d'Oria d'Angri (conosciuto in arte come George Brehat) dalla moglie principessa Giovanna Pignatelli d'Aragona Cortes, si trasferirà, vivace e senza esclusione di colpi, sul terreno giudiziario?

Le previsioni sono per una risposta affermativa a questo interrogativo che ha messo a rumore, per l'ennesima volta, l'high life romana e dato origine a una serie di pettegolezzi che costituiscono l'argomento principale delle conversazioni a via Veneto.

Comunque, George Brehat ha chiesto che il Tribunale di Roma gli conceda la separazione legale per colpa della moglie; ed oggi, al presidente della prima sezione del Tribunale civile, dott. Elia, i due coniugi si sono presentati, per spiegare come fra loro non sia possibile alcuna riconciliazione.

George Roulet d'Oria d'Angri, nato da Ile de Brehat, in Francia, il 14 ottobre 1929, si unì in matrimonio il 28 giugno 1954 con Giovanna Alfonsa Pignatelli Cortes, nata a Napoli il 29 novembre 1932.

«Per cinque anni — ha spiegato l'attore rivolgendosi al Tribunale — nessuna nube offuscò i nostri rapporti sentimentali, nonostante alcune "disavventure" di carattere economico, in cui mia moglie si lasciò trascinare per mania di grandezza e imprevidenza.

«Senonché, il comportamento della principessa dall'estate 1959 è mutato rapidamente. Durante la residenza a Cap d'Antibes, sulla Costa Azzurra, ella ha assunto strani atteggiamenti, dimostrando di voler preferire ai figli ed a me la compagnia di nuove amicizie.

«Il 15 settembre, a mia insaputa, prese a viaggiare per la Francia e rientrò a Roma, per trattenervisi soltanto pochi giorni. Da Roma, si trasferì prima a Parigi e poi in Canada.

«Rientrata nuovamente a Roma, nel mese di dicembre, mia moglie o era sempre fuori di casa, o quando vi restava, si chiudeva nella propria stanza preferendo consumare da sola i pasti.

«Il 29 dicembre scorso, avvertendomi con un semplice biglietto, mia moglie partì da Roma, senza neanche dirmi dove andasse. Soltanto attraverso la polizia, riuscii a stabilire che mia moglie era stata ospite a Capri di un miliardario americano.

«Il 2 gennaio rientrò a Roma, ma ne ripartì poco dopo trasferendosi in albergo, da dove si allontanò insieme alla cantante francese Dany Dauberson, impegnata in un night club ad Atene».

La conclusione di questo ricorso fu la richiesta, da parte del marito, che gli fosse concessa la separazione legale per colpa della moglie, da lui accusata di abbandono volontario e di ingiurie gravi.

La principessa ha replicato alle accuse del marito, sostenendo che la sua fuga da Roma doveva essere messa in rapporto soltanto alla sua intenzione specifica di separarsi dal coniuge, con il quale non andava più d'accordo da poco tempo.

«Sono andata ad Atene perché avevo i nervi a pezzi — si giustificò Giovanna Pignatelli, non appena il 21 gennaio rientrò a Roma — e volevo riposarmi. Mio marito ha colto l'occasione per gettarmi addosso del fango, inutilmente».

La giovane cantante francese Dany Dauberson

Nonostante che taluni elementi facciano supporre come la battaglia tra Giovanna d'Aragona Cortes, principessa del Sacro Romano Impero, e suo marito (il quale, prima di diventare attore del cinema e titolato, sia pure per adozione, era un agricoltore nel villaggio di Brehat), abbia tutti i presupposti per essere condotta con vivacità, gli amici della coppia si dimostrano sufficientemente ottimisti.

La riunione, nell'ufficio del giudice Pennacchia è stata assai breve: i legali delle due parti hanno fatto presente al magistrato che sono in corso trattative per giungere, se non ad una rappacificazione dei coniugi, almeno ad una composizione amichevole della vertenza. Il magistrato ha preso atto di ciò e ha rinviato la causa al 20 febbraio convocando nuovamente per questa data i due coniugi.

Guido Guidi

Colpito giovedì scorso dalle bombe delle navi argentine

Braccato in fondo al mare il misterioso sommergibile ferito

L'unità si è rifugiata nelle tranquille acque del Golfo Nuevo, in Patagonia - Mezzi navali della repubblica sudamericana hanno praticamente bloccato l'uscita nel mare aperto e tengono d'occhio con i radar lo scafo adagiato a trenta metri di profondità - Probabilmente il sottomarino straniero ha violato le acque dell'Argentina per osservare le manovre navali in corso

Buenos Aires, martedì sera.

Dopo diversi giorni di quasi assoluto riserbo, il Ministero della Marina argentina ha ufficialmente confermato che sue unità di superficie e gruppi di aerei sono impegnati in una drammatica «veglia della morte» di un misterioso sottomarino. Questo si trova preso in trappola nella piccola insenatura di Golfo Nuevo, situata nella Patagonia, poco più di mille chilometri a sud di Buenos Aires. Nel suo annunzio il ministro della Marina, contrammiraglio Gaston Clement, ha precisato che forze argentine sorvegliano giorno e notte l'ingresso della baia in quanto è ovvio che il comandante del sommergibile farà tutto quanto è nelle sue possibilità per raggiungere il mare aperto. Clement ha aggiunto che sette navi da guerra incrociano all'imboccatura di Golfo Nuevo, pronte a mettere a segno il colpo capace di porre fine alla caccia che si protrae ormai da giovedì scorso.

Nel Golfo Nuevo la flotta argentina svolge di solito le sue manovre estive. Tale zona è posta a cavallo della vitale rotta che le petroliere seguono per raggiungere Buenos Aires dai giacimenti di Comodoro Rivadavia. Data la zona dove è avvenuto l'incidente, tutto lascia supporre che l'unità subacquea si trovasse sul posto per osservare le manovre.

Il misterioso sommergibile era stato avvistato il quattro febbraio ed immediatamente era stato oggetto di una caccia accanita da parte delle unità navali ed aeree presenti nella zona. Nel dare notizia dell'accaduto, i giornali argentini avevano detto che il sottomarino era stato colpito da una bomba durante la manovra d'immersione e che tale particolare era stato confermato dall'apparizione sulla superficie dell'acqua di una grossa macchia d'olio. Che ciò sia realmente avvenuto sarebbe dimostrato dal fatto che anziché proseguire la navigazione il mezzo subacqueo ha preferito rifugiarsi nel tranquillo specchio d'acqua di Golfo Nuevo e posarsi sul fondo di esso.

Per mezzo dei «sonar», gli scandagli acustici, è stato possibile accertare che il sottomarino, il quale si trova ad una profondità di una trentina di metri, ha cambiato diverse volte posizione, particolare questo che conferma che esso è ancora in condizione di navigare. Nei punti indicati dagli scandagli sono state lanciate cariche di profondità e bombe aeree ma, almeno apparentemente, senza esito alcuno.

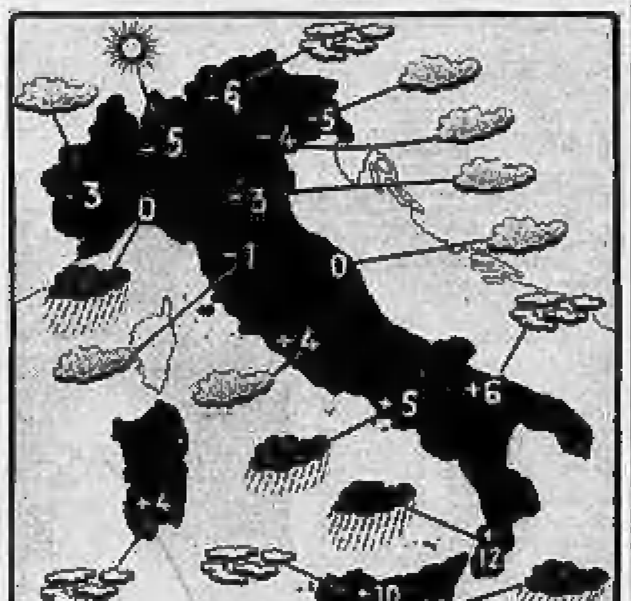
L'anno scorso, più o meno nella medesima zona dove si svolge la caccia odierna, forze navali argentine avevano attaccato un altro sommergibile «fantasma» il quale però era riuscito a dileguarsi. L'intensa attività che regna attualmente lungo la costa della Patagonia sta ad indicare che questa volta le autorità di Buenos Aires non intendono lasciarsi sfuggire la preda.

Il contrammiraglio Clement ha parlato di sette navi che incrociano all'imboccatura di Golfo Nuevo, ma in realtà tutta l'area pullula di unità di superficie. Fotografie pervenute da Puerto Madryn mostrano cacciatorpediniere, corvette, incrociatori e navi di altri tipi dislocate per una profondità di una ventina di chilometri dalla costa. Inoltre dalla base aereo-navale di Comandante Espora decollano periodicamente velivoli forniti di speciali equipaggiamenti radar.

A questi vanno aggiunti apparecchi da ricognizione, caccia del tipo Corsair e bombardieri Neptune, che recano a bordo cariche di profondità. Risulta inoltre che l'ingresso del golfo, da Punta Ninfas a Punta Cabeza, è stato minato. La portaerei Independencia tuttavia si trova ancora alla fonda nella sua base di Puerto Belgrano, a 87 chilometri da Buenos Aires. Essa però è pronta a prendere il mare per inseguire il sottomarino nel caso in cui riuscisse a sfuggire al blocco creato a Golfo Nuevo.

f. m.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Impressionante sciagura a un commerciante di Busto

Gallarate, martedì sera.

Un mortale incidente della strada si è verificato ieri sera sulla provinciale che unisce Oleggio a Lonate Pozzolo, nei pressi di Gallarate. Il sessantatreenne Saverio D'Elia, rappresentante di commercio, dimorante a Busto Arsizio con la moglie e i figli, transitava verso le ore 19 sulla suddetta arteria alla guida della propria «1100». Il D'Elia, proveniente da Oleggio, era diretto a Busto Arsizio.

Giunto a trecento metri circa dalla circonvallazione di Lonate Pozzolo, per cause imprecisate la macchina andava a cozzare contro uno degli alberi che fiancheggiano la strada. L'automobile dopo l'urto procedeva ancora per una decina di metri e cozzava nuovamente contro una seconda pianta.

Finalmente si arrestava inclinata sulla scarpata destra. Nel duplice cozzo la parte anteriore rimaneva completamente sfasciata, il che fa ritenere che la velocità fosse piuttosto alta. Il D'Elia, apertasi una portiera, veniva proiettato fuori della «1100», dopo però di aver ricevuto un violento colpo all'addome contro il volante. Il poveretto rimaneva esanime a terra.

Qualche istante più tardi alcuni passanti davano l'allarme e sul posto giungevano quasi subito i carabinieri di Lonate Pozzolo con un sanitario, il quale ordinava l'immediato ricovero del bustese all'ospedale di Gallarate. Purtroppo durante la notte il D'Elia peggiorava e stamane verso le quattro cessava di vivere.

Bocciato un altro appello del Chessman

Il criminale-scrittore morirà fra dieci giorni

Ma si prevede che presenterà un nuovo ricorso alla Corte Suprema degli Stati Uniti - Ha respinto il consiglio di chiedere la grazia: vuole la riabilitazione

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Una nuova battaglia legale è stata persa da Caryl Chessman, il criminale-scrittore che da quasi dodici anni sta sfruttando tutte le risorse consentitegli dalla legge per sfuggire alla camera a gas del penitenziario di San Quentin. L'ultimo — in ordine di tempo — giudizio sfavorevole al detenuto è stato emesso ieri dal giudice Richard Chambers, capo della nona sezione d'appello federale della California. Al magistrato l'incartamento relativo alla nuova azione decisa dai legali di Chessman era stato trasmesso a Tucson, nell'Arizona, dove si trova per un importante processo.

La domanda di appello (che è stata respinta) verteva su due punti principali: le irregolarità commesse nella trascrizione dei verbali del processo del 1948 e la violazione del 14° emendamento della Costituzione americana. Nell'illustrare quest'ultimo punto, gli avvocati di Chessman avevano posto in rilievo che da quasi dodici anni il loro cliente si trova nel «braccio della morte» del penitenziario e che tale fatto, unito all'alternarsi della speranza e della disperazione circa l'esito dei numerosi ricorsi, ha rappresentato per il condannato una pena sproporzionata ai delitti commessi. Circa l'entità dei crimini va tenuto presente che Chessman, pur avendo ammesso diversi reati, ha sempre disperatamente negato di essere il «bandito della luce rossa», l'uomo cioè che nelle strade solitarie abbagliava giovani donne con una lampada di quel colore e quindi le assaliva.

Chambers per prima cosa aveva negato all'imputato il permesso di presentarsi a lui sostenendo che sarebbero stati sufficienti i suoi legali. «Per quanto faccia — ha affermato ieri il giudice — Chessman non riuscirà mai ad annullare tutta la serie di violenze di cui si è reso colpevole. Egli vuole infirmare la validità dei verbali del processo, ma dimentica che nulla potrà mai cambiare quanto da lui commesso. Nei suoi numerosi ricorsi egli è stato rappresentato da abili avvocati ai quali non si può non tributare un elogio per l'ingegnosità di cui hanno dato prova. Tale ingegnosità tuttavia non riuscirà mai a far sgorgare acqua dal fondo di un pozzo ormai prosciugato. Dichiaro respinto l'appello dell'imputato».

Chambers inoltre, pur non citandolo per nome, ha criticato il giudice federale Louis Goodman il quale aveva suggerito a Chessman di chiedere al governatore della California ed alla Corte Suprema dello Stato di far uso del loro potere di grazia. Chessman si era però rifiutato di farlo, asserendo che voleva un nuovo processo ed un verdetto capace di riabilitarlo.

«Il giudice federale — ha detto Chambers — ha respinto le argomentazioni dell'imputato circa la crudele ed insolita punizione di cui sarebbe già stato oggetto. Subito dopo però quello stesso giudice ha dimenticato la sua qualità di magistrato ed ha suggerito che il governatore della California e la Corte Suprema dello Stato considerino il lungo periodo di detenzione come un motivo per la commutazione della sentenza. Agendo in tal modo egli ha appoggiato come uomo quegli che come giudice aveva respinto».

Chessman dovrebbe morire nella camera a gas fra dieci giorni, il diciannove febbraio. Il suo legale Anthony Wirin tuttavia ha già reso noto che si appellerà alla Corte Suprema degli Stati per ottenere un rinvio dell'esecuzione.

n. s.

E' all'asta un diamante che vale 130 milioni

LONDRA, martedì sera.

Una vivace battaglia si è iniziata fra i commercianti di pietre preziose per l'acquisto di un eccezionale diamante rosa di 34,64 carati proveniente dalle miniere di Golconda, in India. Esso verrà messo all'asta il diciassette marzo nella famosa Galleria Sotheby di Londra.

Gli esperti non si sono ancora pronunziati sul valore del diamante, ma si parla di una cifra pari a circa 130 milioni di lire italiane.

La sola pietra conosciuta paragonabile a quella ora in vendita è il diamante rosa di cui il proprietario di una miniera nel Tanganyka fece dono alla regina d'Inghilterra.

Affondato durante la guerra

Si recupera ad Haifa un sommergibile italiano

Haifa, martedì sera.

Negli ambienti portuali di Haifa si apprende che un sommergibile italiano, che venne affondato da navi da guerra inglesi nella baia di Haifa circa 20 anni fa, sarà riportato a galla e condotto in un porto italiano.

La Marina italiana tributerà onoranze militari alla memoria dei 36 uomini dell'equipaggio del sommergibile, lo Scirè, che affondarono con esso.

Le operazioni di recupero saranno portate a termine dalla società italiana «Salvatore Perrota», la quale ha firmato recentemente un contratto per rimuovere i relitti di numerose navi dalla baia di Haifa.

Il relitto dello Scirè giace ad una profondità di 40 metri.

Battute dei carabinieri nell'Astigiano alla ricerca dei rapinatori del tassista

Come l'autista riuscì a fuggire lasciando a piedi i tre banditi

Asti, martedì sera.

(g. m.) I carabinieri di Costigliole d'Asti hanno iniziato attive indagini sulla rapina perpetrata da tre giovani individui ai danni del tassista Carlo Maggiorotto, di 50 anni, da Asti. Domenica sera l'autista veniva avvicinato in un caffè da tre giovani e invitato a trasportarli a Castagnole Lanze. L'uomo accettava e fatti salire i tre sulla propria «1400» partiva. La macchina giunta presso Costigliole si arrestava per un guasto. Il tassista eseguita la riparazione dopo pochi minuti si rimetteva al volante e stava per ripartire quando uno dei tre «clienti» lo afferrava per il collo con una cinghia, mentre gli altri due si impadronivano del portafogli contenente 50 mila lire.

Il Maggiorotto a questo punto chiedeva ai suoi rapinatori la restituzione dei documenti contenuti nel portafogli. I tre malviventi gli consegnavano la patente di guida, mille lire e veniva invitato a ripartire con tutta urgenza. Senonché percorsi una decina di chilometri il tassista simulava un guasto alla macchina. Mentre uno dei giovani rimaneva a bordo, gli altri due scendevano cercando di spingere l'auto: ma visti inutili tutti i tentativi scendeva a terra anche il terzo rapinatore. Allora il Maggiorotto rimetteva subito l'auto in moto e premendo sull'acceleratore si allontanava a tutta velocità lasciando i tre sulla strada. Giunto a Costigliole l'autista avvisava i carabinieri che iniziavano una battuta nella zona che però non dava alcun risultato. Stamane le ricerche sono state riprese intensissime.

Una decina di tassisti di Asti che avevano visto i rapinatori prima della partenza da Asti sono stati interrogati. Essi hanno fornito agli inquirenti numerosi particolari atti alla identificazione dei malviventi. Il Maggiorotto è assai conosciuto nella nostra città anche perché sovente svolge mansioni d'autista per il vescovo della diocesi.

Una novantenne si getta dal 5° piano: è solo ferita

Roma, martedì sera.

Amelia Passarini, una donna di 91 anno, abitante in via Flaminia 21, si è gettata dal balcone della sua abitazione al quinto piano dello stabile, finendo sul terrazzo sottostante. Soccorsa e trasportata all'ospedale San Giacomo, vi è stata ricoverata per le ferite riportate.

SORDITA'
PER PROPAGANDA, VENDITA STRAORDINARIA
con sconti speciali su apparecchi ed occhiali acustici
MAICO
DIMOSTRAZIONI SPECIALI
dei giorni 14 - 15 - 16 - 17 febbraio 1960 a
TORINO - FILIALE MAICO
Via Magenta 30 - Telefono 41-767
con l'intervento del Presidente e Direttore Medico della Maico in Italia dott. Enrico Buchwald.
ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA - Sede Centrale MILANO - P.zza Repubblica 5, t. 661-[illegible], 653-[illegible], 661-[illegible]

AMARO MORGAN

★ STIMOLA L'APPETITO
★ DECONGESTIONA IL FEGATO
★ COMBATTE LA STITICHEZZA
DI GUSTO GRADEVOLE
È UN MEDICINALE IN VENDITA SOLO NELLE FARMACIE
CENTRO STUDI E RICERCHE MORGAN
TORINO CORSO TRAPANI 1

TEODORA

Ipatios diventa imperatore

XIX. — Danzatrice e cortigiana, Teodora, che è riuscita a farsi sposare da Giustiniano, diventa imperatrice d'Oriente quando suo marito succede [redacted] trono a Giustino I. Le fazioni dell'Ippodromo, i verdi e i blu, hanno assunto un carattere politico. Poichè Teodora sostiene apertamente e potentemente i blu, l'11 gennaio [redacted] i verdi inveiscono [redacted] l'imperatore e l'imperatrice, poi lasciano l'Ippodromo e inscenano manifestazioni per le strade. Il prefetto Eudomone vuol fare impiccare alcuni manifestanti ma la folla li libera e si reca a fare una dimostrazione davanti al palazzo.

Altro grosso errore: il 18 gennaio, Giustiniano e Teodora credono opportuno lanciare contro il popolo, che continua a occupare [redacted] principali piazze e strade di Bisanzio, i mercenari barbari della guardia, al comando di Belisario. La folla resiste. Nello scontro, i soldati investono alcuni preti [redacted] Santa Sofia. Esasperata da questo sacrilegio, [redacted] parte sana e devota della popolazione, che finora si è tenuta [redacted] disparte, partecipa all'insurrezione con furore. Dai tetti, dai balconi e dalle finestre, gli abitanti — tra cui le donne sono le più riscaldate — lanciano tegole e pietre sui soldati che, disorientati, sconcertati, ripiegano verso il palazzo imperiale. Vedendosi vittoriosa, [redacted] folla [redacted] attraverso la città e [redacted] libero sfogo al suo istinto distruttore. In poco

tempo dà fuoco al Senato, ai bagni di Zeusippe, a Santa Sofia e alle caserme della guardia. Favorito da un forte vento, le fiamme si propagano rapidamente e presto un quarto della città brucia. Tutto il bel quartiere che dall'Augusteo va fino al Forum di Costantino, Sant'Irene, i bagni di Alessandro, i negozi del bazar e il grande ospedale di Sansone, che brucia con tutti i [redacted] malati, sono distrutti. La folla [redacted] a cercare, nel suo palazzo Ipatios, il maggiore [redacted] nipoti di Anastasio, per proclamarlo imperatore. «Voi volete condurre mio marito a morte! No! No! Io non voglio» grida la moglie di Ipatios, Maria, aggrappandosi disperatamente a lui. D'altra parte Ipatios è molto reticente. Ma la folla lo

acclama, lo trascina, lo porta via letteralmente di peso. All'Ippodromo, nel palco imperiale, Ipatios viene sollevato su uno scudo e posandogli sulla fronte, a guisa di corona, il collare d'oro di un soldato, viene proclamato imperatore. I nomi di Giustiniano e di Teodora sono coperti di insulti. E [redacted] folla si appresta a dare l'assalto

decisivo al palazzo imperiale una parte del quale è già stata incendiata. A Palazzo lo sconforto è al colmo. Giustiniano, vedendo il suo trono perduto, non pensa che a salvare la sua vita. Attraverso i giardini che danno sul mare, egli fa portare su dei vascelli il tesoro imperiale. Prima di fuggire verso la costa dell'Asia, Giustiniano tiene un ultimo consiglio. Tutti approvano il suo progetto di fuga. Ma Teodora, che ha ascoltato tutto in silenzio, si alza. Calma e fiera, ella prende la parola...

SEGUE: La riconquista del trono

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 4)

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNCI MATRIMON. L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 7)

PROFUMERIE

BARATTI

PIAZZA CARLO FELICE, 29 • CORSO VITT. EMANUELE, 64

continua con enorme successo la

GRANDE VENDITA 2 X 1

(DUE prodotti al prezzo di UNO)

e nel Reparto Pelletteria di

Corso VITT. EMANUELE 64

COLOSSALE VENDITA DI ELIMINAZIONE PER FINE STAGIONE

Saint Vincent

«La Riviera delle Alpi»

SABATO 13 FEBBRAIO, ore 21, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN GALA NOTTE AL MESSICO

UNA NOTTE DI FESTA NEL CARATTERISTICO PAESE DEGLI AZTECHI

Eccezionale spettacolo di avedettes internazionali animato dal **Quartetto De Lucia**

A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTO UN TIPICO PORTAFORTUNA MESSICANO

COTILLONS IN CARATTERE - SORPRESE - PREMI

UNA FIAT 1800

sarà messa in premio in una gara di «Chemin de fer» organizzata dalla direzione della SITAV come da apposito regolamento

Informazioni Prenotazioni tavoli

ST. VINCENT Tel. 35-41/45
MILANO Tel. 793-037
TORINO Tel. 573-653

L'impiccato di via Rambuteau

Fine di un dongiovanni

I. — Uno dei più memorabili casi di crimine «truccato» che, nel secolo scorso ha tenuto in scacco la polizia, anche non si è riusciti a trovare un individuo che ha finito per fornire preziosissime informazioni in base alle quali si è fatta piena luce sul delitto e sul suo esecutore.

Nel 1884, durante la presidenza di Jules Grévy, viveva, al numero [redacted] della via Rambuteau, un [redacted] agiato di 52 anni, d'origine fiamminga: un ex-commesso viaggiatore che aveva ammassato sufficiente denaro per comperarsi una fattoria nel suo paese natale e costituirsi una piccola rendita di dodici mila franchi in titoli. Costui si chiamava Maton, ed era proprio il tipo dello scapolo irriducibile, metodico e ordinato per cui usciva e rientrava sempre alla stessa ora, pranzava e cenava sempre nello stesso ristorante ove era molto

conosciuto. Maton aveva una mania: quella di contare e ricontare il suo denaro, proprio alla maniera degli avari. E annotava tutto con cura minuziosa: le sue rendite, le spese, gli extra, le date dei pagamenti e quelle di riscossione. E non era raro vederlo seduto davanti alla finestra della sua camera mentre staccava cedole o compulsava attentamente i suoi titoli, con la stessa meticolosità che metteva in tutte le sue azioni. Vestito con ricercatezza, con sempre un fiore all'occhiello e il

sigaro in bocca, regolato come un orologio, il signor Maton non perdeva la sua calma se non quando vedeva passare nella via qualche giovane avvenente modistina, oppure qualche leggiadra cucitrice. Allora egli affrettava il suo passo e, se non era respinto subito con durezza, si dava ad un inseguimento serrato e tenace della bella, fino a quando, a forza di insistere, essa non intavolava con lui una discussione. D'altra parte il signor Maton era un parlatore forbito e convincente e sapeva quali erano gli argomenti che occorreva toccare

per intenerire anche le giovani che a priori lo respingevano con maggior energia. Questi suoi corteggiamenti gli davano quasi sempre [redacted] risultati, perchè, generalmente, pochi minuti dopo che la bellezza scontrosa aveva accettato di scambiare parole con lui, egli riusciva a convincerla a seguirlo, con lei saliva nel suo appartamento, [redacted] si chiudeva dentro a chiave e abbassava le tendine. La portinaia dello stabile, quando lo

vedeva rincasare in dolce compagnia, aveva la consegna di rimandare chiunque venisse a trovarlo, perchè, nel modo più assoluto, egli, in simili frangenti, [redacted] voleva essere disturbato. Il 18 ottobre 1884, gli inquilini del numero 158 della via Rambuteau notarono con inquietudine che alle due del pomeriggio non avevano ancora visto il Maton... Alle quattro decisero di informarsi, salirono fino all'alloggio del ganimede e, ne forzarono la porta. All'interno trovarono Maton impiccato per mezzo di [redacted] vecchia corda che, d'altra parte, aveva ceduto al suo peso, piuttosto ragguardevole, e si era schiantata lasciando cadere il cadavere del dongiovanni.

SEGUE: Una contro-inchiesta

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il ciclismo torna d'attualità

Intensi allenamenti di tutte le squadre - Ieri Carpano e Faema hanno compiuto il giro del lago di Garda (oltre 150 chilometri) - I bianconeri giovedì si trasferiranno a Monaco (con tappa a Torino)

La squadrone della Carpano. Si riconoscono in prima fila Conterno, Vannitsen, De Bruyne, Nencini e Defilippis.

Per i bianconeri della «Carpano» sta per finire il proficuo periodo di allenamento sulle rive del Lago di Garda. Defilippis, Nencini, De Bruyne e gli altri alfieri della squadrone ciclistico torinese, che ancora ieri hanno compiuto una sessantina agroppata di 150 chilometri — il giro del Lago —, giovedì prossimo saliranno in pullmann diretti a Monaco, dove domenica 14 saranno impegnati nella tradizionale «Ronde» e nella salita al Mont Agel. Nel viaggio di trasferimento verso la Costa Azzurra, la comitiva della «Carpano» farà una breve sosta, verso mezzogiorno, a Torino, per ripartire nel primo pomeriggio.

Continuano intanto sulle rive del Garda gli allenamenti di altre squadre. Un percorso di 150 chilometri è stati ieri la razione giornaliera della «Helyett», mentre Van Looy e Bahamontes hanno guidato la squadra della «Faema» nel giro del lago con una puntata fino a Brescia, per un totale di 200 chilometri.

Preparazione ridotta e ostacolata dal maltempo, invece, per tutti i ciclisti attualmente radunati sulla Riviera Ligure.

Il G. S. Philco

Magni dice: "tutti forti,,

MILANO, martedì sera.

Tra venti giorni i tredici corridori del nuovo gruppo sportivo «Philco» daranno battaglia nel Giro della Sardegna capitanati dai belgi Adriaenssens e Brankart, proprietari entrambi di due avviate birrerie e specialisti nelle corse a tappe. Il direttore tecnico Fiorenzo Magni, affiancato dal direttore sportivo Giorgio Albani, ha presentato ieri ufficialmente la nuova squadra «che dovrebbe disimpegnarsi bene nelle corse a cronometro, nelle corse in linea e nelle corse a tappe e poiché Brankart è forte anche nell'inseguimento (si classificò terzo ai campionati del mondo 1959) bisogna pensare che il nuovo schieramento riuscirà a farsi valere nella prossima stagione ciclistica ormai alle porte.

Accanto ai due popolari assi correrà un altro belga, Daems, al secondo anno di professionismo dopo i trionfi ottenuti come dilettante e come indipendente; vi saranno poi gli svizzeri Graf (l'ex-canzonista, scoperto da Kubler) e Schweizer, più gli italiani Ippoliti, Luise, Mealli, Sabbadin, Carlesi, Ciampi, Fini e Marelli, gli ultimi quattro toscani («e speriamo che tirino», ha detto Magni). L'attività sarà intensa, come del resto quella delle altre formazioni pronte a scattare. Il programma di massima, annunciato ufficialmente, prevede difatti, dopo il Giro della Sardegna (25 febbraio-4 marzo), la Sassari-Cagliari (6 marzo), la Milano-Torino (17 marzo), la Milano-San Remo (19 marzo), il Giro d'Italia (19 maggio-9 giugno), il Giro di Lombardia (16 ottobre), le prove di qualificazione del campionato su strada e tutte le classiche italiane ed estere.

Ultimo arrivato nel campo agonistico, il nuovo gruppo sportivo — come espresso testualmente dal suo Presidente onorario — «intende lottare lealmente per amore del vecchio sport ciclistico, che le folle di tutta Europa seguono con entusiasmo sempre vivo e fresco». Alla presentazione dei tredici corridori in tuta blu hanno assistito il presidente dell'Uvi Adriano Rodoni, l'ex-presidente dell'Ancma Vincenzo Di Cugno, l'ex-presidente dell'Uvi Angelo Farina, Guerra, Belloni e Pitto. La squadra si è già trasferita a Barbarano di Salò, sul Lago di Garda, per completare gli allenamenti collegiali (Brankart, Daems e Mealli si erano già preparati a Gardena) in vista dell'esordio fissato appunto per il Giro della Sardegna.

LEO CATTINI

Il vincitore del Tour '59, Bahamontes, con Rik Van Looy

Conseguenze dello 0 a 3 di Padova

Forse tutti multati i giocatori dell'Inter

Dall'eventuale provvedimento sarebbero esclusi soltanto Invernizzi e Lindskog - Torino: Bonifaci è partito per la Francia - La Juventus «riprende» oggi

Malumore nell'Inter dopo la grave sconfitta di Padova. L'allenatore Campatelli ha cercato di spiegare il rovescio incolpando la squadra di scarsa reazione dopo il primo goal subito. Intanto si annuncia che la presidenza nerazzurra intenderebbe infliggere una multa a tutti gli elementi che hanno giocato a Padova, meno Invernizzi e Lindskog. Per domenica sono peraltro annunciati i ritorni di Mattecucci, Cardarelli e probabilmente di Firmani. La partita del torneo «cadetti» che i nerazzurri giocheranno giovedì a Novara potrà fornire qualche indicazione utile. Impossibile sarà invece il ricupero di Bolchi, che giocando a Brescia con i juniores ha riportato un altro strappo muscolare.

* *

Archiviata la vittoria di Vicenza (le critiche per lo «scarso gioco» non hanno impressionato nessuno), i bianconeri della Juventus iniziano oggi la preparazione in vista della difficile partita con il Padova. Cesarini e Parola sperano di poter far scendere in campo domenica la stessa formazione di Vicenza: gli infortunati infatti non sembrano, almeno ad un primo esame, molto gravi. Si tratta di Sivori colpito in più parti (esattamente quindici), di Charles con una caviglia gonfia, di Nicolè ammaccato in più punti. E l'elenco potrebbe continuare. E' strano che dopo la partita sia stato proprio Lerici a reclamare per il gioco duro dei torinesi...

Comunque, come abbiamo già accennato, non pare che i malanni siano talmente gravi da mettere in dubbio la presenza di qualche titolare nella partita con il Padova, gara questa che potrebbe avere caratteristiche molto simili alla «battaglia» di Vicenza.

Che il Torino abbia i suoi guai all'attacco si è visto chiaramente domenica contro la Sambenedettese, ma è anche facile scusare i tecnici granata se non possono creare l'«uomo adatto» e rendere forte il reparto... Gli elementi a disposizione sono quelli, e né Senkey né Ellena possono agire diversamente.

Ieri è partito per Bastia Antoine Bonifaci, richiamato in patria dall'autorità militare. Si tratterà probabilmente di un semplice controllo, tanto che il mediano è atteso a Torino entro poche ore.

* *

L'ufficio stampa della Federazione Italiana Gioco Calcio comunica:

In vista della prossima attività internazionale sono stati convocati per la preparazione della squadra juniores ed olimpica per una prova selettiva che avrà luogo il giorno 11 febbraio 1960 allo stadio di San Siro a Milano, i seguenti giocatori:

Alessandria: Rivera;
Bologna: Bonfada, Bulgarelli;
Brescia: Favalli, Milanesi;
Como: Beretta;
Fiorentina: Benetti, Capaccioli, Malatrasi, Mazzanti, Morosi;
Internazionale: Corso, Facchetti, Masetto, Petroni;
Juventus: Bercellino, Cassani, Castano II, Cavallito, Leoncini, Mazzia;
Messina: Cicciolo;
Milan: Alfieri, Bettini, Ferrario, Fogar, Noletti, Pelagalli, Salvadore, Trabattoni, Trebbi;
Modena: Panza, Tomeazzi;
CRA CRDA Monfalcone: Rossi;
Novara: Cella, Rusconi;
Padova: Boscolo;
Roma: Orlando;
Torino: Rosato;
Triestina: Del Negro, Vergilio, Magistrelli;
Udinese: Zof;
Verona: Cera.

«Figurine» di G: Tomeazzi

Un giovane centravanti che studia da avvocato

Il centroavanti Tomeazzi

MODENA, martedì sera.

Ugo Tomeazzi, il centravanti titolare del Modena F. C. che si è imposto quest'anno come una delle più interessanti rivelazioni della stagione calcistica, è nato a Somporto, il paese della «bassa» modenese che deve una indiscutibile sua notorietà nazionale alla qualità dei prodotti dei suoi vigneti e di aver dato i natali ad una delle più illustri famiglie di calciatori, i fratelli Sentimenti. Ed è stato proprio sotto la guida dei Sentimenti che Tomeazzi ha mosso i suoi primi passi e conquistato i suoi primi allori, quasi senza volerlo.

Tomeazzi, che ha compiuto vent'anni in questi giorni, gioca infatti ancora al calcio per puro divertimento. In casa sua non ne vogliono sapere (per quanto il padre, egli pure calciatore in gioventù ai suoi tempi, poi in tribuna, ogni domenica, sia il suo più appassionato e vociante sostenitore): vogliono, i genitori di Tomeazzi, che il figliolo prosegua negli studi e consegua la laurea in legge (Tomeazzi frequenta la terza liceo ed è un buon allievo). Fin da quando la sua fama di centravanti non andava al di là delle mura paesane la Lazio, tramite Sentimenti II, gli aveva fatto proposte assai concrete. I suoi genitori rifiutarono, ritenendo che un trasferimento a Roma alla sua giovanissima età, lo avrebbe sviato. Anche ora la loro prima aspirazione è quella di avere un figlio avvocato. «Se vuole giocare al foot ball — dice sua madre — lo faccia nelle ore libere».

Il giovane centravanti, dopo le prime esperienze nella squadretta del suo paese e qualche «tournée» estiva con una «équipe» che ad ogni stagione i Sentimenti costituiscono con giocatori del Modena e di squadre locali per disputare tornei nelle località di villeggiatura dell'Appennino, passò all'A. C. Notti, una squadra modenese di giovanissimi, e partecipò a un torneo locale. A sedici anni, lo chiamarono alla squadra ragazzi del Modena e disputò la Coppa Tenelli poi il Campionato Federale Ragazzi.

Fu nel campionato 1958-59 che Tomeazzi cominciò a giocare con la prima squadra.

Quest'anno Tomeazzi ha giocato tutti gli incontri ad eccezione della prima partita di campionato quando, cioè, i dirigenti della squadra non sapevano se lo avrebbero potuto impegnare perché era stato scelto nella rosa dei probabili olimpionici.

Dopo il successo di Mc Laren nel Gran Premio di Argentina

Stirling Moss, pilota enigmatico

Anche a Buenos Aires l'inglese è stato il migliore nelle prove, poi non è riuscito a finire la corsa - Sfortuna o mano pesante?

Bruce Mc Laren è stato l'inatteso vincitore del Gran Premio automobilistico d'Argentina, ed ha così messo in cassaforte otto preziosi punti per la classifica di campionato mondiale, di cui la corsa di Buenos Aires è stato il primo episodio.

Bruce Mc Laren è un giovanotto di corporatura non atletica, il viso pieno perennemente illuminato da un sorriso; è nato 23 anni fa in Nuova Zelanda, dove ha cominciato la carriera di corridore proveniente dalle file dei meccanici, come buona parte dei grandi piloti dell'epoca storica dell'automobilismo. Domenica scorsa, a Buenos Aires, ha vinto sulle ali di un vento fortunoso: non è anche questo un segno che il ragazzo può diventare un asso?

Ma se la buona sorte lo ha aiutato togliendogli di mezzo avversari di lui più esperti e dotati, sarebbe ingiusto affermare che Mc Laren ha vinto soltanto grazie a una fortuna sfacciata. La verità è che il neozelandese è pilota accorto e intelligente, che sa risparmiare il mezzo meccanico fino al momento opportuno per trarne lo sforzo finale (ecco perché ha importanza essere anche un buon meccanico). In queste doti tutt'altro che appariscenti, Mc Laren ha molti punti di contatto con il neo campione del mondo.

Il Gran Premio d'Argentina non ha dunque smentito le sue tradizioni di corsa a sorpresa. Grande favorito era Stirling Moss, che come al solito erasi strabiliato nelle prove della vigilia e, dopo una partenza stentata, aveva preso decisamente il bastone del comando, fino a quando il mezzo non lo tradiva. Il che, all'asso inglese succede piuttosto frequentemente; sfortuna oppure anche mano (e piede) troppo pesante? Intanto, Moss è rimasto a bocca asciutta in fatto di punti per la classifica mondiale. Nonostante abbia terminato la gara terzo, dopo essere salito sulla macchina prima guidata da Trintignant, in questi casi il regolamento non assegna punti né a un pilota né all'altro.

Ancor più clamorosa è stata però la sfortuna di Joakim Bonnier. Lo svedese, dopo aver lungamente duellato con Moss, al ritiro di questi era rimasto solo al comando con larghissimo margine di vantaggio su tutti (e non mancavano, al termine della corsa, che un'ottantina di chilometri), quando la sua Brm accusò una avaria che costrinse il barbuto Bonnier a fermarsi ai Boxes perdendo quasi due minuti. Sono stati questi due colpi di scena a spianare la strada della vittoria all'attento Mc Laren.

E la Ferrari? Allison si è classificato al secondo posto, e Von Trips al quinto, ma le macchine italiane hanno dimostrato più regolarità e tenuta alla distanza che brillantezza di comportamento. Sono dati che contano, ma non possono bastare di fronte ad avversari che più hanno mostrato grossi progressi dall'anno scorso.

Stirling Moss è perplesso: quando riuscirà a dominare il campo?

Infatti, se la Cooper ha messo all'attivo un'altra vittoria, la Brm sembra decisamente «cresciuta» (ed è pronta una nuova macchina con motore posteriore). Persino la modesta Lotus ha sfoderato un inedito mezzo, pure con motore a tergo, che con Innes Ireland è rimasto a lungo tra i primissimi.

E fra un secondo tempo vedremo in gara anche la Aston Martin, e forse la Vanwall. Sarà dunque una stagione durissima, per la Casa modenese.

L'appuntamento è adesso per domenica prossima, a Cordoba, per l'ultima corsa della temporada 1960. Dovrebbero esservi tutti i protagonisti del G. P. d'Argentina, compresi i due unici italiani attualmente al volante di monoposto Formula 1: Scarlatti e Munaron. Il primo, l'altro ieri non ha terminato la gara, il torinese si è difeso onorevolmente. Ma sia l'uno che l'altro disponevano di Maserati vecchie di qualche anno.

Il secondo episodio del campionato mondiale è comunque lontano: fra tre mesi, nel G. P. di Montecarlo.

Ferruccio Bernabò

In gara dal 21 al 24 febbraio

Ottantun equipaggi al Rallye del Sestriere

Si sono concluse le iscrizioni all'XI Rallye Automobilistico del Sestriere che si svolgerà su un tracciato di 2028 chilometri dal 21 al 24 febbraio. Alla grande manifestazione sportiva hanno aderito 81 equipaggi (lo stesso numero di iscrizioni registrato lo scorso anno) di cui però 31 stranieri. La partecipazione extra-italiana è stata quest'anno notevole, merito certamente della nuova «formula» che reggerà la competizione.

In base a tale formula — che tende ad equilibrare teoricamente le caratteristiche tecniche delle vetture in lizza, diminuendo la differenza di rendimento — sarà accentuato il carattere «sportivo» del Rallye, anche con uno snellimento nell'economia generale della corsa. I termini della nuova «formula» sono quelli da molti anni applicati nella competizione della «24 ore» di Le Mans per calcolare la classifica all'indice di prestazione.

Sulle strade che saranno teatro della gara sono frattanto già cominciati gli allenamenti dei concorrenti, e testimoniano il desiderio di presentarsi al «via» in perfette condizioni di forma.

---

* Il Circolo Pellerina Tennis di corso Appio Claudio 236, che si era costituito lo scorso anno affiliandosi con i suoi campi di gioco alla Federtennis, recentemente ha mutato la sua denominazione sociale in «Nord Tennis-Pellerina». Presidente l'avv. Carlo Capriati e segretario il cav. Alberto Fiorio.

* Ramondini allenerà la Nazionale militare in sostituzione di Allasio che si è dimesso causa i suoi impegni con il Bologna.

A Cortina in quattro discese in bob Monti ha perso due chili di peso

Il "rosso volante,, è in America: stasera sarà eletto "re dello sport,, alla Mostra Internazionale di New York

Cortina, martedì sera.

Il dottor Silvio Manassero, un farmacista di Mondovì che da ventitré anni ha piantato le tende a Cortina, è considerato il «protettore» di Eugenio Monti. E' lui, il dottor Manassero, con il suo caratteristico accento piemontese che il «rosso volante» vuole accanto a sé alla vigilia delle gare più impegnative. Cosicché venerdì sera, alla vigilia dei campionati mondiali di bob a quattro, non ci stupimmo di trovare Monti nel retro della farmacia, a cordiale colloquio con il dottore. Anzi, approfittammo della favorevole circostanza per rievocare assieme le tappe principali della carriera sportiva del campione.

«Il giorno in cui mi convinsi che Monti era un ragazzo fuori del normale — spiegò il dottor Manassero — fu vent'anni fa. Eugenio non aveva che dodici anni ed era soltanto uno dei tanti ragazzini che sembrano essere nati con gli sci ai piedi — venne da me e con l'aria candida e ingenua dei ragazzi, mi confidò di avere trovato il sistema per vincere sempre tutte le gare di discesa. Là, dove gli altri frenano, mi disse, io devo tagliare giù dritto. Può far sorridere un simile ragionamento. Eppure quelle parole, pronunciate da un frugoletto di dodici anni, danno una chiara visione del suo carattere, della sua volontà».

Arnaud Monti e rievocò i tempi felici quando tutto gli sembrava facile con gli sci, quando sognava il titolo mondiale e olimpionico. Il bob gli piace ma non gli darà mai la soddisfazione dello sci. Non c'è un paragone, spiega il «rosso volante», fra lo scendere ai 120 all'ora seduti in un bob e il volare alla stessa velocità su due pezzi di legno, quando magari soffia il vento che costringe il discesista a compiere autentici equilibrismi per non cadere.

Il giorno in cui al Sestriere un pauroso incidente mise fine nel 1952, alla sua carriera sciistica Eugenio Monti credette di essere finito. La vita per lui non poteva che riservare amarezze. Gli sarebbe piaciuto dedicarsi all'automobilismo. E in effetti incominciò a correre in macchina e la passione dei motori ancora non l'ha abbandonato. Questa primavera, infatti, seguirà il corso organizzato a Modena essendo stato prescelto in base ai risultati da lui conseguiti nelle scorse stagioni. Vuole guidare una «formula uno» anche se un altro, nei suoi panni, se ne starebbe quieto quieto, dopo il tremendo incidente occorsogli come bobbista due anni fa a St. Moritz e del quale porta una traccia indelebile sul volto martoriato.

Per Monti, il bob è un passatempo. Ma poiché è nato campione e non ammette mai di poter arrivare secondo (pianse nel 1956, alle Olimpiadi di Cortina, allorché, al suo debutto internazionale, si classificò secondo sia nel «due» sia nel «quattro»), svolge la sua attività bobbistica con una serietà che sovente sconfina nella pignoleria. Per esempio nessuno può toccare il suo bob, nemmeno i compagni di equipaggio. L'unico che gode della sua fiducia incondizionata come meccanico è l'interno Sergio Siorpaes.

Durante la disputa dei «mondiali» di bob a quattro, Eugenio Monti ha perduto oltre due chili. Me lo assicura il dottor Manassero che ogni sera gli ha propinato qualche tranquillante per farlo riposare. «Sente» le gare come nessun altro e corre con i nervi a fior di pelle. Forse è per questo che offre sempre il meglio di sé nella seconda giornata, quando si trova in svantaggio, avendo esaurito buona parte della carica nervosa nelle «manches» iniziali.

Frattanto, questa sera a New York in occasione della cerimonia d'inaugurazione della Mostra internazionale dello sport americano Monti sarà incoronato «re dello sport» e i suoi valletti d'onore saranno Renzo Alverà, Sergio Siorpaes e Sergio Zardini. Le soddisfazioni che lo sci non gli ha potuto dare, gliele offre il bob, questo sport che il «rosso volante» ha definito «per vecchi sedentari che scendono in poltrona».

ALBERTO CALVI

ANNUNCI ECONOMICI

AMMOBILIATI, MATRIMONI, L. 120 per parola

(Continua da pag. 9)

[illegible]

(Continua a pag. 10)

INDIRIZZI

IMPORTANTE
LA MACCHINA AMERICANA dalle «Meraviglie» è a Vostra disposizione per il LAVAGGIO a DOMICILIO di: TAPPEZZERIE, Poltrone, Divani, Tappeti, moquettes, guide, ecc.
MORANO - Tintoria «ESPRESSO», via Lagrange 4 - TORINO. Si eseguono lavori anche fuori città. Telefonare al 40-551

Mobili CASABELLA
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati
Via Garibaldi 4 - Tel. 531-107

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

I MIGLIORI MOBILI
A RATE FINO A 30 MESI
A PREZZI ECCEZIONALI
Sconti speciali per contanti
MOBILIFICIO S. PAOLO
VIA MONGINEVRO 1
Vi serve meglio - Vi fa risparmiare

TELERIA Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 16 - TORINO

RASOI ELETTRICI POSATERIE
Prezzi di assoluta concorrenza
Riparazioni accurate di rasoi elettrici
MONTEU
Corso Vittorio Emanuele, 61 TORINO

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
Via Cibrario 14, tel. 46-365

MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vitt. Emanuele, 58 Telefono 80-361
Succursale: Corso Cairoli, 14
FACILITAZIONI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IN PRIMA VISIONE MONDIALE DAVANTI AD UNO SCELTO PUBBLICO DI INVITATI

Presentato ieri sera a Stoccolma l'ultimo film del regista Ingmar Bergman

LA SORGENTE DELLA VERGINE, tratto da una antica leggenda nordica, ha rivelato una nuova attrice: l'esordiente Birgitta Pettersson - L'opera è stata accolta con favore tenendo conto della tradizionale freddezza degli spettatori svedesi

Nostro servizio particolare

Stoccolma, martedì sera.

Ingmar Bergman, il regista svedese che ha posto la sua firma ai più sconcertanti film degli ultimi anni, si è presentato ieri al pubblico di Stoccolma con l'ultimo prodotto del suo genio creativo: *La sorgente della vergine* tratto da una leggenda risalente agli albori del 1300.

Il nome di Ingmar Bergman è di certo troppo noto perché sia necessario ritornare dettagliatamente sullo stesso: eppure oggi la Svezia tutta desidera ricordare con una punta di orgoglio le umili origini di questo uomo eccezionale, forse unico come tipo e come regista. La vita di Bergman è stata per anni ed anni quella di un *bohémien* del bel tempo antico, ma non perché il mondo non gli riconosceva il valore, ma perché l'artista prevaleva sull'uomo e sulle abitudini e il valore delle sue creazioni faceva accettare a tutti stravaganze non volute ma certamente sentite.

Bergman ha provato di tutto nella vita; ha provato anche la povertà, cosa strana in una nazione ricchissima come la Svezia, ma forse da questa amara esperienza ha tratto la forza creativa che non vuole più estinguersi e che ogni anno sfocia in un film che è sempre un grande lavoro, se non addirittura un capolavoro. Sulla scia di questo regista, che oggi ha su di sé gli occhi del mondo intero, si è creata in Svezia una *troupe* di artisti di alto livello qualitativo. Vecchie glorie dimenticate, alcune addirittura risalenti al cinema muto, hanno trovato in Bergman un nuovo flusso artistico.

Ognuno dei grandi film che Bergman ha realizzato potrebbe, del resto, venire dedicato al nome di una attrice svedese: coerente alla vita del *bohémien*, [illegible] al [illegible] ed al sentimento di poeti, il regista svedese ha spesso creato perché spinto dalla passione amorosa: i suoi temi sono stati cambiati e modificati diverse volte in ragione della donna che in quel momento lo ispirava: donna che ha sempre finito di diventare la grande protagonista dei film spesso cadendo nella mediocrità non appena abbandonata da Bergman.

Anche se forse tutto questo oggi è un po' cambiato perché Bergman da qualche mese è sposo per la quarta volta e vive felice ed in armonia nella sua villa di Djursholm, vicino a Stoccolma, occorre rilevare che nella *Sorgente della vergine* un volto nuovo di [illegible] fanciulla nordica interpreta la parte principale e tutto lascia presumere che tra non molto il mondo parlerà di lei. La nuova scoperta del regista svedese si chiama Birgitta Pettersson, ha 30 anni e gli esperti svedesi contano ormai ad occhi chiusi su di lei. Bergman infatti ha letteralmente rivelato in sei anni sei nuove grandi stelle: Eva Dahlbeck, Maj Britt Nilsson, Harriet Andersson, Bibi Andersson, Gunnel Lindblom e Ingrid Thulin e tutto lascia presumere che la Pettersson sarà la settima della serie.

Nel film Birgitta interpreta la parte di Karin — la vergine — e secondo i primi giudizi, rivela una forza interpretativa assolutamente non comune. Il *cast* del film è completato da nomi famosi del cinema svedese — Max von Sydow, Birgitta Valberg, Tor Isedal, Gunnel Lindblom — e si tratta in complesso di artisti che hanno lavorato già in precedenza con Bergman e che il pubblico di tutto il mondo ha avuto quindi occasione di apprezzare.

Il film è basato, come dicevamo, su di una leggenda degli inizi del 1300: racconta di Karin, una semplice e buona fanciulla che la madre incarica un giorno di recarsi alla chiesa lontana per accendere dei ceri e pregare. Karin incontra nel bosco tre pastori e, non comprendendo le loro intenzioni, canta e gioca accrescendo, se ancora possibile, le loro brame. Quando capisce, è troppo tardi: viene violentata e poi uccisa. I tre pastori la spogliano ed alla sera si presentano dai genitori di Karin, dove vengono accolti e rifocillati. Al mattino, mentre i genitori attendono il ritorno della figlia, i pastori, ignorando con chi hanno da fare, offrono in vendita alla madre i vestiti di Karin ed il padre, quando intuisce la verità, uccide i tre violenti. Poi si reca nel bosco alla ricerca del corpo della figlia e qui si verifica il miracolo: quando sposta l'inanimata Karin, dalla terra sgorga una sorgente.

La presentazione del film è avvenuta di fronte a uno sceltissimo pubblico di invitati e personalità della cultura e dell'arte. Applausi isolati hanno salutato la fine della proiezione: gli intervenuti sono stati come soggiogati dalla trama, che non ha concesso per novanta minuti alcuna pausa e un'attenzione resasi sempre più morbosa e angosciosa. Il film, che è stato girato in Dalecarlia, si è rivelato perfetto nella regia, curato al massimo nella fotografia e di tono il più delle volte delicato. I due episodi di violenza del film, lo stupro della giovane Karin e la vendetta del padre, hanno il gran pregio di non cadere nel banale e sono stati realizzati, si potrebbe dire, in tono di finissima concezione artistica, valorizzando l'idea della morte, argomento del resto sempre presente nei lavori di Bergman.

Gli artisti impegnati nel film hanno corrisposto in pieno all'attesa diffusasi tra i critici. L'esordiente femminile Birgitta Pettersson ha superato tutte le aspettative rivelando una grande personalità, finezza di espressioni e doti non comuni, ma soprattutto l'interprete maschile Max von Sydow ha dato prova di possedere qualità tali da farlo considerare veramente un grande artista.

Il film è nel complesso piaciuto; piaciuto a un pubblico difficile e freddo come quello svedese. Forse non diventerà un film «di cassetta» al di fuori dei confini della Svezia; come tutte le opere di Bergman, *La sorgente della vergine* si rivolge soprattutto a un pubblico di intenditori, ma i successi ottenuti anche fuori da una cerchia ristretta di film come *Il posto delle fragole* e *Il settimo sigillo*, potrebbero costituire un ottimo auspicio anche per quest'ultimo film del regista svedese.

Walter Rosboch

Max von Sydow e l'esordiente Birgitta Petterson nella «Sorgente della vergine» di Bergman

— STASERA ALLA TV —

In una casa da gioco il telequiz poliziesco

La nuova puntata di "Giallo Club„ s'impernia su un delitto commesso in un Casinò - Un colpo di pistola e una misteriosa telefonata

Da questa sera Giallo Club andrà in onda alle 21 ogni martedì, anziché — come in passato — il mercoledì, per dar posto alla nuova rubrica Il ventaglio che avrà inizio domani sera, a cadenza settimanale.

Il giallo di questa sera è intitolato Gioco d'azzardo, la cui vicenda si svolge in una casa da gioco, dove avviene un misterioso delitto: un giovane è ucciso con un colpo di arma da fuoco nel momento stesso in cui squilla un telefono. Il tenente Sheridan è quindi impegnato a scoprire il rapporto esistente fra il colpo di pistola e la misteriosa telefonata. L'indizio faciliterà indubbiamente l'individuazione del colpevole.

La scenografia, a cura di Sergio Palmieri, riguarderà i seguenti ambienti: una hall, una biblioteca, un ufficio cassa, una sala da gioco, una cucina, una camera da letto di servizio, una camera da letto padronale e l'ambiente esterno della villa nella quale ha sede il Casinò da gioco in ambiente vittoriano.

Ore 22,15: Cinelandia

Durano prende in giro i ballerini dei musicals

Roma, martedì sera.

(s. m.) Stamattina il programma di «Cinelandia» era ancora in alto mare. Si deciderà tutto all'ultimo momento, perché nessuno degli attori invitati ha ancora dato conferma, la registrazione del «si gira» non è ancora pronta, la ricerca di brani antologici per la autobiografie non è stata completata.

Dopo le autobiografie di Rossano Brazzi e Massimo Girotti, già programmate, sono in corso di realizzazione quelle di Gianna Galli, Vittorio De Sica e Marcello Mastroianni. Nessuna delle tre è ancora completata e quindi non si sa ancora quale potrà andare in onda.

L'unico numero sicuro è quello di Giustino Durano: il comico, da alcune settimane, da quando cioè Mario Petri ha concluso il ciclo della «colonna sonora», chiude la trasmissione con un monologo nel quale mette in caricatura alcuni aspetti, figure e personaggi del cinema di ieri e di oggi. Dopo l'amante latino, il bullo di Trastevere, il gangster del cinema americano, toccherà stasera ai ballerini del film musicali. Sul piccolo schermo che fa da sfondo al suo sketch, appariranno Fred Astaire, Gene Kelly e gli altri assi della categoria.

Ore 17: Fior di giglio

Una fiaba per ragazzi dall'Angelicum di Milano

Dal «Teatro Angelicum» di Milano sarà teletrasmessa oggi, alle 17, la commedia di Giuseppe Luongo «Fior di giglio e i tre compari», che sarà interpretata dagli attori della Compagnia Stabile del Teatro dei Ragazzi. La regia teatrale e la ripresa televisiva saranno di Cesare Emilio Gaslini.

OGGI SUL VIDEO

15,30-16,05: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: dal Teatro per ragazzi dell'Angelicum in Milano: «Fiordigiglio e i tre compari», commedia fiabesca in due tempi di Giuseppe Luongo.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,05: Concerto sinfonico diretto da José Rodriguez Fauré: Shumann: sinfonia n. 4 in re minore op. 120.

19,35: Avventure di capolavori: Il «Teatro Olimpico» di Andrea Palladio.

20,05: La posta di Padre Mariano.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Giallo Club - Invito al poliziesco di Mario Casacci, Alberto Ciambricco e Giuseppe Aldo Rossi: «Gioco d'azzardo», interpreti: Paolo Ferrari, Ubaldo Lay, Edda Albertini, Marina Bonfigli Mario Colli, Paola Dapino, Riccardo Cucciolla e altri.

22,15: Cinelandia: rassegna prodotta da Sandro Pallavicini.

22,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-18,00: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Canne al vento», romanzo sceneggiato di Grazia Deledda - 19,50: Galleria: Antonio Fontanesi - 20,15: Made in Italy - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Il ventaglio» - 22,15: Caccia al quadro - 22,45: Arti e scienze - 23,05: Telegiornale.

STASERA AL CINEMA

Tre famosi «Charlot» e una farsa torinese del 1907

Il Museo del Cinema offre questa settimana un programma comico

In collaborazione con la Cineteca Nazionale di Roma, il Museo del Cinema offre questa settimana ai suoi assidui un programma comico. Al quale fa da lever de rideau una farsetta di cinque minuti esatti, La cameriera è troppo bella, girata 53 anni fa all'Itala Film di Torino.

Seguono tre two reels di Charlie Chaplin, scelti tra i più famosi e spassosi, tanto che non ci si stanca mai di vederli. Sono: Charlot al pattinaggio («The rink»), L'emigrante («The immigrant») e La cura («The cure») e durano 25 minuti ciascuno. Le tre «comiche» appartengono al gruppo Mutual e recano la data del 1917.

Nella elaborazione di esse, nella cronometrata impeccabile preparazione e realizzazione dei gags, si intuisce l'attento studio dell'artefice per emanciparsi dalle tradizionali farse degli anni precedenti onde arrivare a una più raffinata forma di espressione e all'accorato indugio sul lato umano e sentimentale del "tipo" chapliniano. In una delle tre «comiche» già si percepisce anche il contrasto di una vigorosa ispirazione drammatica: L'emigrante, infatti, risulta di esse la più approfondita, perché nasce da un senso di accorata serietà che lascia intuire nel suo creatore una maturità ben degna di affrontare quelle opere di più largo respiro, da Vita da cani al Pellegrino e al Monello, che sarebbero venute poi.

Accanto a Charlot si rivedono il solito Frank J. Coleman (che nell'Emigrante è il padrone del ristorante) e l'umile e fedele Edna Purviance.

s. v.

FRONTIERA A NORD OVEST (Ambrosio) — Inglese, avventuroso, cinemascope a colori. Il viaggio su una vecchia vaporiera di un gruppo di persone attraverso una vasta regione dell'India (siamo agli inizi del secolo) in mano ai ribelli. Kenneth More, Lauren Bacall.

LA STRADA DELLA VERGOGNA (Astor) — Giapponese, drammatico. Ultimo film del grande regista Mizoguchi, fu girato mentre in Giappone si discuteva sul problema delle case chiuse, che è qui esemplificato nelle figure di alcune sventurate.

GASTONE (Corso) — Italiano, commedia. Alberto Sordi porta sullo schermo a colori il celebre personaggio petroliniano del viveur, avendo accanto Anna Maria Ferrero, Vittorio De Sica e Franca Marzi.

GEREMIA CANE E SPIA (Doria) — Americano, commedia. Con la sigla di Walt Disney, le buffe avventure del figlio di un portalettere, costretto da un incantesimo a trasformarsi ogni tanto in cane.

LA DOLCE VITA (Lux) — Italiano. Cinemascope in bianco nero. Federico Fellini, attraverso una serie di episodi che hanno il loro fulcro nella celebre via Veneto, traccia un vasto e spietato affresco del sottobosco del cinema, del giornalismo e dell'alta società nella Capitale.

INDIA (Romano) — Italo-francese a colori. Girato in India da Roberto Rossellini con l'operatore Tonti, il film traccia attraverso alcuni toccanti episodi, un quadro ampio e suggestivo del grande paese asiatico e dei molti popoli che lo abitano.

Brigitte Bardot è ritornata negli studi cinematografici per girare alcuni provini del suo nuovo film «La verità» di Clouzot. Eccola in una scena con l'attore Marc Michel

«SAPORE DI MIELE„ IERI SERA AL CARIGNANO

Sconcertante commedia della Sagan inglese

Le brutte commedie italiane, dicono, vengono rappresentate per allenare le sovvenzioni. E i copioni stranieri? Come vengono scelti? Questa domanda sta giustificata dallo sconcertante dramma-commedia presentato ieri sera al Carignano da Vivi Gioi, Renzo Giovampietro, Luigi Mainardi, Carlo Giuffrè.

«Sapore di miele», si intitola, e ne è autrice una giovane fanciulla inglese, Shelagh Delaney, ormai definita la «Sagan britannica». Che strana fanciulla! ma come può essersi venuta in mente una storia simile, d'una prostituta alcolizzata che vive in un lurido «slum» londinese con un'inquieta figlia diciottenne la quale, a sua volta, si fa sedurre da un marinaio negro e in attesa d'un figlio, si lega sentimentalmente con Geoffrey, un invertito?

La sordidezza dell'ambiente e dei personaggi è esasperata a tal punto da diventare grottesca, irreale e persino ridicola. Ma il copione non fa ridere e nemmeno sorridere, sebbene l'autrice qua e là cerchi la battuta, insistendo sul naso raffreddato della protagonista e sui particolari della sua frequentatissima alcova.

Probabilmente l'autrice di «Sapore di miele» ha voluto «colpire» il pubblico, creare un qualcosa di scandaloso che facesse parlare molto ed ha tentato di abbozzare nel lucidume della sua vicenda la figura d'una diciottenne che soffre e si esaspera nell'anelito inconscio verso una vita pulita e l'affetto della madre.

I due obbiettivi dell'autrice non sono stati raggiunti: le sconcezze ormai ricorrenti al cinema e a teatro sono tali che «Sapore di miele» non sconvolge nessuno (semmai aggiunge nausea a nausea). Quanto alla figura della diciottenne e del suo anelito ecc., diremmo che nonostante gli sforzi della volonterosa e brava Elisa Mainardi che l'impersonava, la figura non è venuta fuori perché non c'è nel copione. Il paradosso di fabbricità schiaccia tutto.

Gli attori Vivi Gioi, Renzo Giovampietro, Marcello Tusco e Carlo Giuffrè, oltre alla già citata Elisa Mainardi, si sono impegnati con intelligenza, riscuotendo gli applausi del pubblico. *

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Rami secchi*, commedia in 3 atti di Vincenzo Cicerone alle 21 sul Nazionale - Bongiorno presenta *Il salvadanaio* sul Secondo (ore 20,30)**

MARTEDI' 9 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2, Torino m. f. 1). — Ore 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 16: Per i ragazzi: «Avventure senza eroi», storie del nostro tempo - «I racconti di Mastro Lodino» - 16,30: La Germania nell'era atomica: [illegible] - «La gioventù tedesca dopo la seconda guerra mondiale» - 16,50: Paolo Brenzi: «Una mostra "Gloria d'Italia"» - 17: Giornale - rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,40: Curiosità di ogni genere e da tutte le parti - 18: Letture poetiche: La poesia di Guido Gozzano, dizione di Giancarlo Sbragia - 18,15: La comunità umana - 18,30: Classe unica: Vittorio Somenzi: «La scienza nel suo sviluppo storico» - Bruno Nice: «Grandi esploratori» - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le prime del cinema e del teatro - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale radio.

Ore 21: «Rami secchi», commedia in tre atti di Vincenzo Cicerone; compagnia di prosa di Torino; regia di Eugenio Salussolia (prima esecuzione radiofonica). [illegible]

Ore 22,45: Padiglione Italia: avvenimenti e manifestazioni di casa nostra e fuori - [illegible] - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - [illegible] - 23,45: Le canzoni del giorno - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Teatrino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Canzoni e ballabili - 15,15: Concerto in miniatura: soprano Jolo Colizza - 15,30: Giornale - 15,40: Novità e successi internazionali - 16: Mani magiche: Wanda Landowska e le «Sonate» di Scarlatti - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: La occasione del microsolco: [illegible]

Ore 17: Il juke-box: rassegna del molotrànnie - 17,30: La radiosquadra presenta da Pecchino [illegible] - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Balliamo con noi - 19,25: Altalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta «Il salvadanaio»: quiz-campionato per famiglie; orchestra diretta da Beppe Mojetta; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Radionotte - 21,45: Piccola galleria: Edmondo Ros presenta Hollywood Cha Cha Cha.

Ore 22: La coppa del jazz, torneo radiofonico dei complessi jazz italiani; presenta Brunella Tocci; primo girone, terza trasmissione; testo di Piero Vivarelli. [illegible] - 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 17,05: La Variazione [illegible] - 18: La storiografia antica - 18,30: La rassegna: Cinema - 18,45: Musiche di Jean Philippe Rameau e André Grétry - 19,15: Terapia musicale e origini rituali della tarantella - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera [illegible]

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: [illegible]

MERCOLEDI' 10 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: [illegible] - 12,10: Carosello di canzoni - 12,55: Album musicale - [illegible] - 14: Giornale - Borsa di Milano - [illegible] - 16,30: Ai vostri ordini - 16,45: Università internazionale - 17: Giornale - 17,45: Civiltà musicale d'Italia - 18,30: Classe unica - 19: Cifre alla mano - 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,30: La ruota delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale - 21: Concerto violinistico e pianistico - 21,30: Il coraggio del chepse - 22,15: «L'organo di bambù», opera in un atto di E. Porrino - 23,15 Giornale - Fantasia di motivi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il gioco delle dame - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - 15: Galleria del costume - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Album fonografico - 16: Galleria del bel canto - 16,20: Piedigrotta 1960 - 17: Onda sulla Europa - 17,30: Invito alla canzone - 18,20: Giornale del pomeriggio - 18,35: Concerto in jazz - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: «Il lato debole», rivista - 21,30: Radionotte - 21,45: Ritmo in due - 22: I concerti del Secondo Programma - 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17,00: Musiche di Strawinsky e Hindemith - 17,45: La Rassegna - 18,15: La musica italiana di questo dopoguerra - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il prigioniero», tre atti di R. Bolant - 23,50: Congedo.

Americani all'Alfieri

Domani sera all'Alfieri esordisce la rivista di Broadway «The fantasy train» con cantanti e danzatori di colore. Nella foto: la fantasista Audrey June.

I CONCERTI

Un pianista cinese stasera al Conservatorio

Musiche di Dvorak e Schubert in programma all'Auditorium

(l. c.) Preceduto da buone referenze critiche, si presenterà questa sera per la prima volta al pubblico torinese il pianista cinese Fou Ts' Ong, che, nato ventisei anni or sono a Sciangai, formò la sua educazione musicale nella città natale, studiando prima con un italiano, poi con una insegnante russa; partecipò quindi a vari concorsi, ottenendo significative distinzioni, che gli consentirono di svolgere un'intensa attività concertistica.

Per gli Amici della Musica egli eseguirà al Conservatorio un vasto programma di musiche tratte dal normale repertorio occidentale. Rievocherà l'arguta atmosfera clavicembalistica settecentesca, con una Ciaccona di Händel e con quattro Sonate di Scarlatti; entrerà nella sognante, e palpitante atmosfera romantica viennese, con la Sonata in sol maggiore, che il ventinovenne Schubert compose due anni prima della sua precoce morte; e, dopo un accostamento all'arte novecentesca mediante le Visione fugitive di Prokofief, terminerà la serata con un gruppo di composizioni chopiniane.

* *

Il decimo concerto della stagione sinfonica pubblica della Rai si svolgerà questa sera all'Auditorium, sotto la direzione di Herbert Albert, con la collaborazione di Zara Nelsova, giovane violoncellista oriunda polacca e ora naturalizzata americana, che suona per la prima volta in Italia, dopo una brillante carriera all'estero.

Sono in programma due sole composizioni, non nuove, né problematiche, ma luminose, chiare e che il pubblico riascolta sempre volentieri. Inizia la serata la magistrale e poderosa Sinfonia n. 7 in do di Schubert, che, scoperta da Schumann dopo la morte dell'autore, appare una delle più grandi rivelazioni sinfoniche dopo Beethoven, per una rara potenza di concezione, non diminuita dalla ampiezza di quegli sviluppi, che Schumann definiva «himmlische Längen» ("celestiali lunghezze").

La seconda parte del programma è dedicata al Concerto in si min., per violoncello di Dvorak, che, per la sua patetica cantabilità, per i vivaci contrasti dinamici e per il disegno ritmico caratteristico della musica boema, gode di particolare favore presso il pubblico.

Un figlio di Bing Crosby ha sposato una canzonettista

Hollywood, martedì sera.

Lindsay Crosby, figlio del cantante Bing Crosby ha sposato una canzonettista, unendosi ieri in matrimonio a Las Vegas con Barbara Fredrickson alla presenza del padre e dei fratelli. Il rito è stato celebrato nella chiesa [illegible] di San Paolo.

amigos, che profumo!

questo è caffè dello Stato di San Paolo del Brasile "la terra do café"!

Signora, quando lo servirà sul vassoio tutti diranno: "che profumo il suo caffè!"

CAFÉ paulista

controllato dall'Instituto Brasileiro do Café e confezionato in lattine sotto vuoto spinto l'unico modo di conservare tutto l'aroma, tutto il profumo

Inscatolato solo in lattine di 125 gr. - 250 gr. netti

DA LAVAZZA S.p.A. TORINO

PER L'USO QUOTIDIANO DI TUTTE LE FAMIGLIE L. 240 L'ETTO

U L T I M E N O T I Z I E

Intensa attività a Roma

La situazione politica all'esame dei partiti

Malagodi illustra alla direzione liberale l'evolversi degli avvenimenti siciliani e i loro eventuali riflessi in campo nazionale - Giudicata dai democristiani "deludente" la relazione di Nenni al Comitato centrale socialista soprattutto per quanto riguarda i rapporti tra il p.s.i. e il partito comunista

Roma, martedì sera.

I partiti stanno facendo a Roma l'esame della situazione politica, avendo ben fermo lo sguardo a quello che avviene in Sicilia. Stamane si è riunita la direzione del p.l.i., insieme con i parlamentari liberali. Alla riunione sono intervenuti anche i due deputati regionali liberali che hanno riferito direttamente sulla situazione in Sicilia.

Del resto lo stesso on. Malagodi ha potuto fare un quadro molto attento e preciso di quello che sta accadendo in Sicilia, poiché egli in questi ultimi giorni aveva compiuto un viaggio in quell'isola e in Calabria.

Ieri, Malagodi e Covelli, incontratisi a Montecitorio, avevano avuto un lungo scambio di vedute sulla situazione in generale. Liberali e monarchici concordano su quanto si debba fare per la Sicilia: essi si rendono conto che la cosa principale è di fare cadere il governo Milazzo e di stare molto attenti ai tentativi del capo dei cristiano-sociali che mira a protrarre il più possibile la soluzione della crisi. Quanto alla costituzione del governo regionale si vedrà poi, nel senso che toccherà alla d.c., quale partito investito delle maggiori responsabilità tanto sul piano nazionale che su quello regionale, indicare la scelta che intende fare. [illegible] liberali [illegible] monarchici sembrano orientati a lasciare liberi gli organi regionali a trovare in Sicilia un incontro con gli altri raggruppamenti, ma hanno fatto chiaramente intendere che se in Sicilia la d.c. sceglierà d'allearsi con il partito socialista, i due partiti che appoggiano il governo dell'onorevole Segni potrebbero considerare il fatto come una vera e propria scelta politica e trarne le necessarie conseguenze.

Per ora, i riflettori politici sono puntati sul Comitato centrale del p.s.i. che stamane ha ripreso di buon'ora i suoi lavori, discutendo sulla relazione fatta ieri da Nenni.

I democristiani, per quanto li riguarda, hanno giudicato «deludente» il discorso di Nenni, soprattutto per la parte dedicata dal leader socialista ai rapporti con i comunisti.

«Le cose da fare, aveva detto l'on. Nenni, esprimono esigenze che sono di tutti i lavoratori, di tutti i democratici, di tutto il movimento operaio, e sono quindi nostre come sono dei comunisti, come sono delle masse cattoliche. Il punto da chiarire è se l'intransigenza dei democristiani nei confronti di ogni convergenza con i comunisti, arriva o no fino a rifiutare la Regione, perché alla Regione sono interessati i comunisti; a rifiutare la nazionalizzazione dell'elettricità, perché figura nel programma dei comunisti; a rifiutare la distensione, perché per essa si battono i comunisti».

Ma su questo terreno i democristiani sembrano decisi a non essere trascinati. «L'on. Nenni — scrive «Il popolo» — sembra volere giustificare il rifiuto a una qualunque rottura col partito comunista ad una dichiarata impossibilità di differenziarsi dai comunisti sul terreno degli interessi che sarebbero comuni alle classi lavoratrici. In questa ambientazione, la promessa dei socialisti di aiutare il cammino della d.c., per attuare una certa politica delle cose, non può che apparire equivoca e quindi non può che destare preoccupazione. Nel momento in cui i socialisti chiedono alla d.c. rotture sulla sua destra, essi compiono sostanzialmente un arretramento nella loro convergenza con i comunisti».

Pellecchia

Scilla Gabel e Pierre Brice in una pausa della lavorazione del film «Il mulino delle donne di pietra» che essi stanno interpretando a Roma (Telefoto)

GENOVA: ripreso il processo contro Ebe Roisecco

UN TESTE: "Le banche davano ottime informazioni e l'imputata faceva sempre fronte a qualsiasi richiesta"

I finenziatori milanesi avevano piena fiducia anche perché la signora vantava forti appoggi nella democrazia cristiana - Il Tribunale si recherebbe a Roma per interrogare alcuni testimoni a difesa e forse il ministro Gonella

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

E' ripreso stamane il processo contro la signora Roisecco dopo i molti rinvii che il Tribunale è stato costretto a concedere per le malattie di un giudice, di avvocati e di imputati, vittime dell'epidemia influenzale, e del prof. Spinedi di Roma, colpito da collasso cardiaco.

L'udienza ha avuto inizio alle 10. Tre erano i testi citati per oggi: l'anziano industriale milanese Ge.molco, succero dell'avv. Anchise De Bernardi, l'avv. Enrico Righetto di Milano, civilista, che rappresentò un grosso gruppo di finanziatori della Roisecco, e il dott. Caropreso, direttore della filiale di Trieste del Banco di Sicilia. Dei tre, uno solo si è presentato: l'avv. Righetto, teste citato per la Parte Civile.

Il presidente legge una breve dichiarazione fatta dal Righetto in istruttoria. Interrogato nel 1954 l'avv. Righetto non volle fare nomi e dare dettagli ai giudici, trincerandosi dietro il segreto professionale. Il suo nome è stato riportato alla ribalta dall'avv. De Bernardi quando fu interrogato nella clinica milanese. Secondo il De Bernardi, il gruppo milanese avrebbe chiuso i conti con un forte passivo di centinaia di milioni.

Questo dei finanziatori lombardi, è un angolo della vicenda Roisecco che era rimasto finora in ombra. Oggi esso forse verrà illuminato e, se non altro, chiarirà che il giro di affari dell'imputata era assai più vasto di quanto abbia registrato in origine il capo d'imputazione e che le vittime della Roisecco furono molto di più di quelle iscritte nell'elenco delle parti lese. C'è anzi il sospetto (che la deposizione dell'avv. Righetto potrebbe dissolvere o concretare) che le accuse di truffa a carico di Ebe Roisecco possano ulteriormente aumentare.

Il presidente dà la parola all'avv. Righetto il quale dice che non intende assolutamente rivelare i nomi dei suoi clienti a meno che il Tribunale non lo sciolga dal vincolo. Il collegio si è riservato di decidere.

Proseguendo, l'avv. Righetto ha detto che le operazioni commerciali con la Roisecco cominciarono nel 1952 e si conclusero con una perdita di cinquanta milioni.

Presidente — L'avv. De Bernardi parlò di centinaia e centinaia di milioni.

Teste — Io non so come abbia fatto l'avv. De Bernardi a dichiarare una cosa simile. Quando io parlo di 50 milioni, parlo naturalmente di capitale puro, senza cioè interessi. Ricordo benissimo che in una riunione di creditori nello studio dell'avv. D'Andrea, subito dopo il *crack* Roisecco, si fecero assommare i crediti a una cifra prudenziale di settanta milioni.

Presidente — Quanti erano i suoi clienti?

Teste — Sei o sette.

Presidente — Quante operazioni avete compiuto con la Roisecco?

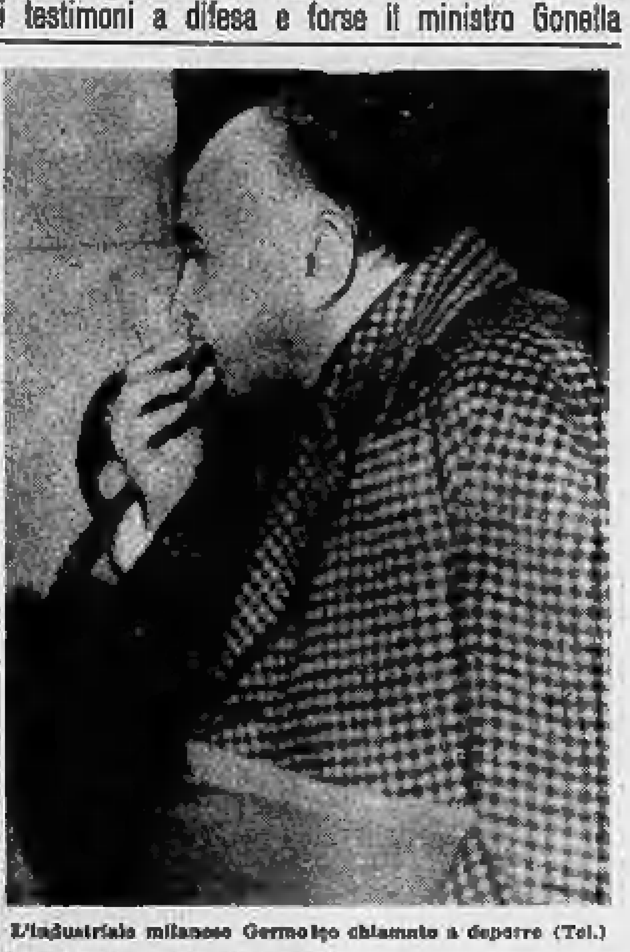
Teste — Sei o sette. Io conobbi la signora Roisecco nel 1951 attraverso comuni amici. Nella primavera dell'anno seguente ella venne nel mio ufficio e mi propose alcune operazioni commerciali che diceva di essere in grado di portare a buon fine attraverso gli appoggi della d.c.: si trattava di assegnazioni speciali di grano, di olio e di carbone. Io chiesi informazioni presso le banche e le ottenni ottime. Gli istituti di credito mi accennarono a ingenti beni immobili e a negozi posseduti dal marito della Roisecco.

Presidente — Io vorrei sapere se l'utile dei capitali impiegati era proporzionato alla durata dell'impiego del capitale stesso oppure alla portata delle operazioni.

Teste — Era proporzionato alle operazioni.

Presidente — E' possibile che dopo 6 o 7 operazioni gli utili immediatamente reinvestiti in altre operazioni, dessero delle perdite e, nel suo caso, una perdita di 50 milioni? E tutti avevano fiducia nella Roisecco? Non chiedevano mai niente?

Teste — La fiducia era data dal fatto che quando uno dei clienti desiderava qualche somma dalla Roisecco anche di venti o trenta milioni, la signora pagava subito e questo dava la sensazione che ci fossero grosse disponibilità liquide.



L'industriale milanese Germolgo chiamato a deporre (Tel.)

Presidente — Avete mai compiuto un'operazione senza reimpiego del capitale?

Teste — Una.

Roisecco (intervenendo) — E' stata la prima.

Teste — Se ricordo bene, fu un'operazione di 15-20 milioni complessivi.

L'udienza prosegue.

Dopo l'escussione di tutti i testi a difesa, citati a favore del prof. Spinedi per domani, e la deposizione di Erwin Schatz e Rachele Parodi, il Tribunale dovrà deliberare se compiere una trasferta a Roma per concludere definitivamente l'istruttoria. Nella Capitale il Tribunale dovrebbe interrogare l'imputato professor Francesco Spinedi, tuttora in clinica, il colonnello medico dott. Kobilinsky ed eventualmente il ministro della Giustizia, on. Guido Gonella.

Carlo Massaro

Annega precipitando in mare con la sua auto

TRIESTE, martedì sera.

Un autista del consolato degli Stati Uniti è finito in mare con la macchina annegando. Si tratta di Aurelio Creavatin, di 36 anni, abitante in via dell'Eremo 1. Il fatto è accaduto alle 4,30 circa. I vigili del fuoco hanno recuperato l'automobile circa un'ora e mezzo più tardi: un sommozzatore ha provveduto ad agganciarla ed un carro attrezzi

L'ipotesi di un suicidio appare sinora la spiegazione più plausibile della caduta dell'auto in mare, per non escludendosi che il poveretto possa essere stato colto da malore

Stamane alla presenza di vari ministri e di circa tremila dirigenti

La relazione del presidente della Confindustria all'assemblea annuale dell'organizzazione

Dichiarazioni del dott. De Micheli: "Il 1959 è stato uno degli anni più favorevoli per lo sviluppo economico del Paese e per la produzione industriale che ha avuto un aumento del 10 per cento rispetto al 1958. Ci troviamo in una fase di notevole espansione, forse fra le maggiori registrate nei Paesi del mondo occidentale" - Le prospettive per il 1960 lasciano sperare che saranno superati tutti i primati di investimenti industriali e che possa essere avviato a soluzione il problema italiano numero uno: quello della disoccupazione

Roma, martedì sera.

Nel palazzo dei Congressi, all'Eur, ha avuto inizio stamane l'assemblea generale della Confederazione generale dell'industria, cui partecipano circa 2800 persone, tra dirigenti centrali e periferici.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto i ministri Colombo, Ferrari Aggradi, Togni, Giardina, il presidente del Cnel on. Campilli.

Il presidente confederale dott. De Micheli ha esordito dicendo che gli indici della produzione industriale per il 1959 hanno segnato un aumento medio di circa il 10 per cento rispetto al 1958, e si è toccato il valore degli anni del nostro maggiore progresso. Il rapido sviluppo di quegli ultimi anni conferma che ci troviamo in una fase di notevole espansione dell'economia industriale, espansione che appare fra le maggiori registrate nei paesi del mondo occidentale.

«I risultati positivi della produzione industriale si spiegano con il verificarsi di un flusso particolarmente favorevole degli investimenti. I dati statistici più freschi attraverso le emissioni di azioni e di obbligazioni confermano, oltre tutto, una consistenza che lascia prevedere per il 1960, sempre che non si verifichino sostanziali modifiche nella situazione congiunturale, il superamento di tutti i precedenti primati per gli investimenti industriali.

«Le società per azioni, con un aumento netto nel 1959 di quasi duemila unità e con un maggiore capitale nominale per circa 335 miliardi, hanno dimostrato — con questo eccezionale movimento — la loro vitalità e confermano di essere sempre l'insuperabile strumento di progresso economico».

Un risultato di eccezionale rilievo dal punto di vista economico e sociale [illegible] — ha affermato al riguardo De Micheli — [illegible] della disoccupazione. [illegible] Le indagini campionarie dell'Istituto centrale di statistica hanno registrato una diminuzione di 231 mila unità [illegible] e l'occupazione è globalmente aumentata di ben 480.000 lavoratori.

Circa il rapporto fra manodopera impegnata rispettivamente nell'industria e nella agricoltura, De Micheli ha osservato che «malgrado solo nel 1951 ben il 42 per cento delle forze del lavoro trovasse impiego nell'agricoltura e malgrado le difficoltà di trasformazioni strutturali, siamo ormai vicini all'equilibrio raggiunto in paesi di più antico [illegible] particolare [illegible] coloro che, [illegible] espansione in [illegible] ignorando o [illegible] basata [illegible] l'iniziativa [illegible] economia di [illegible] di questo [illegible].

«Anche il progresso del Mezzogiorno — ha proseguito — è soddisfacente: l'iniziativa privata ha operato con serietà e concretezza. E' un fatto incontestabile che gli indici di sviluppo delle produzioni e dei consumi, nel Mezzogiorno rivelano una dinamica superiore a quella delle altre regioni». Proseguendo, De Micheli ha affermato che «le accuse preconcette e superficiali di un assenteismo della classe imprenditoriale sono oggi contraddette anche dagli esperti stranieri che visitano e studiano il Mezzogiorno».

Alla fine del secondo anno del Mercato Comune, quindi, è possibile registrare una promettente espansione del settore industriale, che ha determinato rapidi e confortanti effetti di natura sociale.

Considerando quanto hanno contribuito a questo positivo andamento il Mec e le altre iniziative di collaborazione internazionale, il dottor De Micheli ha affermato che è assai difficile dare una risposta. Tenendo conto dei soli aspetti tecnici, si dovrebbe concludere che il Mercato Comune può aver avuto per ora solo effetti marginali poiché la prima riduzione del 10 per cento dei dazi doganali ed il primo allargamento dei contingenti non possono certo aver avuto conseguenze determinanti.

Si può però guardare con fiducia all'avvenire industriale nella più ampia area europea, nella consapevolezza che di una politica di maggiori scambi internazionali beneficerà largamente il progresso del nostro Paese.

«Questo fermo convincimento — ha dichiarato De Micheli — non contraddice le nostre riserve sull'accelerazione dei tempi del Mercato comune. La nostra economia non si svolge, infatti, nelle condizioni naturali più favorevoli e non potrebbe certo avvantaggiarsi di una semplice unione doganale senza farne conseguire, come inderogabile necessità, riconosciuta all'atto della stessa costituzione del Mercato comune, un'armonizzazione che rimuova le difformità di condizioni che un tempo resero necessarie quelle protezioni. Non solo noi siamo favorevoli alla realizzazione dell'unità economica fra i sei Paesi, ma auspichiamo che questa area tenda quanto più possibile ad allargarsi: riteniamo che la costituzione della Piccola Zona di Libero Scambio sia un'efficace iniziativa ai fini d'un inizio di collaborazione fra il Mercato comune e gli altri sette Paesi anche se le due diverse impostazioni aumenteranno le difficoltà di ordine economico».

«L'unione politica ed economica dell'Europa occidentale — ha aggiunto De Micheli — non potrà, dunque, che solo e sempre rafforzarsi. Se la distensione apre i cuori di tutti i popoli a più viva speranza di pace nel mondo, non per questo possiamo ignorare che due sistemi politici ed economici radicalmente diversi sono una realtà che impone cautela e a tutti una responsabile meditazione».

Venendo a parlare del disegno di legge per la tutela della libera concorrenza, il dott. De Micheli ha affermato: «La nostra industria, nonostante sia la più debole per struttura e la più ridotta per dimensioni, in raffronto a quella dei maggiori Stati occidentali, corre il pericolo di essere sottoposta alla legge più severa che renda sospetti normali atti della vita economica, quali ne siano la importanza e la misura. Semplici accordi o di specializzazione o per l'uniformità di clausole contrattuali, in tutti i Paesi considerati positivi per lo sviluppo industriale, verrebbero vietati e la procedura prevista non consente alle aziende di accertare a priori la legalità della loro azione.

«Fra le 100 e più grandi aziende europee 20 sono tedesche, 12 francesi, 8 del Benelux e 18 della Gran Bretagna e solo 2 italiane; come è possibile in tali condizioni considerare ogni accordo di per sé nocivo e parlare di posizioni dominanti su un mercato interno ormai aperto ai colossi di tutti i paesi del mondo?

«Noi — ha aggiunto il relatore — desideriamo positivamente un'economia di mercato basata sulla proprietà privata e sulla libertà di concorrenza: essa è necessaria alla conservazione della libertà politica e sociale ed è lo strumento migliore per assicurare un progresso che metta a disposizione di tutti maggior quantità di beni per migliorare le condizioni di vita e facilitare il risparmio e l'istruzione; auspichiamo una legge severa, ma realistica che vieti e reprima tutto ciò che opera contro la libertà di mercato, ma che non impedisca l'uso dei mezzi normali del progresso tecnico.

«L'economia di mercato non si difende soltanto, e nemmeno principalmente, con leggi antimonopolio, ma con la libertà degli scambi internazionali».

«Quanto alle previsioni — ha continuato il presidente della Confindustria — che si possono fare per il triennio 1960-'62 rispetto al 1959, riferite ai maggiori settori dell'industria italiana, sono le seguenti: per la metallurgia un tasso di incremento medio annuo della produzione dell'ordine del 5 per cento; per l'industria meccanica vera e propria un tasso di incremento medio annuo della produzione di oltre il 5 per cento; per l'industria elettromeccanica un tasso di incremento medio annuo della produzione di circa il 7 per cento; la produzione automobilistica dovrebbe espandersi ad un tasso di incremento medio annuo di oltre il 6 per cento.

Nell'industria chimica la fase di eccezionale espansione dovrebbe continuare: secondo una valutazione prudenziale, nel triennio 1960-62 il settore dovrebbe espandersi con un incremento medio annuo del 13 per cento e l'occupazione del 4 per cento; la produzione di energia elettrica dovrebbe registrare un incremento medio annuo del 6-7 per cento; nell'ambito dell'industria tessile è previsto un andamento pressoché stazionario in alcuni settori; nel settore dei materiali da costruzione — strettamente legato alla evoluzione dell'attività edilizia ed agli importanti programmi di lavori pubblici — dovrebbe proseguire la fase di espansione; nell'industria della raffinazione del petrolio la produzione dovrebbe accrescersi con un tasso di incremento medio annuo del 7 per cento circa; nell'industria cartaria e cartotecnica si prevede un incremento medio annuo di produzione del 9 per cento; ed infine nelle industrie alimentari l'incremento della produzione dovrebbe essere nell'ordine del 5-6 per cento all'anno».

S'accentua l'ondata polare sull'Italia

Cade la neve a Genova ed a Venezia gela la laguna

Tempesta e gelo sulla Riviera di Ponente - "Fuma" il Lago Maggiore - Ucciso dal freddo un uomo nel Veneto - Un ciclista a Biella rischia l'assideramento

Genova, martedì sera.

Anche durante la notte la bufera di vento non è cessata. Tutte le navi hanno ancor più rafforzato gli ormeggi. Questa mattina il termometro segna 0,5. Mare leggermente mosso, specie al largo. Alle 8 il vento è diminuito di intensità (ha soffiato ad oltre 45 nodi, cioè 80-90 chilometri orari) e comincia a nevicare sul monte Fasce e anche in città.

Le operazioni di recupero del rimorchiatore «Buccari», affondato ieri per il vento mentre trainava un pontone all'altezza del Molo Vecchio, forse saranno tentate oggi dai palombari dei vigili del fuoco se il mare e il vento lo permetteranno. Il marinaio che ieri è stato ricoverato all'ospedale per assideramento in seguito all'affondamento del rimorchiatore stamane è migliorato ed in giornata sarà dimesso.

SAVONA — L'eccezionale ondata di freddo non ha risparmiato la nostra Riviera. Un freddo intenso, quale non si registrava da diversi anni, ha provocato gravi danni alle colture ortofrutticole. Il termometro è sceso la scorsa notte a —5°; stamane segnava —2°. Un lieve e fastidioso nevischio scende a tratti dal cielo, mentre la città e tutta la costa sono spazzate da forti raffiche di vento di tramontana che hanno costretto le navi in porto o alla fonda nella rada a rinforzare gli ormeggi.

In varie località l'Aurelia e la strada nazionale per il Piemonte sono coperte da uno strato di ghiaccio che rende difficile e pericolosa la circolazione.

LUINO — Cielo nuvoloso, ancora freddo e forti brinate stamattina su tutto il Verbano: alle 7 i termometri segnavano —5 gradi a Luino città, —7 nella zona collinare; temperature tra i —9 e i —11 gradi nelle vallate. Formazioni di ghiaccio su tutte le strade e in specie sul tratto Sonnagghio-Cremenaga, della provinciale Luino-Ponte Tresa.

Si è ripetuto stamane, tra le 7 e le 8, il fenomeno della fumata del lago, dovuta, come è noto, alla coincidenza di un forte divario di temperatura tra acqua e aria e alla presenza sul bacino lacustre di forti correnti ascensionali che danno ai vapori stagnanti sulle acque un movimento a spirale verso l'alto, il che dà la netta impressione che il lago fumi per intero, come trasformato in un'enorme pentola in ebollizione.

VENEZIA — Si sta accentuando anche su Venezia l'ondata del freddo. La minima ha raggiunto i quattro gradi sotto zero e le violente raffiche di bora concorrono ad aumentare il disagio nella popolazione. A San Giuliano di Mestre, nell'estremità della Laguna di Venezia, verso la terraferma, si è formato un paesaggio quasi polare in quanto la laguna comincia a gelare e i lastroni di spesso ghiaccio si estendono per circa mezzo chilometro dalla riva.

A Castelfranco Veneto, un vecchio accattone, solito a distinguersi per la sua strana foggia di vestire e per le sue curiose manie, è morto, vittima del freddo intensissimo di questi giorni. Si tratta del settantatreenne Antonio Agnoletto detto «Rocco».

In Piemonte

18 sotto zero al Mucrone - Nevica nell'Acquese

BIELLA — La temperatura è stazionaria: 18 gradi sotto zero al lago del Mucrone, meno 11 a Oropa, meno 4 a Biella.

Alla periferia della città, stamane poco prima delle 6 l'operaio Mario Guazzaben di 27 anni, mentre si recava al lavoro in bicicletta, scivolava sul ghiaccio e nella caduta batteva il capo perdendo i sensi. Il giovane veniva soccorso da altri operai quando già presentava i primi sintomi di assideramento, e poteva essere in breve rianimato.

ACQUI — Ancora vento gelido e nevi su tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli. Nella notte la neve è caduta non abbondante ma sufficente a ricoprire la strada di una patina gelata e pericolosa per la circolazione. Poi ha smesso per alcune ore, ma stamani ha ripreso a nevicare. La temperatura, durante la notte, è scesa a punte minime di meno 5.

Converge su Sala d'Ercole l'attenzione dei politici

Di fronte all'Assemblea siciliana la mozione di sfiducia in Milazzo

Il documento che reca le firme di 43 deputati comunicato ufficialmente stasera dal presidente on. Stagno d'Alcontres - Previsioni di battaglia a fondo, mentre cristiano-sociali e comunisti si preparano a giocare tutte le loro carte

Dal nostro corrispondente

Palermo, martedì sera.

Con viva curiosità è attesa per stasera, in tutti gli ambienti politici dell'Isola, la ripresa dei lavori dell'Assemblea regionale siciliana. A Sala d'Ercole si troveranno, alle ore 18, per la prima volta dopo le note vicende che hanno messo in crisi da mercoledì scorso il governo presieduto da Milazzo, i protagonisti di una vicenda che sta assumendo le proporzioni di una lotta aspra e drammatica. L'Assemblea, però, non si occuperà, in questa sua prima seduta della quarta sessione della attuale legislatura, dei problemi milazziani, anche se questi problemi saranno indubbiamente gli argomenti più scottanti che animeranno i corridoi di Palazzo dei Normanni: l'ordine del giorno dei lavori prevede, infatti, la trattazione di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Il presidente dell'Assemblea, on. Stagno d'Alcontres, a cui è stata presentata, a firma dei deputati della d.c., del m.s.i., del p.l.i., del p.d.i. e dell'ex-cristiano-sociale on. Spanò (per un totale di 43 deputati) la mozione di sfiducia nei confronti del governo di Milazzo, potrà fissare, per una norma del regolamento interno della assemblea, la sua discussione, per la seduta che si svolgerà tre giorni dopo la data di quella in cui tale mozione verrà comunicata all'assemblea, e cioè per sabato prossimo. Da mercoledì a sabato, quindi, l'on. Milazzo avrà tempo di meditare e di agire. Nel mentre, si prevede che egli assumerà *ad interim* le cariche assessoriali rimaste vacanti in seguito alle dimissioni dei tre assessori passati allo schieramento di centro-destra.

Naturalmente, la atmosfera politica, in attesa della trattazione della mozione di sfiducia, si è fatta e si fa, di ora in ora, sempre più rovente: la stampa comunista, in particolare, è impegnata con tutti i mezzi a disposizione a scompaginare i piani della nuova maggioranza e a creare confusione e sospetti. L'appoggio del p.c.i. ai milazziani è totalitario. E a Palermo, da ieri, ha preso le redini di comando delle file dei cristiano-sociali il «delfino» di Milazzo, on. Corrao, reduce dal suo viaggio in Russia. Ieri mattina, appena giunto in aereo da Roma, il vice-presidente del movimento milazziano si è preoccupato di recarsi immediatamente a Marsala, dove l'on. Corrao ha tentato di riagganciare — ma si pensa senza successo alcuno — l'ex-cristiano-sociale on. Spanò.

Nella metropoli siciliana l'attività del «delfino» è poi proseguita intensissima e senza soste. Innanzitutto, l'on. Corrao ha passato in rassegna i superstiti della maggioranza milazziana e in particolar modo gli assessori ancora in carica, ma provenienti da altri partiti, come i monarchici del p.d.i. Marullo e Pivetti, gli ex-democristiani De Grazia e Signorino, e l'ex-liberale Romano Battaglia. Quattro degli interpellati hanno fatto atto di sottomissione nei confronti di Corrao: chi è rimasto fermo, nel suo atteggiamento d'attesa, è stato, invece, il demo-italiano Pivetti, il quale ieri sera si è energicamente rifiutato di sottoscrivere il suo passaggio nelle file dell'Unione Siciliana Cristiano sociale né un qualunque altro documento col quale si impegnasse a ridare la sua fiducia al governo di Milazzo in occasione della votazione della mozione.

A ogni modo, se, in vista della votazione di sfiducia a Milazzo, la nuova maggioranza potrà contare teoricamente su 47 voti certi, e con probabilità anche su quello dell'on. Pivetti, non bisogna trascurare i delicati quesiti politici che nella vicenda siciliana potrebbero improvvisamente inserirsi. Intendiamo riferirci alla posizione assunta in campo nazionale dalla corrente di sinistra della d.c. In Sicilia, dubbi ormai non ne sussistono circa l'opportunità dell'«operazione Majorana», Ma a Roma? I socialisti siciliani, è noto, per bocca del loro capogruppo parlamentare di Sala d'Ercole, on. Corallo, hanno domenica rilanciato la formula di un'alleanza tra democristiani, socialisti e cristiano-sociali, dicendosi persino disposti, ora, a denunciare la formula frontista da essi sempre appoggiata.

Franco Desio

Morte sconcertante di una giovane domestica dopo iniezioni praticate da due medici diversi

Affetta da disfunzione tiroidea e colta da violenta crisi isterica la padrona aveva fatto chiamare, a turno, i due sanitari - Indagini della polizia romana che ha sequestrato le fiale mortali

Roma, martedì sera.

La polizia sta svolgendo indagini sulla morte di una giovane domestica, deceduta ieri nel breve giro di un'ora in circostanze drammatiche e incomprensibili.

Giuseppina Boiersi, di 29 anni, da Alghero, era occupata presso la signora Anna Maria Macciotta, abitante in via Eustachio Manfredi 11. Da tempo ella era sofferente di una disfunzione tiroidea e ieri mattina ha accusato una indisposizione, attribuita alla sua malattia. Ha perciò chiamato un medico che le ha praticato una iniezione. Dopo qualche tempo la giovane ha cominciato ad accusare [illegible] e dolori che crescevano sempre di intensità e che nel pomeriggio si sono fatti insopportabili. Verso le 19, poi, la Boiersi è stata colta da una violenta crisi ed ha cominciato a gridare ed a muoversi scompostamente, tanto che la signora Macciotta ha chiamato un altro medico. Questi ha praticato un'iniezione sedativa alla giovane, diagnosticando una crisi isterica.

Ma il rimedio si è dimostrato inutile e la signora Macciotta ha provveduto ad avvisare telefonicamente i vigili del fuoco. A bordo di un'ambulanza dei vigili la giovane domestica è stata trasportata al Policlinico, ma nel corso del tragitto è spirata.

Interessato al caso, il dott. Macera, dirigente del commissariato Villa Glori, ha interrogato entrambi i medici che avevano praticato le iniezioni alla giovane, chiedendo chiarimenti ed il loro parere. Le fiale del medicinale usato per le iniezioni sono state sequestrate. La salma della giovane è stata trasportata all'obitorio, a disposizione dell'autorità.

Presso Borgo S. Dalmasso

Una colonna di alpini investita da una corriera

Sei militari sono rimasti feriti e due muli uccisi

Cuneo, martedì sera.

Un'autocorriera che percorreva stamane la strada Cuneo-Dronero, giunta all'altezza del bivio per Borgo San Dalmazzo, in località San Rocco di Bernezzo, causa lo strato di ghiaccio che ricopriva la strada ha sbandato finendo contro una colonna di alpini del battaglione «Saluzzo» che procedeva lungo il bordo della strada conducendo a mano i muli carichi di materiale.

I militari erano in marcia di trasferimento verso i campi invernali. Nonostante la manovra disperata del conducente, il pesante autoveicolo ha investito in pieno i muli e militari. Sei di questi ultimi sono rimasti feriti e, mentre quattro non hanno riportato che lesioni leggere, gli altri due sono stati giudicati con prognosi riservata. Sono tutti ricoverati all'Ospedale di Cuneo. Due muli della colonna sono morti nell'incidente.

Un soldato di sentinella ucciso presso Bressanone

Bressanone, martedì sera.

Un soldato di guardia a un deposito situato a Varna, nei pressi di Bressanone, è rimasto ucciso nel corso della notte da un colpo d'arma da fuoco. Secondo le prime segnalazioni, si tratterebbe di una disgrazia. La vittima è il fante Mario Carlini, di 23 anni, da San Giovanni di Biedo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nel secondo anniversario della scomparsa del
Geom. Maggiorino Ritso
i familiari con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. [illegible] giovedì 11 febbraio ore [illegible] parrocchia S. Alfonso, sabato 13 ore 10 a [illegible] d'Isola.
— Torino, 9 febbraio 1960.

Mosca: il Colosseo e il Cremlino al pranzo offerto da Gronchi

Due grandi dolci, raffiguranti il Colosseo, con bandierina italiana, e il Cremlino, con bandierina russa, spiccano sulla lunga tavola approntata nella sede dell'Ambasciata italiana per il pranzo offerto da Gronchi (Telefoto)

Per Elisabetta

Un facchino del «Covent Garden» giunge a Palazzo Buckingham con un cesto di cinquanta rose «regina di Bermuda». E' un tradizionale omaggio di augurio che il governatore e il popolo di Bermuda fanno alla sovrana inglese all'approssimarsi dell'atteso lieto evento

Rimorchiatore inghiottito dal mare a Genova

Il vento gelido che ha spazzato ieri la costa ligure ha addensato e spinto verticalmente la spuma delle onde facendo sollevare candide altissime fumate di acqua polverizzata e mettendo in pericolo le navi di piccolo tonnellaggio. Davanti a questi piroscafi la burrasca ha fatto affondare un rimorchiatore

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI — L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

CAMIONCINO 1100 103 I ottimo, unico proprietario vende. Telefono 95-331.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Supercar, Fratelli Cottino. Fabro 10, telefonare 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile, permute, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Minuto, San Quintino 4 bis. 8141

DAUPHINE Alfa Romeo tre mesi, km. 4000 perfetta vendo trasferimento. Telefonare 687-482 pomeriggio. A6662

DIPENDENTE Lancia vende Appia 3ª serie ottimo stato. Telef. 780-683.

FIAT-Sava commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-683, 652-683. Mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce. Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 690, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500. Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove a contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 571-038, 583-380. 21476

FIAT 1100-103 E ottimo stato vendesi privato. Telefonare 589-314. A3304

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Uts, via Carlo Alberto 55, telefono 520-287. 8550

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 68-500, 68-591. 21477

FRIZIONE automatica su 600 fine '58 unico proprietario, completa di accessori. Via Nizza 27. 81

GAS liquido impianti GMT Tartarini, approvazione ministeriale per tipo 600. Risparmio 40 % tassa compresa. Autogiacosa, via Giacosa 26, tel. 687-614.

GIULIETTA T. I., Berlina, sprint, ottime occasioni con garanzia vende, permuta, rateizza Dario Tico, Filadelfia 81, Torino. Telef. 398-014. 79

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili. Consegna in giornata. Commissionaria Fukra, Chiesi 16, telefono 583-790. 9830

LIQUIDGAS, mezzanoi impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60. Telef. 22-109.

MEDICO causa partenza, cede contratto Appia III, [illegible] subito. Tel. 599-904.

IMPORTANTE azienda autoservizi pubblici causa ritardo consegna veicoli nuovi, acquista oppure noleggia periodo stagionale autobus urbani porte pneumatiche qualunque tipo e marca. Scrivere: Locosi Aldo e F. Gianturco 105, Napoli.

METANO Agip economia 80 per cento. Bombole uso gratuito. Impianti perfetti, garanzia. SPEM centrale rifornimento. Via Botticelli 71, tel. 280-300, 280-938.

O.M. Commissionaria esclusiva di vendita A. Wolf e C., via Tirreno 11, telefono 592-030 succursale corso Francia 21. Telef. 753-969. 20474

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamet, Crocetta 28. Tel. 20-853. 20874

OCCASIONISSIMA privato vende 1100 D perfetto ordine al miglior offerente. Tel. 398-175. A6736

PIAGGIO nuovo autocarro Pentarò, cinque ruote, portata q.li 7, lire 445.000. Consegne pronte. Permute, facilitazioni pagamento. Agenzia in Torino, Cerolo, corso Giulio Cesare 155, tel. 21-133.

PIEMONTE Autoagenzia Tunisi 129, telefonare 670-093. 615 mesi 1954, '56, '57, Leoncino D, 636 NL, 1100 ELE, 103 familiari, 600, belvedere, Aurelia B 12, B 10, rateazioni. 95

PRATICHE valutazioni automobilistiche prezzi modici. «Gilda», via Boucheron 9 (Statuto) telef. 521-874. 20267

PRIVATO vende bellissima 600 motore nuovo. Occasione. Telef. 661-136.

PRIVATO vende Dauphine originale ottimo stato. Via Monti 6. A5036

PRIVATO vende nuova 500 4 mesi. Telefonare 772-278 ore 21. A7267

PRIVATO vende 500 D occasione. Rivolgersi autorimessa Molinette, via Menabrea 9. A7335

PRIVATO vende 600 mesi sei grigio perla. Telefonare 596-346, 590-682.

PRIVATO vende Fiat 500 C Belvedere metallico. Telef. 774-974. A7270

PRIVATO vende Ardea 4 marce ottimo e topofurgone garanzia, motore nuovo. Telefonare 684-326. A2968

PRIVATO vende belvedere eventuale permuta 500 vettura. Telefonare 785-900.

PRIVATO vende ottima Aurelia 2500 1953. Telefonare 580-068. A4929

PRIVATO vende 500 D fine '58 motore rimesso nuovo, affare. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 mesi 6, km. 4000. Telefonare 293-128. A7651

PRIVATO vende privato 103 1954 unico proprietario. Facilitazioni. Tel. 763-102.

PRIVATO vende 1400 1954 nera, 4 bombole 285.000. Telef. 687-326.

RENAULT Floride Dauphine pronta consegna garanzia fabbrica, Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 653-484.

ROMEO II serie rateazioni facilitazioni, ascolona. Commissionaria Alfa Romeo, Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 20746

SFAI sovvenzione finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-415. 0627

TRABALDO Susa 4, barriera Milano ricambi occasione autoricambi sana bancarie, utensili [illegible]

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza commissionaria Dario Tico, Filadelfia 81, Torino, telef. 398-014.

TRABALDO Susa 4, motori, cambi, differenziali coppie coniche ingranaggi batterie occasione per macchine industriali.

UNICO proprietario vende 1400 del '52 35.000 km. reali perfette condizioni lire 300.000. Telef. 773-882. A2887

VENDESI privato nuova 500 sette mesi azzurra. Telefonare pasti 598-447.

VENDO camion 10 q.li, Ardea 5 marce, Giardinetta; 600 D. Telef. 583-037.

VENDO nuova 500 otto mesi blu chiaro. Telefonare 911-551, Chivasso. A7578

VENDO 500 sei mesi privato. Tel. 621-330

VENDO furgoncino 500 B permuto 4 persone e cane. Telefonare 683-523. A6606

VENDO impianto gas liquido con serbatoio. Telefonare 598-290 ore pasti.

VENDO pullman 636 prolungato, motore perfetto, adatto trasformare furgone trasloco, merci voluminose. Tel. 21-098.

VENDO splendido Sport mesi sei. Telefonare 263-863. A5622

VOLKSWAGEN tre mesi causa trasferimento vende privato. Telefonare 84-820.

600 D in ordine vendesi, facilitazioni eventuali. Sartoris, Re Umberto 77.

600 seconda serie blu medio km. 4300, lire 370.000. Telef. 384-782. A5435

600 vendesi 10 mesi. Rizzo, via Bra 7. Telef. 388-080. A5792

1900 Alfa italiano 360.000. Aurelia B 20 gas 320.000, Aurelia B 21 190.000. Via Crescentino 8. 87

600 verde chiaro sei mesi vendo. Telefonare 671-358 ore pasti. A7879

600 mesi sei avorio perfetta vendesi. Telefonare 688-903 ore pasti. A7877

600 sei mesi azzurra fodere beige perfetta vendo. Telef. 394-808. A6292

500 nuove, anche occasioni, consegne subito, cambi, rateazioni, Vigone 44.

600 seconda serie grigia, foderata rosso, km. 2930 vendo. Telef. 887-182. A4249

CICLI MOTO SPORT — L. 100 per parola

ACQUISTANO vecchie moto per promozione ultimazioni Fili Gilera, Bianco, Brescia 44, telef. 272-518. 14832

AGENZIA Vespa nuovo motofurgone portata quintali 7, prove, cambi. Toso, corso S. Maurizio 51. 75

AMMO nuovo Pegaso doppio. Bilicicli motocicli massima valutazione: Gatti, corso Orbassano 23. 20738

AMMO nuovo Pegaso 60: trasporta due persone. Dimostrazioni, corso Orbassano 23. 20738

BIANCHI Concessionario Coroja. Biciclette speciali corsa-viaggio, comodita rateali. Giulio Cesare 155. 31425

BIANCHI Motom esposizione, prove, dimostrazioni, rateazioni. Elio, Antonio Cecchi 57, telef. 279-861. 15

ITOM ultima novità lire 54.500, modello 89.500, Romero, Piazza 31.

LAMBRETTA produzione 1960 permute comodi pagamenti, garanzia anche sul Fusolo, Pasquero, Principe Amedeo 11, telefonare 43-665. 21462

LAMBRETTA! nuova Agenzia Rosso, piazza Paravia Vigliardi 5 (angolo via S. Donato) Vi offre le migliori possibilità d'acquisto di veicoli nuovi e d'occasione. 21474

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 in 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 653-826. 30360

LAMBRETTE, furgoni utilitarie esclusivi, regolamentari ordine, rateazioni, permute, occasioni, Franchino, Repubblica 24, tel. 280-244. 21502

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. Corso Vittorio 36. 20503

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 36, via Nizza 35. 20503

NUOVO motofurgone Piaggio 3,5 e 7 quintali esposto da Cerolo. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni, Giulio Cesare 155. 21435

OCCASIONISSIMA privato vende Iso 125 cc. Telefonare 784-857. A2939

SENZA patente! Motocarrino Merlot, lire 126.000. Dimostrazioni, prove, Glmoa, Giulio Cesare 150. Telef. 21-603.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa. Api. Moroni, Unione Sovietica 160. Telefonare 383-608. 20349

20.000 minimo valutiamo vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Vendite rateali. Concessionaria Glmoa, Giulio Cesare 150, telef. 21-603 21425

ANNUNZI VARI — L. 100 per parola

ABBIAMO articoli per regali: argenteria, oreficeria, orologeria, gioielleria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 8

ABBIGLIAMENTO boutique Mirando-Morel, via Maria Vittoria 16, tel. 48-742. Specialità mantelli, tailleurs sera, sposa. Convenienza. 2883

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni ferramenta via Silvio Pellico 3. Telefonare 652-686. 483

ACQUISTA libri gialli, francesi, italiani, inglesi, fantascienza, romanzi, classici, filosofia, scienza, arte, storia, riviste estere. Telefonare 654-576. 18260

ACQUISTATE macchine maglieria novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnaro, Monte Pietà 16. 13613

AFFARONE! Bellissima grande guardaroba laccata, vera occasione vendo. Telefonare 595-415. A7307

AFFARONE, vendo ricca grande Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio televisori e polimer, novità assoluta. Telefon. 582-393. 8120

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 2814

ALL'ENTE Aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto-vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, mobili, specchiere, vasto assortimento, Corso Racconigi 124 bis.

ARCIOCCASIONE, artigiano svende camera letto inglese 280.000, tinello salotto 125.000, sala inglese 210 mila. Telefonare 583-396. 15596

ARMADIONI con specchi 30.000, tinelli, camera francese al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 8, ang. piazza Carignano, Telef. 520-812. 16814

ARREDATEVI! Casa del Mobile. Regina angolo Rolfini, camera musicce 79.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000, facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotti. Acc. Albertina 36 cortile. A5533

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni, Piazza Vittorio 3. Napione 33. Telefonare 882-068. 0134

ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 80.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 8819

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i gioielli vengano impegnati. Fratelli anche su polizze. Telefonare ore ufficio 531-816. 9637

CAMBIAMO valutando massimo qualsiasi radio usata con televisori ultimi modelli. Superradio, Arcivescovado 9, telefonare 530-193. 17947

CAMERETTE scapolo, matrimoniali, alberghiere, moderne, svedesi. Materassi Alaflex. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

CONCEDIAMO finanziamenti lunga rateazione su polizze. Telefonare 531-612.

CURATEVI con erbe salutari dono della natura. Erboristeria Carrara, via Belfiore 24. 16788

DIECIMILA sedie! metallo, imbottite, pieghevoli, tavolini legno, metallo. Prodotti Regaldi. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lodi, via Mazzini 41. 8018

FALEGNAMERIA Crespoldi, specializzata guarniture camere albergo istituti, letti trasformabili grande assortimento. Interpellateci. Via Passalacqua 6, tel. 521-018

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale.

MACCHINA maglieria 12/100 Class, tedesca, nuova, svendesi a metà prezzo. Capavaldo, corso Umberto 11. A6617

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000 assortimento mobiletti. Urlando, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 0081

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento Super Copiel. Consolata 6. Bobinatrici accessori. 30327

MOBILIFICIO Bianco, piazza Baldissera 1. assortimento camere, sale, impero, chippendal, moderne 87.000, salotti 35.000, sofà 15.000. 18704

MOBILI «Cambella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 431-107.

MOBILI «Camerana», Ferrari 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 31-106. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via R. Anselmo 1. 6056

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap, 20 tele, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Peano, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 3 (Lungo Po). 19463

MOBILIFICIO «Roma», Garibaldi 10: Arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 95.000. Armadioni 32.000 divanoletto 18.000.

OCCASIONE causa trasferimento vendo mobili antichi e moderni. Tel. 794-831.

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 135.000; tinello Zabrano completo 89.000. Telefonare 883-376.

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 9000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 519-577. 4108

PELLICCIA marmotta 60.000, giacche 10.000, colli trasformazioni, Vallauri. Lagrange 31 (pomeriggio). 33

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18 tel. 81-642. Rappresentante esclusivo Steinway. Bechstein. 600

PIANOFORTI Capitani, via Po 38 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 553-381. 7907

PIANOFORTI «Cucumini», via Lagrange 3, telefono 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 615

TELEVISORI a prezzi novità assoluta. Cambiamo radio. Mondial Radio, Madama Cristina 36, telefono 651-038.

TELEVISORI, lavatrici, cucine, frigoriferi, grandi marche, migliori prezzi, 24 rate. Bessone, corso Vittorio 86. 6818